



PROVINCIA DI PISTOIA

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 123

Seduta del 21 Aprile 2009

OGGETTO: VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E DI ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE ED ALLA LR 1/2005 - ESAME DELLE OSSERVAZIONI - CONTRODEDUZIONI - APPROVAZIONE DEFINITIVA.

L'anno duemilanove, e questo giorno Ventuno del mese di Aprile alle ore 14.30 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

All'appello risultano presenti N.19 Consiglieri ed assenti N.6, come segue:

	<u>Presenti</u>	<u>Assenti</u>		<u>Presenti</u>	<u>Assenti</u>
VENTURI GIANFRANCO	X		GUELFI ANTONIO	X	
GIUNTI MARCO	X		LATTARI PAOLO ROBERTO	X	
BONACCHI GRAZIANO	X		ONORI MARCO	X	
BONFANTI VALERIO	X		GONFIOTTI ALESSANDRO		X
CARDELLI CARLO	X		PELLEGRINI VINICIO	X	
CIPRIANI DANIELE		X	NICCOLAI MARIO		X
INNOCENTI CHIARA		X	PACI MARCELLO		X
MANNELLI DANIELE	X		BARTOLINI SONIA	X	
MARTINELLI SILVANA	X		CECCARELLI SERAFINO	X	
NARDINI FRANCO	X		FRANCHINI ROBERTO	X	
SARTESCHI GIOVANNI	X		BETTINI MORENO	X	
BARDELLI RENZO	X		CAPPELLINI ROBERTO FABIO	X	
ROMITI GABRIELE		X			

Presiede la Sig.ra Sonia Bartolini in qualità di Vice Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Dott. Rocco Lauletta incaricato della redazione del presente verbale

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, ai fini della validità dell'adunanza, con l'assistenza degli scrutatori Sigg: Daniele Mannelli, Serafino Ceccarelli, Moreno Bettini

Passa poi alla trattazione del punto dell'ordine del giorno di cui all'oggetto.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

OGGETTO: VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E DI ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE ED ALLA LR 1/2005 - ESAME DELLE OSSERVAZIONI - CONTRODEDUZIONI - APPROVAZIONE DEFINITIVA.

Su invito del Vicepresidente Bartolini, l'Assessore Giorgetti illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dal responsabile del procedimento dott. Renato Ferretti

Terminata l'illustrazione della proposta a cura dell'Assessore Giorgetti la VicePresidente del Consiglio invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio

Nessuno chiede di intervenire

La Vicepresidente Batoliti invita quindi a procedere alla votazione delle proposte del servizio per singole osservazioni comprensive ognuna delle sub proposte fatta salva solamente l'osservazione n.30, proposta dalla Regione Toscana, che su invito del consigliere Bardelli e con l'accordo dell'intero Consiglio, si decide che venga votata ogni sub proposta della stessa osservazione, precedute da una breve presentazione da parte dell'assessore Giorgetti e gli eventuali chiarimenti richiesti dai consiglieri

Escono i consiglieri Franchini e Giunti ed entra la consigliera Innocenti per cui i presenti sono 18 e gli assenti 7

1

Osservazione Autorità di Bacino del fiume Serchio

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.18 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del Servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

2

Osservazione Autorità di Bacino fiume Arno

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.18 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

3

Osservazione Autorità di Bacino fiume Reno

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.18 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

Rientra il consigliere Franchini per cui i presenti sono 19 e gli assenti 6

4

Osservazione Arch. Marco Bernardi

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

Intervengono:

Consigliere	Bonacchi	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Assessore	Giorgetti	“ ” “ ” “
Consigliere	Sarteschi	“ ” “ ” “
Presidente	Venturi	“ ” “ ” “
Vicepresidente	Bartolini	“ ” “ ” “
Consigliere	Bardelli	“ ” “ ” “
Consigliere	Bonacchi	“ ” “ ” “
Consigliere	Franchini	“ ” “ ” “
Consigliere	Nardini	“ ” “ ” “
Consigliere	Lattari	“ ” “ ” “
Consigliere	Franchini	“ ” “ ” “

La Vicepresidente Bartolini comunica la sospensione ed il rinvio a un momento successivo del punto 4

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

5 a/b/c

Osservazioni Esselunga s.p.a – Amblar s.r.l

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.19 consiglieri al momento
presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta
tecnica"

6

Osservazione sig. Roberto Zelari

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.19 consiglieri al momento
presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta
tecnica"

Escono i consiglieri Onori e Franchini per cui i presenti sono 17 e gli assenti 8

7 a/b

Osservazione Comune di Montale

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

Intervengono:

Consigliere	Bonacchi	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Assessore	Giorgetti	“ ” “ ” “ ”

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.17 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

8

Osservazione Servizio Pianificazione Territoriale

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.17 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

Rientra il consigliere Onori per cui i presenti sono 18 e gli assenti 7

9 a/b/c/d

Osservazione Comune di Serravalle P.se

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.18 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

10

Osservazione Ordine dei Geologi della Toscana

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.18 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

Rientra il consigliere Franchini per cui i presenti sono 19 e gli assenti 6

11 a/b/c/d

Osservazione Corpo Forestale dello Stato

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.19 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

Entrano i consiglieri Paci e Giunti per cui i presenti sono 21 e gli assenti 4

12 a/b/c/d

Osservazione Centro Ricerca, Documentazione e Promozione Padule di Fucecchio

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.21 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

13 a/b/c/d/e/f/g/h/i/l/m/n/o/p/q/r/s/t/u

Osservazioni Unione Provinciale Agricoltori

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.21 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 15 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli,
Martinelli, Nardini, Sarteschi, Bardelli, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini)
Astenuiti 6 (Pellegrini, Onori, Paci, Bartolini, Ceccarelli, Franchini)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

Esce il consigliere Franchini per cui i presenti sono 20 e gli assenti 5

14

Osservazione sig. Genunzio Giannoni

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.20 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

15

Osservazione sig.ra Tesi Barbara, legale rappresentante dell'az. Tesi Ubaldo e Figli società agricola semplice

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.20 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

Rientra il consigliere Franchini per cui i presenti sono 21 e gli assenti 4

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

16 a/b/c/d/e

Osservazione Comune di Monsummano Terme

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

Interviene:

Consigliere Paci OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.21 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 16 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Bardelli, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini, Pellegrini,)

Contrari 5 (Onori, Paci, Bartolini, Ceccarelli, Franchini)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

17

Osservazione WWF onlus

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

Interviene:

Consigliere Guelfi OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)

La Vicepresidente Bartolini comunica il rinvio della votazione del punto a un momento successivo

Entra il consigliere Niccolai ed esce il consigliere Ceccarelli per cui i presenti sono 21 e gli assenti 4

18 a/b/c/d/e/f/g/h/i/j/k/l/m/n/o

Osservazione Comune di Larciano

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.21 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 16 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Bardelli, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini, Pellegrini,)
Astenuti 5 (Onori, Paci, Bartolini, Niccolai, Franchini)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

19

Osservazione Sig Gianfranco Paolieri

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.21 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 16 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Bardelli, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini, Pellegrini,)
Astenuti 5 (Onori, Paci, Bartolini, Niccolai, Franchini)

Approva la proposta dell'ufficio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

Escono i consiglieri Onori, Nardini e Bettini per cui i presenti sono 18 e gli assenti 7

20 a/b/c/d

Osservazione Comune di Uzzano

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.18 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 14 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Sarteschi, Bardelli, Guelfi, Lattari, Cappellini, Pellegrini,)
Astenuti 4 (Paci, Bartolini, Niccolai, Franchini)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

Rientrano i consiglieri Bettini, Onori, Nardini e Ceccarelli per cui i presenti sono 22 consiglieri e assenti 3

21 a/b/c/d/e/f/g/h/i/j/k/l/m/n/o/p/q/r/s/t/u/v/w/x/y/z/

Osservazione Comune di Quarrata

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 16 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli,
Nardini, Sarteschi, Bardelli, Guelfi, Lattari, Cappellini, Bettini, Pellegrini,)

Astenuti 6 (Paci, Bartolini, Niccolai, Franchini, Ceccarelli, Onori)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

22 a/b

Osservazione KME Italy Spa immobiliari, Agricola Bimestre srl, Ass. Dinamo Camp Onlus

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

Esce il consigliere Cappellini per cui i presenti sono 21 e gli assenti 4

23 a/b/c/d/e/f/g/h/i/j/k/l/m/n/o

Osservazione Comune di San Marcello P.se

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.21 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 15 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli,
Nardini, Sarteschi, Bardelli, Guelfi, Lattari, Bettini, Pellegrini,)
Astenuiti 6 (Paci, Bartolini, Niccolai, Franchini, Ceccarelli, Onori)

Approva la proposta secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

24 a/b/c/d/e

Osservazione Coldiretti Pistoia

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.21 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 14 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli,
Nardini, Sarteschi, Bardelli, Guelfi, Lattari, Pellegrini,)
Contrari 7 (Paci, Bartolini, Niccolai, Franchini, Ceccarelli, Onori, Bettini,)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta
tecnica"

25 a/b/c/d/e/f/g/h

Osservazione Comune di Marliana

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.21 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 15 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli,
Nardini, Sarteschi, Bardelli, Guelfi, Lattari, Bettini, Pellegrini,)
Astenuiti 6 (Paci, Bartolini, Niccolai, Franchini, Ceccarelli, Onori)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

26 a/b/c/d/e/f/g/h

Osservazione Comune di Pistoia

Viene rinviata insieme alla n. 4 e 17

Rientra il consigliere Cappellini per cui i presenti sono 22 e gli assenti 3

27 a/b/c/d/e/f/g/h/i/j/k/l/m/n/o/p/q/r/s/t/u/v/w/x/y/z/aa/ab

Osservazione Comune di Sambuca P.se

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

28 a/b/c/d

Osservazione Comune di Montecatini

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 15 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Bardelli, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini)

Astenuti 7 (Pellegriani, Paci, Bartolini, Niccolai, Franchini, Ceccarelli, Onori)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

29 a/b

Osservazione Legambiente circolo Pistoia

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 16 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli,
Nardini, Sarteschi, Bardelli, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini, Pellegrini)
Astenuiti 6 (Paci, Bartolini, Niccolai, Franchini, Ceccarelli, Onori)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta
tecnica"

Entra il consigliere Romiti per cui i presenti sono 23 e gli assenti 2

30

Osservazione Regione toscana

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto
OMISSIS

Intervengono:

Consigliere	Bardelli	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere	Bonacchi	“ ” “ ” “
Consigliere	Sarteschi	“ ” “ ” “
Consigliere	Giunti	“ ” “ ” “
Consigliere	Lattari	“ ” “ ” “

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta di votare l'osservazione n.30
singolarmente per ogni sub osservanza

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.23 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 21 (Giunti, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini,
Sarteschi, Romiti, Bardelli, Guelfi, Bettini, Cappellini, Pellegrini, Paci, Bartolini,
Niccolai, Franchini, Ceccarelli, Onori)

Contrari 1 (Lattari)

Astenuiti 1 (Venturi)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

Delibera di approvare la votazione separata delle singole sub osservanze dell'osservazione n.30 della Regione Toscana

Esce il consigliere Niccolai per cui i presenti sono 22 e gli assenti 3

30 a

Osservazione Regione Toscana

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

intervengono:

Consigliere	Bonacchi	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Assessore	Giorgetti	“ ” “ ” “ ”

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 17 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Bardelli, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini, Pellegrini)
Astenuiti 5 (Paci, Bartolini, Franchini, Ceccarelli, Onori)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

30 b

Osservazione Regione Toscana

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 17 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Bardelli, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini, Pellegrini)
Astenuiti 5 (Paci, Bartolini, Franchini, Ceccarelli, Onori)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

30 c

Osservazione Regione Toscana

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 14 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari, Pellegrini)

Contrari 8 (Paci, Bartolini, Franchini, Ceccarelli, Onori, Bardelli, Bettini, Cappellini)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

30 d

Osservazione Regione Toscana

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 14 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari, Pellegrini)

Contrari 3 (Bardelli, Bettini, Cappellini)

Astenuti 5 (Paci, Bartolini, Franchini, Ceccarelli, Onori)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

30 e

Osservazione Regione Toscana

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 13 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari)

Contrari 3 (Bardelli, Bettini, Cappellini)

Astenuti 6 (Paci, Bartolini, Franchini, Ceccarelli, Onori, Pellegrini)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

30 f

Osservazione Regione Toscana

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 13 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari)

Contrari 3 (Bardelli, Bettini, Cappellini)

Astenuti 6 (Paci, Bartolini, Franchini, Ceccarelli, Onori, Pellegrini)

Approva la proposta del servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

30 g

Osservazione Regione Toscana

L'assessore Giorgetti illustra la proposta elaborata in risposta alla osservazione in oggetto OMISSIS

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.22 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 16 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari, Bardelli, Bettini, Cappellini)

Astenuti 6 (Paci, Bartolini, Franchini, Ceccarelli, Onori, Pellegrini)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

Approva la proposta del Servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica"

La vicepresidente Bartolini sospende la seduta per una riunione separata con il Presidente della quarta commissione consiliare, i membri componenti della quarta commissione consiliare, i restanti capigruppo che non ne fanno parte, l'assessore Giorgetti, il dirigente del Servizio Pianificazione e Risorse del Territorio dott. R. Ferretti, il Segretario Generale dott. R. Lauletta e la Vicepresidente stessa per valutare gli emendamenti che sono stati proposti alle osservazioni n. 4, 17 e 26

*La seduta viene sospesa alle ore 17.00
Riprende la seduta alle ore 17.20*

Durante l'interruzione sono usciti i consiglieri Giunti, Onori, Pellegrini e Ceccarelli per cui i presenti sono 18 e gli assenti 7

Si riprende la seduta partendo dall'osservazione n.17

17 a/b/c/d/e/f

Osservazione WWF Onlus

La vicepresidente Bartolini comunica che per questa osservazione viene proposto un emendamento alla proposta del servizio nel punto sub C così come riportato:

Viene cassata la parte che da "...ed inoltre non è..." fino a "...dell'attività di impresa" e viene sostituita con "...comunque per maggiore chiarezza viene integrata la lettera A del comma 4 dell'articolo 34 con la seguente aggiunta: "non consentendo l'introduzione di culture in contenitore". In questo modo la proposta del servizio accoglie l'osservazione sub C.

Intervengono:

Consigliere Nardini OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione l'emendamento alla proposta del servizio sull'osservazione n. 17, punto sub C sopra riportato

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.18 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 15 (Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari, Bardelli, Bettini, Cappellini)

Contrari 3 (Paci, Bartolini, Franchini)

Approva l'emendamento alla proposta del servizio sull'osservazione n.17 al punto sub C

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta del servizio all'osservazione n.17 come appena emendata

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.18 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 15 (Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari, Bardelli, Bettini ,Cappellini)

Contrari 3 (Paci, Bartolini, Franchini)

Approva la proposta del Servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica" con la modifica al punto sub C come risultante dall'emendamento e di seguito riportata:

"L'insieme delle norme della Disciplina di piano del PTCP di carattere territoriale e paesaggistico, contengono quanto richiesto dall'osservante, comunque per maggiore chiarezza viene integrata la lettera A del comma 4 dell'articolo 34 con la seguente aggiunta: "non consentendo l'introduzione di culture in contenitore" ACCOLTA

26 a/b/c/d/e/f/g/h/

Osservazione Comune di Pistoia

Il consigliere Sarteschi illustra il seguente emendamento alla proposta del servizio sull'osservazione n.26 sub A:

nell'ultimo periodo aggiungere "..., ma soltanto se contenute le localizzazioni all'interno di piani dei rifiuti approvati dopo l'entrata in vigore della medesima legge regionale 1 del 2005. Poiché l'attuale piano interprovinciale dei rifiuti è stato approvato prima dell'entrata in vigore della legge regionale 1 del 2005 la localizzazione dell'impianto di CDR ivi prevista non può considerarsi rescrittivi, mentre sarà rescrittivi la localizzazione prevista dal nuovo piano interprovinciale ove l'attuale ubicazione dell'impianto potrà essere opportunamente modificata previo necessario accordo con il comune di Pistoia". L'osservazione pertanto da non accolta diventa "non pertinente"

Intervengono:

Consigliere	Paci	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Assessore	Giorgetti	“ “ “ “ “

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione l'emendamento presentato dai consiglieri Sarteschi, Lattari e Guelfi alla proposta del servizio sull'osservazione n. 26, punto sub A sopra riportato

Il Consiglio Provinciale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.18 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 15 (Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari, Bardelli, Bettini ,Cappellini)

Contrari 3 (Paci, Bartolini, Franchini)

Approva l'emendamento alla proposta del servizio sull'osservazione n.26 al punto sub A

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta del servizio all'osservazione n.26 come appena emendata

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.18 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 15 (Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari, Bardelli, Bettini ,Cappellini)

Contrari 3 (Paci, Bartolini, Franchini)

Approva la proposta del Servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 "Osservazioni – proposta tecnica" con la modifica al punto sub A come risultante dall'emendamento e di seguito riportata:

“Come specificato all'art.95 c 2 delle NTA del PTC, il quadro conoscitivo del piano interprovinciale di gestione dei rifiuti integra il quadro conoscitivo del PTC ai sensi dell'art.14 c 2 della L.R. 22 novembre 2007 n.61. Pertanto nella tavola QC12 sono individuate le relative localizzazioni degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti previste dal relativo piano di settore. Ai sensi dell'art. 51 c 3 lett. B) della L.R. 1/2005 inoltre la localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti, hanno effetto rescrittivi, ma soltanto se contenute le localizzazioni all'interno di piani dei rifiuti approvati dopo l'entrata in vigore della medesima legge regionale 1 del 2005. Poiché l'attuale piano interprovinciale dei rifiuti è stato approvato prima dell'entrata in vigore della legge regionale 1 del 2005 la localizzazione dell'impianto di CDR ivi prevista non può considerarsi rescrittivi, mentre sarà rescrittivi la localizzazione prevista dal nuovo piano interprovinciale ove l'attuale ubicazione dell'impianto potrà essere opportunamente modificata previo necessario accordo con il comune di Pistoia. Pertanto l'osservazione non è pertinente”.

Entra il consigliere Pellegrini per cui i presenti sono 19 e gli assenti 6

4

Osservazione arc. Marco Bernardi

La vicepresidente Bartolini illustra l'emendamento alla proposta del servizio all'osservazione n.4 che poi in effetti è il solito emendamento presentato al precedente punto:

Sostituire completamente gli ultimi capoversi con: “, ma soltanto se contenute le localizzazioni all'interno di piani dei rifiuti approvati dopo l'entrata in vigore della medesima legge regionale 1 del 2005. Poiché l'attuale piano interprovinciale dei rifiuti è stato approvato prima dell'entrata in

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

vigore della legge regionale 1 del 2005 la localizzazione dell'impianto di CDR ivi prevista non può considerarsi rescrittivi, mentre sarà rescrittivi la localizzazione prevista dal nuovo piano interprovinciale ove l'attuale ubicazione dell'impianto potrà essere opportunamente modificata previo necessario accordo con il comune di Pistoia. Pertanto l'osservazione non è pertinente”.

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione l'emendamento presentato dai consiglieri Sarteschi, Lattari e Guelfi alla proposta del servizio sull'osservazione n. 4, sopra riportato

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.19 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 15 (Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari, Bardelli, Bettini ,Cappellini)

Contrari 4 (Paci, Bartolini, Franchini, Pellegrini)

Approva l'emendamento alla proposta del servizio sull'osservazione n.4

La Vicepresidente Bartolini mette in votazione la proposta del servizio all'osservazione n.4 come appena emendata

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.19 consiglieri al momento presenti

Favorevoli 15 (Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Romiti, Guelfi, Lattari, Bardelli, Bettini ,Cappellini)

Contrari 4 (Paci, Bartolini, Franchini, Pellegrini)

Approva la proposta del Servizio secondo quanto riportato nell'allegato 3 “Osservazioni – proposta tecnica” con la modifica come risultante dall'emendamento e di seguito riportata:

“3) Le variazioni ai Piani, deliberate ai sensi delle disposizioni di cui alla L.R. 61/2007, alla L.R. 25/1998 e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto delle previsioni, degli indirizzi e dei criteri e delle prescrizioni del P.T.C., non ne costituiscono variante ed a tal fine esse sono esaminate in Conferenza con le Autorità Statali e Regionali competenti, ma soltanto se contenute le localizzazioni all'interno di piani dei rifiuti approvati dopo l'entrata in vigore della medesima legge regionale 1 del 2005. Poiché l'attuale piano interprovinciale dei rifiuti è stato approvato prima dell'entrata in vigore della legge regionale 1 del 2005 la localizzazione dell'impianto di CDR ivi prevista non può considerarsi prescrittiva, mentre sarà prescrittiva la localizzazione prevista dal nuovo piano interprovinciale ove l'attuale ubicazione dell'impianto potrà essere opportunamente

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

modificata previo necessario accordo con il Comune di Pistoia. Pertanto l'osservazione non è pertinente".

Dopo la votazione sulle proposte dell'ufficio e degli emendamenti ad alcune di queste, riprende la discussione sul complesso della delibera in oggetto

La vicepresidente Bartolini invita pertanto i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Assessore	Giorgetti	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)				
Consigliere	Paci	“	”	“	”	“
Consigliere	Guelfi	“	”	“	”	“
Presidente	Venturi	“	”	“	”	“
Consigliere	Franchini	“	”	“	”	“
Consigliere	Bonacchi	“	”	“	”	“
Consigliere	Pellegrini	“	”	“	”	“
Consigliere	Bardelli	“	”	“	”	“
Consigliere	Sarteschi	“	”	“	”	“
Consigliere	Nardini	“	”	“	”	“
Assessore	Giorgetti	“	”	“	”	“
Consigliere	Franchini	“	”	“	”	“

Durante la discussione sono entrati i consiglieri Onori e Ceccarelli per cui i presenti sono 21 e gli assenti 4

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione illustrativa dell'Assessore Giorgetti;
- Viste le proposte del servizio approvate;
- Visti gli emendamenti approvati;
- Vista la proposta di deliberazione che il predetto assessore intende sottoporre all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera "A";
- Uditi gli interventi dei sigg.ri consiglieri che hanno chiesto la parola;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 APRILE 2009 N. 123

- Udite le dichiarazioni di voto;
- Visti i pareri allegati alla proposta deliberativa rilasciati ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267
- Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.21 consiglieri al momento presenti, il cui esito è proclamato dal sig. Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori e dal Segretario Generale:

Voti favorevoli n. 15 (Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Innocenti, Mannelli, Martinelli, Nardini, Sarteschi, Bardelli, Romiti, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini)

Voti contrari n. 5 (Onori, Paci, Bartolini, Ceccarelli, Franchini)

Astenuti n. 1 (Pellegrini,)

DELIBERA

- 1) Di approvare innanzitutto le osservazioni presentate alla variante in oggetto , così come proposte dall'ufficio nel testo allegato n.3 alla presente deliberazione e come in premessa riportate, fatta esclusione delle osservazioni n. 4, 17 e 26 che risultano approvate con gli emendamenti in questo consesso decisi e trascritti nella parte narrativa,
- 2) Di approvare quindi la proposta di deliberazione di pari oggetto nel testo allegato sub "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
- 3) Di pubblicare la presente deliberazione oltre che all'Albo Pretorio della Provincia sul sito INTERNET www.provincia.pistoia.it;
- 4) Di dichiarare con separata ed unanime votazione per alzata di mano la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000;

Per consultare gli allegati :

http://www.provincia.pistoia.it/delibere/DeliberaCP_123_21_04_09_PTC/elencoallegati.htm



Provincia di Pistoia

Servizio Pianificazione Risorse del Territorio

Corso Gramsci 110 - Pistoia - Fax 0573-374436

PROPOSTA DI DELIBERA AL CONSIGLIO PROVINCIALE

ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n. 267/2000

OGGETTO: Variante di aggiornamento e di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento al Piano di Indirizzo Territoriale ed alla LR 1/2005 – Esame delle osservazioni – Controdeduzioni – Approvazione definitiva;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000, art. 20;

VISTA la Legge Urbanistica n. 1150/1942, Capo II;

VISTA la L.R. 1/2005 “Norme per il governo del territorio” ed i regolamenti attuativi;

VISTO il Piano di Indirizzo Territoriale D.C.R. n. 72/2007;

VALUTATE le procedure per la formazione e approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale e delle varianti dei medesimi previste dal Capo II del Titolo II° - artt. da 11 a 20 della L.R. 1/2005;

VISTI i contenuti che deve avere il Piano Territoriale di Coordinamento, così come definiti dal D.Lgs. 267/2000 all'art. 20 c. 2;

- le destinazioni del territorio.
- le localizzazioni delle infrastrutture e delle grandi linee di comunicazione.
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale e per il consolidamento del suolo e la regimazione idrica.
- le aree di interesse paesaggistico e naturalistico.

CONSIDERATO che l'art. 51 della L.R. 1/2005 definisce i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento;

VISTO il testo aggiornato e coordinato con la L.R. n. 41 del 27/07/2007 pubblicata sul BURT 11.23 del 03/08/2007 della LR 1/05 "Norme per il governo del territorio" ed i conseguenti regolamenti attuativi:

Regolamento di attuazione degli artt.19 e 20 della LR 1/2005. Istituzione del garante della comunicazione e disciplina delle funzioni. DPGR n.39/R del 01/08/2006;

Regolamento di attuazione dell'art.62 della LR 1/2005 in materia di indagini geologiche. DPGR n.26/R del 27/04/2007;

Regolamento di attuazione dell'art.37 comma 3 della LR 1/2005. Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti. DPGR n.2/R del 09/02/2007;

Regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della LR 1/2005. DPGR n.31R del 09/02/2007;

Regolamento di attuazione dell'art.11 comma 5 della LR 1/2005 in materia di valutazione integrata. DPGR n.4/R del 09/02/2007;

Regolamento di attuazione del Titolo IV, capo 111 della LR 1/2005. Il territorio rurale. DPGR n.5/R del 09/02/2007;

Regolamento di attuazione dell'art.29 comma 5 della LR 1/2005. Disciplina del Sistema informativo geografico regionale. DPGR n.6/R del 09/02/2007;

VISTO l'art. 19 della L.R. 1/05 che impone di assicurare adeguata informazione e di individuare il Garante per la Comunicazione nell'ambito dell'Ente o all'esterno di esso con la sola eccezione di non poter nominare il Responsabile dei Procedimenti e chi è coinvolto nella progettazione;

VISTO il regolamento di attuazione degli art 19 e 20 della LR 1/05 approvato con Decreto del Presidente della Regione Toscana 1° agosto 2007 n.39R;

VISTO il Decreto n. 115 del 3 marzo 2008 con cui il Presidente della Provincia, Gianfranco Venturi, così come previsto dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 146 del 24 ottobre 2007, ha nominato con proprio atto il Sig. Seghi Moreno, dipendente di questa Amministrazione Provinciale, Garante per la comunicazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);

VISTO che con Delibera del Consiglio Provinciale n. 257 del 24 luglio 2008 è stato approvato il regolamento per l'esercizio delle funzioni del Garante della Comunicazione per i procedimenti concernenti gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio;

CONSIDERATO che il Sistema Informativo del Territorio costituisce il riferimento conoscitivo fondamentale per la definizione degli atti del governo del territorio e per la verifica dei loro effetti;

VISTO che con Delibera di C.P. n. 206 del 10 luglio 2007 avente per oggetto: "Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e primi orientamenti per l'aggiornamento del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Dichiarazioni di voto e approvazione documenti" sono stati delineati gli indirizzi per la formazione dell'atto di avvio del procedimento di variante generale del PTCP;

VISTO che con Delibera della Giunta Provinciale n. 146 del 24 ottobre 2007 sono stati approvati gli indirizzi operativi per la variante di aggiornamento ed adeguamento del PTCP al PIT ed alla L.R. 1/2005 ed è stato nominato il Dr. Renato Ferretti, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, S.I.T., Promozione, Turismo e Commercio, Responsabile del procedimento;

VISTO che, come previsto dalla Delibera di G.P. 146 del 24 ottobre 2007, è stato costituito con ordinanza, il seguente gruppo di lavoro:

Progetto a cura di:

Renato Ferretti: coordinamento generale, infrastrutture e valutazione integrata.

Enrico Bartoli: aspetti informatici e cartografici.

Marco De Martin Mazzalon: aspetti geologico - ambientali

Giuseppina Di Loreto, Silvia Lombardi, Francesca Simonetti: aspetti urbanistici

Ilaria Bonanno, con la collaborazione di Massimo Chiti, Massimo Zini, Giovanni Cotza: aspetti del territorio rurale, delle risorse territoriali e paesaggistiche.

Walter Tosi con la collaborazione di Laura Rai, Stefano Barducci, Piero Bracali, Alessandro Caselli: informatizzazione.

Carlo Selmi: collaborazione generale.

VISTO che con delibera di C.P. n. 341 del 20 novembre 2007 è stato approvato il documento triennale di programmazione;

VISTA la relazione revisionale e programmatica;

VISTO che il progetto di PTC è stato esaminato dalla Direzione Tecnica della Programmazione e Pianificazione nella seduta del 23 novembre 2007 e che la stessa ha espresso parere favorevole;

VISTO che il C.P. con Delibera n. 44 del 12 Febbraio 2008 ha approvato l'avvio del procedimento per la variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia corredato dei materiali conoscitivi elaborati dal Servizio competente ed in particolare da:

il documento preliminare al PTCP

l'atlante del quadro conoscitivo per il PTCP

l'Atlante del Paesaggio

la conoscenza delle risorse idriche

il dimensionamento delle previsioni urbanistiche

L'atlante degli edifici di rilevante valore storico - architettonico

Studio per la mitigazione e prevenzione del rischio sismico sul territorio della Provincia di Pistoia

I bacini idrotermali della PROVINCIA DI PISTOIA ;

VISTO che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005, con lettera in data 4 marzo 2008 prot. n. 47409, presso la sala riunioni del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia, C.so Gramsci 110, è stata convocata per il giorno 13 maggio 2008 alle ore 10,00 la prima Conferenza dei Servizi per l'esame dell'atto di avvio delle procedure per la Variante Generale di aggiornamento del P.T.C. della Provincia di Pistoia, invitando la Regione Toscana, i Comuni della Provincia di Pistoia, i Consorzi di Bonifica della Provincia, le Province limitrofe, le quattro Autorità di Bacino competenti per la Provincia di Pistoia, le Soprintendenze competenti per la Provincia di Pistoia rispettivamente per i Beni artistici e storici, archeologici e per i Beni ambientali ed architettonici;

VISTO che con la stessa nota di convocazione si è comunicato l'Avvio, il Responsabile del Procedimento ed è stata trasmessa copia della Delibera di Avvio, comunicando altresì le modalità per accedere via internet alla Delibera dei documenti relativi all'Avvio del Procedimento;

VISTO che prima della Conferenza dei Servizi, sono pervenuti contributi da parte dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio, Comune di Quarrata, Regione Toscana Direzione Generale delle Politiche Territoriali Ambientali Settore Servizio Sismico Regionale, Autorità di Bacino del fiume Reno, Autorità di Bacino del fiume Arno, ed in data 13 maggio 2008 sono stati consegnati i contributi da parte della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Toscana, Comune di Agliana, Autorità di Bacino del fiume Reno, Regione Toscana;

VISTO che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005, con lettera in data 8 settembre 2008 prot. n. 159049, è stata convocata, per il giorno 9 ottobre 2008 alle ore 10,00 presso la sala riunioni del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia C.so Gramsci 110, la Seconda Conferenza dei Servizi per la Variante di aggiornamento del P.T.C. della Provincia di Pistoia; allegando alla stessa nota l'indice delle NTA del P.T.C.P. ed invitando la Regione Toscana, i Comuni della Provincia di Pistoia, i Consorzi di Bonifica della Provincia, le Province limitrofe, le quattro Autorità di Bacino competenti per la Provincia di Pistoia, le Soprintendenze competenti per la Provincia di Pistoia rispettivamente per i Beni artistici e storici, archeologici e per i Beni ambientali ed architettonici;

VISTO che prima della Conferenza dei Servizi, sono pervenuti contributi da parte del Dipartimento Infrastrutture di Comunicazione e Trasporti della Provincia di Pistoia, che in data 9 ottobre 2008 è pervenuto il contributo del Comune di Pieve a Nievole, spedito in data 7 ottobre 2008, altresì dopo la Conferenza dei Servizi, sono pervenuti contributi da parte del Comune di Montecatini Terme, Comune di Quarrata, Comune di Serravalle P.se, Comune di Piteglio, Comune di San Marcello P.se, Comune di Lamporecchio, Provincia di Prato e Provincia di Bologna;

VISTO che nelle note di convocazione delle Conferenze di servizio è stato indicato il recapito a cui potevano essere inviati i contributi al Responsabile del Procedimento Dr. Renato Ferretti, presso la Provincia di Pistoia, Dipartimento Pianificazione Territoriale, Agricoltura, Turismo e Promozione, Piazza S. Leone 1, 51100 Pistoia comunicando anche i numeri di telefono, cellulare e indirizzo e-mail;

DATO che i verbali delle Conferenze di Servizio, le firme di presenza e i contributi pervenuti sono conservati presso il Servizio Pianificazione Territoriale, Corso Gramsci 110, dove possono essere consultati e dai quali non emergono profili d'incompatibilità con gli altri atti di pianificazione territoriale;

VISTO che:

- sono stati predisposti gli atti necessari in stretta collaborazione con la Regione Toscana in specie per gli aspetti connessi all'elaborazione della parte paesaggistica del PIT che fa parte integrante del PTCP e per la parte sismica.
- per la valutazione integrata è stata attivata una collaborazione con il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università di Firenze per le fasi d'elaborazione dei Documenti di Valutazione del Piano.
- le Norme Tecniche d'attuazione (NTA) sono state riviste alla luce del PIT approvato con D.C.R del 24 luglio 2007 pubblicata sul BURT del 17 ottobre 2007 dalla cui data è entrato in vigore, in una parte statutaria ed una strategica;

VISTO che le Autorità di Bacino hanno approvato i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) che sono strumenti sovraordinati alla Pianificazione Territoriale Comunale e Provinciale e che come stabilito dal PIT costituiscono il riferimento per gli aspetti del rischio idraulico e geomorfologico e sono assunti come parte integrante del PTCP;

VISTO che per sviluppare il confronto con tutte le componenti istituzionali, tecniche, delle categorie economiche, sociali ed ambientaliste sono state promosse ed effettuate le seguenti iniziative:

mercoledì 7 maggio 2008 ore 9,30 sala Nardi seminario pubblico con la partecipazione ufficiale della Commissione Consiliare competente su: *sostenibilità e nuovi insediamenti: residenziali, produttivi, turistici, agricoli*;

venerdì 6 giugno 2008 ore 9,30 sala Nardi seminario pubblico: *il PTCP e la valutazione integrata*;

giovedì 26 giugno 2008 ore 9,00 sala Convegni APT di Montecatini Terme il convegno: *il rischio sismico e la pianificazione territoriale*;

giovedì 3 luglio 2008 ore 9,30 palazzo Achilli Gavinana (S. Marcello) seminario pubblico con la partecipazione ufficiale della Commissione Consiliare competente su: *paesaggi, aree protette e sviluppo territoriale*;

giovedì 25 settembre 2008 ore 9,00 Dynamo Camp - Limestre (S. Marcello) seminario pubblico con la partecipazione ufficiale della Commissione Consiliare competente: *“Per la presentazione e la comunicazione delle linee del Progetto di variante generale al PTCP della Provincia di Pistoia”* ;

giovedì 30 ottobre 2008 ore 9,30 sala Nardi seminario pubblico: *“Per la presentazione e la comunicazione delle linee del Progetto di variante generale al PTCP della Provincia di Pistoia”* ;

VISTO che il 25 settembre 2008 sono state presentate le linee del progetto di PTCP a San Marcello ai comuni, alle Province limitrofe, alle autorità ed enti territoriali interessati nonché a tutti i soggetti associati portatori d'interessi collettivi;

VISTO che il 30 ottobre 2008 il Tavolo Generale di Concertazione ha accolto positivamente le linee del progetto di PTCP presentate;

VISTO che in tutte le note ed in tutte le iniziative pubbliche è stato ricordato che la Delibera ed i documenti relativi all'Avvio del procedimento sono scaricabili dal sito web della Provincia di Pistoia al seguente indirizzo: http://www.provincia.pistoia.it/RISORSE_TERRITORIO/el_ptc.asp ;

CONSIDERATO che si sono svolti ulteriori specifici incontri, per le rispettive materie di competenza, con i Servizi Ambiente e Difesa del Suolo ed il Servizio Infrastrutture della Provincia,

CONSIDERATO che sono stati effettuati dal gruppo di progettazione i diversi e necessari incontri di carattere tecnico con i Servizi Provinciali, per le relative competenze, dai quali sono stati rilevati e tratti gli elementi e specifiche indicazioni settoriali ai fini dell'elaborazione del PTCP;

VISTA la relazione del responsabile del Procedimento, allegata alla Delibera di adozione, con la quale si dà atto che ai sensi dell'art. 16 della LR 1/05' il progetto di Variante Generale al PTCP è formato in coerenza con gli altri strumenti della Pianificazione Territoriale di cui all'art. 9 della LR 1/05;

VISTA la relazione del Garante per la Comunicazione allegata alla Delibera di adozione;

DATO che il gruppo di lavoro sopraccitato acquisiti i pareri ed i contributi dai soggetti partecipanti alle conferenze dei servizi, nonché i contributi emersi dai seminari prima richiamati e le proposte avanzate dalla Direzione Tecnica della Programmazione ha elaborato il progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che è costituito dai seguenti elaborati:

a) relazione generale, contenente l'esposizione sintetica del quadro conoscitivo e delle proposte del piano;

b) elaborati grafici come di seguito elencati :

Elaborati grafici del Quadro Conoscitivo

- QC01 - Orografia.
- QC02 - Uso del suolo.
- QC03 - Geomorfologia.
- QC04 - Sottobacini idrografici.
- QC05 - Risorse forestali
- QC06 - Climatologia.
- QC07 - Vincolo paesaggistico.
- QC08 - Risorse di carattere paesaggistico ambientale e storico architettonico.
- QC09 - Risorse Agro-ambientali.
- QC09a - Abaco delle Risorse Agro-ambientali.
- QC 10 - Stratigrafia storica.
- QC11 - Infrastrutture per la mobilità.
- QC12 - Piano dei rifiuti.
- QC 13 - Impianti Sportivi.
- QC14 - Elettrodotti.
- QC15 - Trasporto Pubblico Locale.

Elaborati grafici di Progetto

- P01 - Inquadramento territoriale. Sistemi Territoriali Locali.
- P02 - Inquadramento territoriale. Ambiti di Paesaggio e Sistemi Territoriali.
- P03 - Inquadramento territoriale. Sottosistemi Territoriali.
- P04 - Il territorio rurale. La Struttura Agraria.
- P05 - Le città e gli insediamenti. Le Permanenze Storiche.
- P06 - Le città e gli insediamenti. Evoluzione del Sistema Insediativo.
- P07 - Le infrastrutture per la mobilità.
- P08 - La fragilità degli acquiferi.
- P09 - La fragilità sismica.
- P10a - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico - ambientali.
- P10b - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico - ambientali.
- P10c - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico - ambientali.
- P11 - I Sistemi funzionali. Il sistema delle aree produttive.
- P12 - i sistemi funzionali. Il sistema del florovivaismo.

P13 - I sistemi funzionali. Il sistema delle risorse turistiche e della Mobilità ecoturistica.

P13a - I sistemi funzionali. Il sistema delle risorse turistiche e della Mobilità ecoturistica (dettagli).

P14 - I sistemi funzionali. Il sistema dei Servizi.

c) Atlante degli edifici di rilevante valore storico architettonico.

d) Atlante del Paesaggio.

e) Norme Tecniche d'attuazione con i relativi allegati:

- Catalogo di documentazione delle Tavole di Piano.
- Relazione sulla valutazione integrata.
- Glossario;

VISTO che il progetto soprarichiamato non contrasta con gli strumenti di pianificazione territoriale comunale e con il Piano d'indirizzo territoriale, assume i vincoli di carattere normativo e cartografico relativo ai rischi idraulico e geomorfologico contenuti nei Piani di assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino del Serchio, dell'Arno, del Reno e del Po per i territori di rispettiva competenza rendendo così pienamente coerente il PTCP della Provincia di Pistoia. Altresì ha assunto i vincoli ambientali, paesaggistici, storico-architettonici ed archeologici così come forniti dalle competenti sovrintendenze e dalla Regione Toscana; si dà atto ai sensi dell'art. 16 della coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale di cui all'art. 9 della LR 1/05 e di aver acquisito nelle forme previste dall'art. 15 della LR 1/05 i pareri necessari di coerenza e compatibilità del progetto di PTCP nelle soprarichiamate conferenze dei servizi;

VISTO che il progetto di PTC è stato esaminato dalla Direzione Tecnica della Programmazione e Pianificazione nella seduta del 22 ottobre 2008 e che la stessa ha espresso parere favorevole;

VISTO che in seguito alla presentazione in Consiglio Provinciale il Progetto di PTCP è stato esaminato dalla IV[^] Commissione Consiliare nelle sedute del 27 novembre, 2 dicembre, 11 dicembre e 16 dicembre 2008;

VISTO che il PTCP è stato adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/2005, dal Consiglio Provinciale di Pistoia nella seduta del 18 dicembre 2008 con delibera n. 433;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art 17 della L.R. 1/2005 si è provveduto a:

- pubblicare sul BURT n. 55 parte 2[^] pag. 317 del 31/12/2008 l'avviso di avvenuta adozione della Variante al PTCP e contestualmente depositare per quarantacinque giorni consecutivi presso la segreteria del Consiglio Provinciale di Pistoia il provvedimento adottato.
- Trasmettere il provvedimento adottato, unitamente a un DVD contenente tutti gli elaborati componenti l'atto di pianificazione, ai Comuni della Provincia, alla Comunità Montana Appennino Pistoiese, alla Regione Toscana, alle Province ed ai Comuni contermini, alle Soprintendenze ed alle Autorità di Bacino competenti;

VISTO che il Garante per l'informazione ha provveduto a pubblicizzare l'atto di adozione nelle forme previste dalla LR 1/2005 ed a mettere a disposizione dei soggetti pubblici e privati l'insieme degli elaborati del PTCP, nonché ad organizzare alcuni incontri pubblici per esaminare il PTCP stesso;

VISTO che per pubblicizzare l'atto di adozione nelle forme previste dalla LR 1/2005 e mettere a disposizione dei soggetti pubblici e privati l'insieme degli elaborati del PTCP, nonché per sviluppare il confronto e per esaminare il PTCP stesso, sono stati promossi ed effettuati i seguenti incontri pubblici con tutte le componenti istituzionali, tecniche, delle categorie economiche, sociali ed ambientalistiche:

venerdì 6 febbraio 2009 ore 9,30 sala Nardi seminario pubblico: "*Presentazione del PTC adottato dal Consiglio Provinciale (Del. n. 433 del 18 dicembre 2008)*";

mercoledì 11 febbraio 2009 ore 9.30 “Sala Consiliare Comunale” – Ponte Buggianese seminario di approfondimento sulla:” *Valutazione integrata del PTC della Provincia di Pistoia*”;
giovedì 5 marzo 2009 ore 9.30 “Sala Nardi” seminario di approfondimento sulla: “*Valutazione integrata del PTC della Provincia di Pistoia*”

VISTO che nei termini di legge sono pervenute n. 30 Osservazioni da parte di cittadini, associazioni ed enti come meglio specificate nell’elenco, allegato n. 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

CONSIDERATO che le Osservazioni sono state puntualmente esaminate e che per ognuna di esse è stata redatta una scheda contenente gli estremi identificativi, il nominativo del proponente, le risorse coinvolte, il contenuto delle Osservazioni ed una proposta di controdeduzione;

VISTO l’elaborato “schedatura delle Osservazioni e controdeduzioni” redatto dal gruppo di lavoro costituito per la variante al PTCP, allegato n. 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO che il Servizio Pianificazione Territoriale ha presentato una propria osservazione finalizzata alla correzione di errori tecnici materiali e all’adeguamento a conoscenze acquisite successivamente all’adozione della Variante in oggetto, allegato n. 4 parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la relazione del Responsabile del Procedimento redatta ai sensi dell’art. 16 della LR 1/05 contenete un puntuale resoconto del procedimento svoltosi nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti ed una sintesi delle controdeduzioni alle osservazioni presentate, allegato n. 5 parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la relazione del Garante per la Comunicazione relativa all’attività svolta dalla Delibera di adozione alla presente Delibera di approvazione, allegato n. 6 parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO che il gruppo di lavoro costituito per la variante al PTCP ha provveduto a modificare, a seguito dell’accoglimento delle Osservazioni, gli elaborati costitutivi della Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi della L.R. 1/2005;

RITENUTO di provvedere all’approvazione della Variante al PTCP in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 17 della L.R. 1/2005;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta spese, dirette o indirette, a carico del Bilancio della Provincia di Pistoia e pertanto non necessita di attestazione di copertura finanziaria;

VISTO E PRESO ATTO del parere favorevole espresso, in ordine alla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 49 c. 1 del D.Lgs. n. 267/2000, dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale;

ACCERTATA la propria competenza in materia ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 del D.Lgs. n. 267/2000;

PROPONE DI DELIBERARE

- 1) di far proprie ed assumere in merito alle Osservazioni pervenute a seguito dell’adozione, avvenuta con Delibera del Consiglio Provinciale di Pistoia n. 433 del 18 dicembre 2008, della Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi della L.R. 1/2005, le controdeduzioni riportate nell’elaborato “Schedatura delle Osservazioni e

controdeduzioni" redatto dal Gruppo di lavoro costituito per la variante al PTCP, allegato n. 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di accogliere le Osservazioni presentate del Servizio Pianificazione Territoriale finalizzate alla correzione di errori tecnici materiali e all'adeguamento a modifiche legislative e a conoscenze acquisite successivamente all'adozione della Variante in oggetto, allegato n. 4 parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di approvare la Variante di aggiornamento e di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento al Piano di Indirizzo Territoriale ed alla L.R. 1/2005, ~~allegato n. 1 parte integrante e sostanziale del presente atto~~, costituita dai seguenti elaborati:

a) la relazione generale, contenente l'esposizione sintetica del quadro conoscitivo e delle proposte del piano;

b) gli elaborati grafici come di seguito elencati :

Elaborati grafici del Quadro Conoscitivo (a scala 1:50.000)

- QC01 - Orografia.
- QC02 - Uso del suolo.
- QC03 - Geomorfologia.
- QC04 - Sottobacini idrografici.
- QC05 - Risorse forestali
- QC06 - Climatologia.
- QC07 - Vincolo paesaggistico.
- QC08 - Risorse di carattere paesaggistico ambientale e storico architettonico.
- QC09 - Risorse Agro - ambientali.
- QC09a - Risorse Agro - ambientali (abaco).
- QC10 - Stratigrafia storica.
- QC11 - Infrastrutture per la mobilità.
- QC12 - Piano dei rifiuti:
- QC13 - Impianti Sportivi.
- QC14 - Elettrodotti.
- QC15 - Trasporto Pubblico Locale.

Elaborati grafici di Progetto (a scala 1:50.000)

- P01 - Inquadramento territoriale. Sistemi Territoriali Locali.
- P02 - Inquadramento territoriale. Ambiti di Paesaggio e Sistemi Territoriali.
- P03 - Inquadramento territoriale. Sottosistemi Territoriali.
- P04 - Il territorio rurale. La Struttura Agraria.
- P05 - Le città e gli insediamenti. Le Permanenze Storiche.
- P06 - Le città e gli insediamenti. Evoluzione del Sistema Insediativo.
- P07 - Le infrastrutture per la mobilità.
- P08 - La fragilità degli acquiferi.
- P09 - La fragilità sismica.
- P10a - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico ambientali. (elementi areali)
- P10b - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico ambientali. (elementi lineari e puntuali)
- P10c - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico ambientali. (sistema funzionale per l'ambiente regionale e provinciale)
- P11 - I Sistemi funzionali. Il sistema delle aree produttive.
- P12 - I sistemi funzionali. Il sistema del florovivaismo.

P13 - I sistemi funzionali. Il sistema delle risorse turistiche e della Mobilità ecoturistica.
P13a - I sistemi funzionali. Il sistema delle risorse turistiche e della Mobilità ecoturistica (dettagli).
P14 - I sistemi funzionali. Il sistema dei Servizi.

c) la Disciplina di Piano con i relativi allegati:

- Relazione sulla valutazione integrata (Allegato 1)
- Documento del Garante per la comunicazione (Allegato 2)

d) l'Atlante degli edifici di rilevante valore storico architettonico.

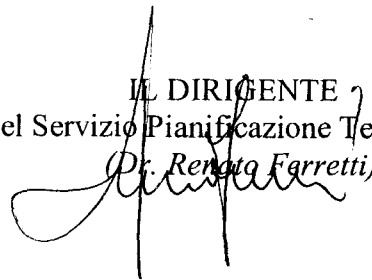
e) l'Atlante del Paesaggio.

f) il Rapporto ambientale.

- 4) di trasmettere, ai sensi della L.R. 1/2005, la Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento ai Comuni della Provincia, alla Comunità Montana Appennino Pistoiese, alla Regione Toscana, alle Province ed ai Comuni contermini, alle Soprintendenze ed alle Autorità di Bacino competenti in DVD;
- 5) di pubblicare, trascorsi almeno 30 giorni da oggi, avviso dell'avvenuta approvazione sul BURT;
- 6) di rendere accessibile ai cittadini, ai sensi della L.R. 1/2005, la Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento anche in via telematica mediante pubblicazione sul sito web della Provincia di Pistoia;
- 7) di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

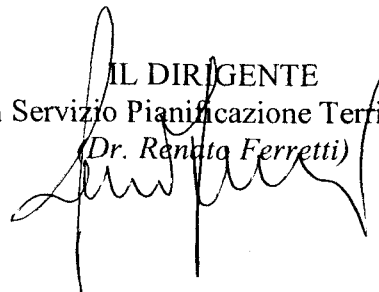
Pistoia, li 03 aprile 2009

IL DIRIGENTE
del Servizio Pianificazione Territoriale
(Dr. Renato Ferretti)



Si esprime parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

IL DIRIGENTE
del Servizio Pianificazione Territoriale
(Dr. Renato Ferretti)



Delibera C.P. n. 123 del 21 Aprile 2009

VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E DI ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE ED ALLA LR 1/2005 - ESAME DELLE OSSERVAZIONI - CONTRODEDUZIONI -APPROVAZIONE DEFINITIVA

TESTO RELATIVO AGLI OMISSIS

Si riporta di seguito la trascrizione integrale della registrazione della seduta, secondo quanto espresso negli interventi

Vice Presidente Bartolini

Grazie Presidente Giunti, buonasera a tutti. Prima di iniziare, data la complessità dell'atto vorrei ricordare a tutti quanti i consiglieri come la conferenza capigruppo ieri ha ritenuto più opportuno procedere oggi nella analisi e messa in votazione di questo atto in modo da rendere più agevoli possibili i lavori. Provvederà inizialmente l'assessore Giorgetti a dare una presentazione complessiva dell'atto stesso, dopodiché verranno messe in votazione singolarmente le varie osservazioni.

E' stato ritenuto opportuno ieri in conferenza dei capigruppo limitare gli eventuali interventi che si possono sviluppare da parte dei consiglieri a cinque sei minuti per gruppo per ogni singola osservazione fatto salvo per quelle che invece sia per complessità e per merito abbiano un ruolo più rilevante prolungare questo tempo sempre per gruppo a dieci minuti.

Terminata la votazione singola delle osservazioni verrà posta in votazione la delibera complessiva, per cui tornerà la parola all'assessore Giorgetti, se vorrà aggiungere qualcosa in merito ancora, dopodiché si aprirà la discussione sull'atto complessivo ed a questo punto il tempo degli interventi tornerà, come da regolamento del Consiglio, a dieci minuti più cinque.

Terminata la discussione l'assessore provvederà ovviamente alla replica, dopodiché passeremo alle dichiarazioni di voto, come da regolamento cinque minuti e quindi alla messa in votazione dell'atto complessivo.

Visto e considerato la corposità dell'atto stesso io ho già detto ieri e non me ne vogliano i colleghi consiglieri ma semplicemente per richiamare tutti al rispetto dei tempi mi permetterò quando mancherà un minuto alla fine del tempo dell'intervento di chi sta parlando di segnalarglielo semplicemente per metterci tutti in condizione di potere rispettare i tempi e finire anche ad un orario che sia ragionevole, perché ci sono altri punti importanti all'ordine del giorno e come ha già ricordato il Presidente Giunti questo in pratica è l'ultimo Consiglio in cui possiamo deliberare.

Quindi mi permetterò di ricordarvi lo scadere del tempo, buon lavoro a tutti noi.

La parola a questo punto all'assessore Giorgetti.

Assessore Giorgetti

Sì, cercherò anche per ascoltare le parole che venivano dalla presidenza del Consiglio di essere sintetico nella mia relazione in modo che questo possa consentire di passare rapidamente al lavoro più concreto, cioè quello di andare a votare una per una le osservazioni che sono state presentate.

Oggi arriviamo alla fine di un percorso lungo che abbiamo intrapreso quasi come una scommessa un po' di tempo fa, credo che debba essere un momento di soddisfazione per l'intero Consiglio perché certamente questo lavoro che ha interessato naturalmente soprattutto gli uffici che sono presenti e che ringrazio per la loro presenza, per il loro lavoro è stato un percorso che ha lungamente interessato anche il Consiglio stesso ed in modo particolare la 4^a commissione.

Io ringrazio Antonio Guelfi che, come Presidente della Commissione ci ha consentito di esaminare in modo credo soddisfacente, credo approfondito ma comunque in tempi rapidi l'insieme delle osservazioni che come vedrete non sono poche.

Noi presentammo il piano territoriale di coordinamento lo scorso 11 novembre, siamo poi riusciti ad adottarlo nel mese di dicembre ricorderete voi, lo ripercorrerò ma molto rapidamente sia le ragioni

che ci hanno portato a questo lavoro, sia gli obiettivi che ci siamo dati. La ragione naturalmente ricorderete la questione della riforma del titolo V della Costituzione, la direttiva europea sull'ambiente e conseguentemente la nuova Legge Regionale la legge 1, il piano di indirizzo territoriale.

Tra le ragioni più nostre, più locali, le trasformazioni economiche e sociali che hanno contraddistinto il decennio trascorso tra la legge 5 e la nuova Legge Regionale e quindi l'opportunità e l'occasione di definire una strategia territoriale che possa rispondere alla crisi economica ed ai nuovi emergenti bisogni sociali.

Ricorderete in relazione a queste ragioni del nostro lavoro quali erano gli obiettivi, ve li ricordo rapidamente, erano raccolti in dieci punti coniugare cultura, tradizione ed identità locale con lo sviluppo, l'innovazione e la modernità, andare oltre la separatezza ed i limiti della pianificazione comunale e quindi di avviare, diciamo così, un più forte processo di programmazione d'area legato a tutto il territorio provinciale; la conservazione dell'identità del territorio e la tutela dell'ambiente non come limite ma come motore di sviluppo; la sicurezza del territorio con particolare riferimento al rischio idrogeologico e quello sismico e non importa sottolineare purtroppo i tragici eventi che hanno ricordato l'Abruzzo e questo lavoro fatto sul nostro piano territoriale di coordinamento sia utile anche ad avere ridefinito e aggiornato il rischio sismico sul nostro territorio, sia sull'aspetto normativo che sull'aspetto di produzione delle tavole conoscitive. Quindi come quinto obiettivo le infrastrutture per valorizzare la Provincia di Pistoia non soltanto come parte integrante dell'area metropolitana ma anche come territorio di relazione con le aree emiliane e con il mare; tutelare le risorse essenziali non riproducibili, invertire la tendenza della trasformazione del reddito in rendita, favorire la coesione sociale, integrare le politiche di settore attraverso i piani di settore, implementare la conoscenza del territorio.

Ecco, su queste ragioni e per cogliere questi obiettivi abbiamo intrapreso il nostro lavoro, ci siamo lasciati come Consiglio il 18 dicembre con l'adozione dell'atto, dopodiché secondo le procedure previste dalla legge 1 è scattata prima la pubblicazione ufficiale avvenuta nei primi mesi di gennaio e poi sono scattati i 60 giorni dell'osservazione.

Abbiamo recepito alcuni elementi critici che furono introdotti dal Consiglio già nella seduta di adozione e abbiamo di molto rafforzato il nostro impegno per far conoscere l'atto e per poter rafforzare la concertazione con i comuni, con gli enti, con le associazioni. Abbiamo di conseguenza realizzato due seminari e quattro riunioni con i comuni di cui una specifica con il comune di Pistoia, una al comune di Quarrata con i comuni della piana, una al comune di Monsummano Terme con i comuni della Valdinievole, una al comune di San Marcello Pistoiese con i comuni della montagna. Abbiamo poi sviluppato un relazione televisivo e abbiamo poi utilizzato ampiamente la stampa come mezzo di diffusione dello strumento in approvazione.

Questo ha prodotto i suoi frutti, sono stati ben 30 i soggetti che hanno effettuato le osservazioni che complessivamente sono 184 quindi un numero davvero consistente per un piano territoriale di coordinamento anche se naturalmente non solo le osservazioni che generalmente vengono poste o vengono proposte ai piani regolatori generali perché appunto il piano territoriale di coordinamento ha una visione più alta e quindi meno interessante ai problemi specifici dei cittadini.

Di questi 30 soggetti ben 11 sono comuni, il comune di Montale, di Serravalle, di Monsummano, di Larciano, di Uzzano, di Quarrata, di San Marcello, di Marliana, di Sambuca, di Pistoia e di Montecatini Terme. Altri comuni hanno avanzato osservazioni, lo hanno fatto però in modo orale durante il corso delle riunioni presentate, osservazioni che poi non si sono materializzate, perché all'interno delle osservazioni ce n'è una che è stata presentata dall'ufficio e che ha raccolto, ha fatto sintesi delle osservazioni che venivano date da questi comuni.

Mi permetto di dire, perché è stato uno dei temi critici da parte della commissione che posso garantire che soltanto tre comuni non hanno partecipato nonostante siano naturalmente stati sollecitati alla concertazione non hanno contribuito in fase di osservazione quanto meno al piano territoriale di coordinamento.

Sette osservazioni sono di altri enti pubblici, poi le vedremo tra cui quello della Regione e la nostra,

sette sono di cittadini privati, cinque sono le associazioni ed ordini.

Come vedrete tra le osservazioni ci sono osservazioni pertinenti ma anche osservazioni non pertinenti, osservazioni che non sono di competenza, ci sono molte richieste, accolte naturalmente di revisioni cartografiche, ci sono molte osservazioni che sono ripetitive.

Noi, come diceva la Vice Presidente Bartolini andremo a votarle una ad una, devo dire che mi auguro, spero anzi sono certo di potere contare su un lavoro di approfondimento che è stato fatto dalla 4^a commissione, un lavoro di approfondimento che si è fatto nel corso mi sembra di tre sedute tutte molto partecipate alle quali erano presenti gli appartenenti delle commissioni, i capigruppo e quindi credo che questo ci potrà aiutare in un lavoro che altrimenti potrebbe risultare molto burocratico e problematico.

Io vado a concludere e mi limito soltanto a fare una riflessione su alcune delle osservazioni più ricorrenti e più importanti, che poi naturalmente rincontreremo ed una valutazione ma davvero molto breve su una questione che io avevo volontariamente sottovalutato o affrontato in modo superficiale durante la presentazione, perché ancora non era pronto lo studio che noi abbiamo affidato all'università di Firenze appunto su uno dei temi di grande novità che sono contenuti nella legge, nel PIT, di conseguenza sono parte del nostro Piano Territoriale di coordinamento e che ha nome Valutazione Integrata ma che comunque è un elemento di grande importanza e di grande rilievo.

Dalla lettura stessa delle norme vi sarete già accorti che non si chiamano più norme tecniche di attuazione ma disciplina di piano questo accogliendo un'osservazione della Regione Toscana ma senza dubbio l'osservazione che ha più rilievo e che ha sostanzialmente generato i cambiamenti più importanti all'interno della disciplina di piano ha riguardato una sostanziale ridefinizione delle prescrizioni.

Naturalmente questo è derivato da un'osservazione che è venuta sia dai comuni sia dalla Regione Toscana, per cui all'interno non troverete più soltanto la parola prescrizione ma un'articolazione di questa parola in criteri, direttive e prescrizione, dove i criteri vengono utilizzati quando si entra nel merito di competenze che non sono del piano ma sono di altri strumenti; le direttive sono riferite a quegli argomenti che non sono di stretta pertinenza del piano territoriale; le prescrizioni sono laddove c'è una stretta competenza del piano territoriale.

In modo particolare delle elettive hanno riguardato, cioè il cambiamento da prescrizioni a direttive hanno riguardato l'agenda statutaria esclusi gli articoli dal 19 al 21 e l'agenda strategica negli articoli dal 53 al 59, dal 65 al 78 e dal 71 al 73.

C'è un altro aspetto importante di rilievo che ha riguardato una rilettura e composizione che è intercorsa tra gli argomenti che erano trattati e che sono ancora trattati nell'agenda statutaria e nell'agenda strategica, cioè una parte dell'agenda strategica è confluita nell'agenda statutaria e anche questo è un cambiamento di rilievo. Infine ancora ci sono state molte osservazioni, le troveremo presto mi pare già alla quarta, che hanno interessato l'atlante dei beni architettonici; tengo a dirlo subito, queste osservazioni non sono state accolte in quanto le osservazioni che andavano a criticare la parzialità dell'individuazione di questi beni si scontrano in sostanza con il fine dell'atlante che è quello di raccogliere i beni che sono di interesse provinciale ma che nell'essere di interesse provinciale non escludono l'interesse architettonico e culturale di altri beni, perché questo atlante è implementabile e sarà implementato a partire da quelle che saranno le individuazioni che via via verranno fatte dai comuni.

Queste sono le... avevo detto cinque invece sono quattro, poi naturalmente tutti questi temi li incontreremo guardando le osservazioni. Ecco la quinta, l'ho tradotta non leggevo nella mia scrittura come può succedere a volte; riguarda il fatto che come vedrete molte osservazioni hanno riguardato, sono anche pertinenti, sono anche giuste, queste le incontreremo presto, però sono sostanzialmente dirette non tanto alla competenza del PTC ma a competenze di altri piani. Quindi incontreremo questo in relazione al piano dei rifiuti, in relazione ad altri piani.

Vorrei terminare, perché mi rendo conto che una delle questioni che interesserà il dibattito più generale sarà proprio questo cambiamento da prescrizioni a criteri, direttive e prescrizioni stesse,

tengo molto a dire che la definizione di direttiva, che è naturalmente compresa all'interno della disciplina di piano non è poi così leggera, quindi insomma tengo a dire questo ma più che a dire la legge così è abbastanza chiara ed esplicita.

La direttiva che è riportata all'articolo 5 comma bis, per chi volesse poi rivederla, la direttiva costituisce indicazione necessaria all'efficacia messa in opera del PTC; deve essere presa in esame e la cui applicazione può essere disattesa soltanto con motivazione di rilevante interesse pubblico locale ed in coerenza con gli obiettivi generali del patto interistituzionale per il governo del territorio.

Ecco qua mi fermo, vado a terminare, lo faccio mettendo alla vostra attenzione il lavoro che è stato fatto sulla valutazione integrata. Voi sapete che la valutazione integrata che discende dalle normative europee è uno degli aspetti di novità più rilevanti contenuti nella legge. Essa si fonda sulla novità che le valutazioni ambientali che noi conosciamo come VAS non intervengono più nel momento della realizzazione e della progettazione ma intervengono già al momento della pianificazione e che esse non sono più soltanto dirette agli effetti che si hanno sul piano ambientale e territoriale ma si allargano anche al piano ambientale territoriale, oltre che al piano ambientale e territoriale, a quello economico, sociale e della salute umana. La valutazione integrata è cioè il processo che evidenzia nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale sulla salute umana considerate nel loro complesso.

E' stato fatto un lavoro molto accurato che è andato a colmare uno degli aspetti che venivano richiamati già nella discussione precedente laddove si sono verificati gli effetti del nostro piano territoriale, sia per le intrarelazioni, cioè per i rapporti interni tra le diverse parti delle norme del nostro piano e tra le parti delle norme del nostro piano ed il quadro conoscitivo ma che naturalmente si è esteso ad una valutazione della coerenza esterna, era proprio questo uno degli elementi che quando abbiamo adottato il piano ancora ci mancava e che riguarda un lavoro approfondito fatto tra il nostro piano, cioè la coerenza che esiste tra il nostro piano e l'insieme dei piani strutturali e dei regolamenti urbanistici.

Naturalmente questo è un lavoro che abbiamo presentato pubblicamente, alcuni consiglieri erano presenti e credo avranno potuto constatare il forte approfondimento delle tematiche ed il buon livello del lavoro fatto. Bene, io mi fermo qui.

Vice Presidente Bartolini

La ringrazio assessore Giorgetti e anche io ovviamente come l'assessore mi voglio associare nei ringraziamenti al lavoro svolto ovviamente dall'assessore stesso ma soprattutto dal personale del suo ufficio ed al lavoro gravoso e impegnoso anche della 4^a Commissione presieduta dal Presidente Guelfi.

Adesso passiamo alla messa in votazione delle osservazioni.

Io avrei una proposta da rivolgere, vale a dire, penso che vista l'ampia documentazione che è stata fornita a tutti si possa dare per conosciuto l'oggetto di ogni osservazione e quindi snellire la procedura limitandoci essenzialmente al numero dell'osservazione, l'autore e la data del protocollo e poi a quella che è la proposta del servizio che mettiamo in approvazione.

Per quanto riguarda le osservazioni che hanno un sottoarticolato specificare se si tratta ovviamente di 5A e con quale tipo di proposta del servizio in modo da chiarire bene il quadro del sottoarticolato e mettere tutto in una votazione complessiva.

Da parte dei colleghi consiglieri chiedo se la proposta che faccio può essere approvata o se qualcuno ha qualcosa da obiettare.

Bene, allora vedo che non vengono mosse obiezioni, per cui procediamo in questo modo. Abbiamo deciso con l'assessore, visto che sono tante, di dividercele un pochino, quindi comincerà l'assessore e poi al momento in cui vuole una piccola pausa...

Cominciamo la votazione, chiedo se qualcuno dei colleghi consiglieri è fuori di rientrare e

prendere posto nei banchi.

Assessore Giorgetti

La prima osservazione dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio, che è stata presentata il 27 gennaio 2009 al protocollo 12811. E' un'osservazione che viene accolta con questa motivazione: premesso che gli articoli 37 e 39 delle NTA, della variante di adeguamento e aggiornamento del PTC correttamente pubblicata sul sito della Provincia con l'adozione della variante in data 18 dicembre 2008 delibera 433 dispongono che il PTC assume nel proprio quadro conoscitivo e fa propri tutti gli elaborati e le discipline dei piani di bacino del fiume Arno, del bacino pilota del fiume Serchio e in quelli dei bacini del Reno e del Po e che i piani di bacino che costituiscono riferimento essenziale al fine di accertare i limiti ed i vincoli che possono derivare dalle situazioni di pericolosità riscontrata e di individuare le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione, i suddetti articoli esplicitano il valore di riferimento unico e sovraordinato del piano di bacino sugli strumenti di pianificazione territoriale e sugli atti di governo del territorio. Tuttavia al fine di rendere la prescrizione inequivocabile accogliamo ed integriamo gli articoli 37 e 39 delle norme tecniche di attuazione così come richiesto dall'Autorità di Bacino, bacino pilota del fiume Serchio e quindi si propone di accoglierla.

Consigliere Sarteschi

Mozione d'ordine. Avevamo stabilito in conferenza dei capigruppo che in realtà era non indispensabile l'illustrazione dettagliata, per procedere più rapidamente

Vice Presidente Bartolini

Mi permetto, avevo appena suggerito al segretario Romano di dispensare l'assessore della lettura integrale della proposta del servizio e limitarsi semplicemente... l'avevo preceduto nel suo pensiero, siamo perfettamente in linea.

Assessore Giorgetti

L'osservazione numero 2 è stata presentata all'Autorità di Bacino del fiume Arno il 10 febbraio 2009 al protocollo 22156 e si propone di accoglierla.

Assessore Giorgetti

Osservazione numero 3 presentata all'Autorità di Bacino del fiume Reno il 12 febbraio 2009 protocollo 24913 si propone di accoglierla.

Assessore Giorgetti

Osservazione numero 4 è stata presentata da un privato, dall'architetto Marco Bernardi il 16 febbraio 2009 al protocollo 26289 e si propone di non accoglierla.

Consigliere Bonacchi

Vorrei che l'assessore però ne desse conto, perché mi sembra veramente un po' troppo eccessivo questo taglio del merito delle questioni.

Assessore Giorgetti

L'osservazione dalla consultazione del PTC del piano rifiuti e del piano strutturale di Pistoia rileva molti punti contrastanti e contraddittori, in particolare reputa la localizzazione in contrasto, si fa riferimento all'impianto dei rifiuti del CDR di Sant'Agostino, in particolare reputa la localizzazione in contrasto con i siti idonei alla collocazione degli impianti; 2) la programmazione dell'intervento ormai superata; 3) il finanziamento individuato nel 2003 insufficiente; 4) rilevante l'assenza di un progetto definitivo ed esecutivo; 5) rilevante l'assenza di studi di settori specifici per il sito in questione; 6) inidonea la localizzazione al confine con la linea ferroviaria con la quale è previsto da

tempo l'ampliamento.

L'osservazione prospetta anche una dettagliata analisi ambientale dell'area per contestarne l'adeguatezza ed ospitare la realizzazione dell'impianto CDR. Infine l'osservazione contesta la localizzazione del sito dell'impianto CDR contenuta nel piano dei rifiuti in quanto si ritiene non possa avere effetto prescrittivo e valore di misura di salvaguardia se non fino a quando non sia inserito negli strumenti urbanistici e di governo del territorio locale preceduto da una più attenta valutazione ai sensi della legge regionale 1/05.

Tengo a dire intanto che questa osservazione è stata fatta anche dal comune di Pistoia quindi la ritroveremo successivamente. Si propone di non accoglierla in quanto questa osservazione, cioè l'individuazione del sito e le caratteristiche, tutte le caratteristiche che vengono riportate dall'osservazione non è una scelta pertinente al piano territoriale di coordinamento.

Il piano territoriale di coordinamento si limita a recepire tutto questo dal piano dei rifiuti, quindi è semmai se in contrasto il piano dei rifiuti che deve essere modificato e successivamente il piano dei rifiuti che modifica il PTC e non può essere viceversa.

Consigliere Sarteschi

Intervengo ora su questa osservazione numero 4 perché almeno parzialmente ha contenuto identico rispetto all'osservazione numero 26 presentata dal comune di Pistoia. Questa osservazione riguarda la localizzazione dell'impianto di CDR. Ora il comune di Pistoia, come è noto all'assemblea, sta valutando di spostare l'ubicazione dell'impianto di CDR ed ha formulato una osservazione in cui chiede alla Provincia di Pistoia di non prevedere la prescrittività dell'attuale localizzazione, cioè la localizzazione che deriva dall'attuale piano interprovinciale dei rifiuti.

Come ha illustrato Giorgetti l'osservazione è stata inizialmente rigettata, almeno questa è la proposta iniziale dell'ufficio, ora prima è intercorso uno scambio di opinione con Ferretti che è il capo dell'ufficio non ho avuto occasione di parlare con Giorgetti, però la questione che si pone è la seguente, spero di rientrare nei tempi. La prescrittività della localizzazione presente nel piano interprovinciale dei rifiuti esiste soltanto se il piano interprovinciale dei rifiuti venga approvato dopo l'entrata in vigore della Legge Regionale numero 1 del 2005. Siccome il piano attuale è stato approvato precedentemente ne scaturisce la non prescrittività attuale della localizzazione ivi prevista.

Dunque sarebbe necessario dal punto di vista almeno mio, del consigliere Lattari, del consigliere Guelfi introdurre e anche con l'opinione favorevole di Ferretti introdurre un emendamento integrativo della controdeduzione all'osservazione numero 26 e per quanto occorrer possa l'osservazione numero 4 in cui si riepiloga i termini tecnici giuridici, tecnici della questione per dire che soltanto il prossimo piano interprovinciale dei rifiuti sarà vincolante e quindi in fase di elaborazione di quel piano la Provincia di Pistoia d'accordo col comune capoluogo potranno eventualmente individuare una nuova individuazione dell'impianto stesso. D'accordo? Grazie.

Consigliere Sarteschi

Quindi per quanto riguarda l'osservazione numero 4 si propone di accoglierla per quanto riguarda la parte concernente l'impianto di CDR che mi pare che sia l'ultima grosso modo, si dice l'eventuale ripermetrazione della localizzazione, lo stralcio dell'area individuata etc.. Da lì in poi direi di accoglierla parzialmente, nel senso che ho specificato nel mio intervento oppure di fare un rinvio all'osservazione numero 24, non so come tecnicamente si possa procedere.

Vice Presidente Bartolini

Mi dicono che tecnicamente si dovrebbe procedere in questo modo, cioè sospendendo la seduta concordando con il dirigente la modifica della proposta del servizio e poi mettere al voto la proposta emendata. Questo è quello che mi viene detto.

Consigliere Sarteschi

Io ho però già un testo integrativo dell'osservazione numero 26 sul quale c'è già l'accordo di Ferretti, perché ho avuto uno scambio di opinioni prima con lui. Penso che sia riproducibile anche nell'osservazione numero 4, se volete lo leggo, non so se il segretario generale è d'accordo, se no si sospende la seduta almeno ci si mette d'accordo.

Vice Presidente Bartolini

La proposta che pongo al consiglio... Prego, Presidente

Presidente Venturi

Dicevo per quanto riguarda la possibilità di sospendere la seduta, io non lo so se di qui alla fine ci saranno altri casi analoghi. Quindi forse è meglio stralciare e se c'è alla fine un nucleo di questioni da definire si discutono alla fine, se no può darsi si sospenda tre o quattro volte.

Vice Presidente Bartolini

Chiedo al Capogruppo Bardelli di riprenotarsi così gli lascio subito dopo la parola. Infatti era quello che stavo per proporre, vale a dire se ci sono delle osservazioni sulle quali c'è la necessità di ridiscutere le mettiamo per un attimo da parte e dopodiché se c'è il caso di rivederne più di una assieme facciamo una sospensione della seduta e le valutiamo tutte insieme.

Lascio intanto la parola al Capogruppo Bardelli.

Consigliere Bardelli

Io sostanzialmente concordo con l'osservazione che faceva il consigliere Sarteschi, però non mi piace che ci siano trattative private io preferisco le trattative pubbliche. Se c'è un emendamento tanto più concordato dall'ufficio lo vogliamo vedere tutti, perché il criterio che tu introducevi che non basta il piano ufficiale passato ma ci dovrà essere quello futuro etc. vorremmo leggerlo, perché deliberare una cosa difforme dall'atto ufficiale che abbiamo sulla base di un intervento verbale non mi pare opportuno, per cui o si fa davvero una sospensione oppure per la connessione che c'è con l'osservazione 26 si esamina allora. Dico solo questo, che questo è uno dei punti fondamentali, perché è un'osservazione che si vede attentamente riflettuta e proprio per questo, a mio parere, molto pericolosa perché tende a ridurre la sovranità di scelta e di competenza della Provincia di Pistoia. Siccome si raccorda una situazione privata che si raccorda con quella di alcune maggiore mi preoccupa ancora maggiormente, per cui ritengo che si debba sapere come Consiglio Provinciale esattamente quello che si delibera; quindi la proposta che faceva, mi pare, il segretario generale d'accordo col Presidente mi pare che sia molto corretta e per cui essendo la prima potremmo abbinarla alla 26, se poi ce ne sono delle altre si può fare anche la sospensione, per adesso andiamo avanti e soprassediamo, mi parrebbe la cosa più logica.

Vice Presidente Bartolini

Chiedo da parte di tutti se c'è quindi un assenso a procedere come ha proposto il Presidente Venturi, al quale ci siamo associati, sia io che il Capogruppo Bardelli.

Bene, vedo che siamo tutti d'accordo, allora sospendiamo. Ha chiesto la parola il Capogruppo vicario Bonacchi.

Consigliere Bonacchi

Ho chiesto la parola avendo sostanzialmente chiesto che questa osservazione fosse presentata non a caso, tanto è vero che su questa si è innescato un confronto utile e si rischiava viceversa di andare avanti dicendo non accolta punto e basta perché in commissione, perché naturalmente alcuni di noi in commissione sono stati ed altri no ma bisogna mettersi in condizione di fare partecipare, soprattutto sugli aspetti più critici tutto il Consiglio. In commissione è venuta fuori una questione molto importante ossia proprio quella di quand'è che delle indicazioni sono prescrittive o meno, sia

l'ordine di prescrittività e via proseguendo, cosa che per la verità è emersa anche nell'intervento di Sarteschi.

Quindi vorrei approfittare per dire che su alcune questioni e soprattutto il lavoro delle commissioni lo hanno evidenziato, altre sono ripetitive ed è facile andare avanti ma dove viceversa la discussione si è innescata bisogna avere l'avvertenza di non tagliar corto ma di rappresentarle nella loro chiarezza e qualche volta anche nella loro delicatezza.

Per il resto ne approfitto per dire che credo sia giusto magari non tutte le volte spezzarle e ricondurle, se necessario, congiunte in una sospensione unica.

Consigliere Franchini

Sì, io vedo il Presidente della commissione che sorride, dopo nove commissioni ci si accorge in consiglio delle modifiche da fare ad un'osservazione, mi sembra un po' sinceramente... è un una cosa che non riesco a condividere. Queste cose sono passate dalla... come? In consiglio ci si viene per l'amor di Dio, non dico che non si deve fare, dico che mi sembra strambo avere fatto 8 commissioni dove si è parlato osservazione per osservazione con il dirigente, con l'assessore che ha dato tutte le spiegazioni e poi quando si arriva in Consiglio Provinciale si chiede di spostare quello, di aggiungere quell'altro. Ecco a me pare sinceramente, anche se nel merito potrei anche essere d'accordo, però mi pare che sia più un sistema che avrebbe dovuto usare l'opposizione per fare ostruzionismo nella maggioranza. Tutto qui.

Consigliere Nardini

Grazie Presidente. Io sinceramente qualche perplessità in merito alla proposta che è stata avanzata di parziale accoglimento, può darsi che non abbia ben compreso, non a caso mi riferisco a perplessità.

Si dà il caso che esista un piano provinciale dei rifiuti che localizzi questo impianto CDR.

Ora il comune di Pistoia, per quanto mi dicono, non ha localizzato nel piano strutturale né nel regolamento urbanistico, perché sono strumenti ancora né adottati né approvati l'impianto.

Allora mi sembra che in sostanza la nostra possibilità è soltanto quella di un ancoraggio al piano unico esistente. Ciò che mi sembra si voglia sottolineare ma che a mio modesto avviso non costituisce possibilità di proposta di parziale accoglimento è questa disponibilità ad raccogliere le prossime future previsioni del piano dei rifiuti con una diversa localizzazione, cioè non vedo, per essere esplicito, non vedo come sia possibile tecnicamente accogliere in modo parziale le osservazioni, non che sia contrario ma tecnicamente mi sembra sinceramente difficilmente concretizzabile.

Consigliere Lattari

Volevo sapere se si discute nel merito di questa cosa o no, perché se si discute nel merito si ha diritto tutti se no... questo è un intervento nel merito, mi sembrava di aver capito che si doveva... vorrei capire dalla presidenza che succede, grazie.

Consigliere Franchini

Volevo sapere se nella sospensione oppure ancora si possono sentire i tecnici nella sospensione

Vice Presidente Bartolini

Quello sicuramente, la sospensione viene fatta per un chiarimento dai punti di vista tecnico e per stilare eventualmente una nuova proposta.

Questo punto viene aggiornato, si sospende e si va avanti. Quindi da ora in poi per tutti gli eventuali punti sui quali non c'è un accordo nel senso che si vogliono portare degli emendamenti e le proposte degli uffici vengono immediatamente accantonati e portati in discussione alla fine della votazione integrale delle osservazioni.

Passiamo all'osservazione numero 5, assessore Giorgetti se la vuole leggere.

Assessore Giorgetti

L'osservazione numero 5 è stata presentata dall'Esselunga è stata accolta nella parte A, (*cambio lato cassetta*) presentata il 18 febbraio 2009 protocollo 28209 è composta da tre parti. Si propone di accogliere l'osservazione A e di respingere l'osservazione B e l'osservazione C.

Assessore Giorgetti

Presentata da un privato Roberto Zelari il 19 febbraio 2009 protocollo 41157. Si propone di accoglierla.

Assessore Giorgetti

E' del comune di Montale presentata il 24 febbraio 2009, protocollo 31203 è composta di due parti osservazione A e osservazione B. Si propone di accogliere l'osservazione A e di non accogliere l'osservazione B.

Vice Presidente Bartolini

Non si sono richieste di intervento. Metto in votazione l'osservazione numero 7. Dica, Bonacchi. Siccome io non ho visto la prenotazione, forse magari si preme con un pochino più di decisione il pulsante almeno evito la prossima volta di fare la gaffe di non darle la parola.

Consigliere Bonacchi

Io insisto, nel senso che ora questa è la prima delle osservazioni dei comuni. Io chiedo all'assessore che quantomeno anticipi, cogliendo fin da questa occasione della prima osservazione dei comuni, alcune delle caratteristiche che poi troveremo anche nelle altre osservazioni. Mi spiego, nel caso del comune di Montale, non sarà così per gli altri, comunque nel caso del comune di Montale l'osservazione riguarda soprattutto queste due questioni: o integrazioni oppure aggiustamenti, correzioni. Il comune di Montale mette in evidenza che ci sono alcune cose da correggere e altre da integrare. Quindi non si può non dire proprio niente e dire non accolta, accolta A e non accolta B, perché mi sembra francamente che sia un lavoro soprattutto anche se non esclusivamente, quando le osservazioni sono dei comuni che non vada bene, un Consiglio Provinciale qualche cosa di più ci deve mettere la testa insomma. Dirò poi nell'intervento finale alcune questioni anche nel rapporto tra il modo con cui i comuni hanno fatto le osservazioni e anche poi il modo con il quale noi ci si corrisponde.

Quindi credo che bisogna dire qualche cosa in più.

Vice Presidente Bartolini

La ringrazio consigliere Bonacchi. Le ricordo semplicemente, che i cinque minuti di intervento per gruppo servono proprio a questo, nel caso in cui un consigliere abbia la volontà espressa di avere un pochino più chiara l'articolazione dell'osservazione, i cinque minuti che abbiamo deciso di dedicare per gruppo servono proprio a questo. Quindi la sua richiesta è lecita, nel momento in cui ritiene di doverla avanzare si prenota e muoverà all'assessore tutte le richieste del caso e l'assessore le risponderà.

La parola all'assessore Giorgetti a questo punto.

Assessore Giorgetti

Anch'io gradirei capire, cioè io ero partito in un modo era quello di leggere poi mi è stato chiesto di fare soltanto i numeri, ora mi si chiede una terza, cioè che io le spieghi.

Queste due di Montale, allora la prima che viene accolta riguarda una serie di osservazioni che vengono fatte sulla rete stradale rispetto ad un circuito di strade che viene individuato come interesse sovracomunale, che così non era stato riconosciuto all'interno di una tavola, la P07 e

quindi si accoglie la pertinente richiesta del comune.

Nel secondo caso l'osservazione B è che ricorrerà altre volte, che insomma giustifica questa richiesta è dovuto a questo fatto ed è per certi versi simile a quella cosa che vi dicevo sull'atlante dei beni culturali, cioè tante volte i comuni hanno nei loro piani strutturali alcune previsioni che sono state interpretate come elementi integrativi il PTC, però la maggior parte delle volte non sempre e qui abbiamo visto i due casi, queste richieste di integrazione non stanno sulla stessa scala, per cui la scala del PTC essendo molto più ampia non contempla la scala del piano strutturale e quindi una pertinenza da PTC, da piano provinciale; l'altro una pertinenza di significato importante per il piano strutturale o più spesso addirittura per il regolamento urbanistico ma non ha significato per il piano territoriale di coordinamento. Nel caso specifico sulla questione della fragilità degli acquiferi, il PTC individua tutti gli elementi importanti per la messa in sicurezza del quadro provinciale, quindi dell'Ombrone, le casse di espansione dell'Ombrone, Laghi Primavera; non va a vedere casi di messa in sicurezza piccoli legati a qualche fosso o qualche rete idraulica minore, non avrebbe senso; però i comuni ci hanno fatto questa richiesta e noi l'abbiamo esaminata però poi non abbiamo potuto accoglierla per questo motivo, perché di fatto la stessa legge 1 lo stabilisce ci sono piani diversi nei quali si stabilisce la pianificazione dei territori.

Questo è un tema ricorrente su argomenti diversi, non ho difficoltà a metterlo in evidenza. Io non lo dicevo per esprimere preferenze la mia premessa, è per il fatto che voglio capire come le devo fare, perché mi comporta un lavoro leggerla, un altro lavoro riassumerla ed un altro lavoro leggere soltanto il numero.

Allora, ripeto, si propone di accogliere l'osservazione del comune di Montale nella parte A, cioè nelle indicazioni che faceva sul sistema stradale e di non accoglierla per le motivazioni che dicevo nella parte B.

Assessore Giorgetti

E' la nostra osservazione quindi è un'osservazione importante. Io lo ripeto, però nel merito delle questioni ero già sostanzialmente entrato prima, perché di sostanziale rilievo c'è la seconda parte, quella che ha modificato le prescrizioni in direttive secondo come vi ho detto nella premessa. Naturalmente vi si propone di accoglierla.

Assessore Giorgetti

E' del comune di Serravalle Pistoiese, è composta da 4 parti che nessuna di queste viene accolta.

La parte A per intendersi è la questione che vi ho già detto la ritroveremo altre volte, è un'osservazione di richiesta di inserire nell'atlante degli edifici altri edifici che non erano stati da noi schedati. Il motivo è che noi abbiamo schedato quelli di interesse provinciale, questo non esclude che ce ne siano altri di grande valore artistico, questo non esclude che il nostro è un atlante aperto all'interno del quale vi sarà aggiornato e implementato.

L'osservazione B è la stessa cosa riferita questa volta anziché ai beni architettonici agli alberi monumentali e la risposta è la stessa.

L'osservazione C per certi versi è simile a quella che abbiamo visto per Montale, in quanto si dice che non è stato individuato il centro storico di Serravalle Paese nel sistema delle città d'arte, questo perché nel sistema delle città d'arte sono state colte dimensioni superiori rispetto a quelle del centro di Serravalle.

La stessa questione riguarda le aziende agrituristiche che vengono individuate in quanto di pertinenza e di scala più piccola nel piano strutturale ma non sono di pertinenza di quello territoriale.

Propongo che venga messa in votazione complessivamente la numero 9 del comune di Serravalle Pistoiese presentata il 5 marzo 2009 protocollo 37502 e di non accoglierla.

Assessore Giorgetti

Presentata dall'ordine dei geologi della Toscana il 25 febbraio 2009 protocollo 37503.

Si propone di non accoglierla.

Assessore Giorgetti

Presentata dal Corpo Forestale dello Stato il 26 febbraio 2009 protocollo 33544. E' composta da quattro parti, si propone di accoglierla parzialmente in relazione a osservazione sui dati conoscitivi.

Assessore Giorgetti

Presentata dal centro di ricerca documentazione e promozione del Padule di Fucecchio.

Le osservazioni presentate tendevano tutte a modificare aspetti che in realtà non sono di competenza del piano territoriale di coordinamento perché non sono proprio pertinenti come la richiesta di limitazione di tipologie culturali mentre altre, le altre tre perché in tutto sono 4 sono di pertinenza di altro strumento e esattamente del piano faunistico venatorio.

Quindi propongo di metterla in votazione dei centri di ricerca documentazione promozione di Fucecchio del 26 febbraio 2009 e protocollo 33566.

Assessore Giorgetti

L'osservazione numero 13 è molto complessa, dell'Unione Provinciale Agricoltori di Pistoia, è stata presentata il 27 febbraio 2009 protocollo 34475 per lo più è non pertinente rispetto alle competenze del Piano Territoriale, del nostro piano territoriale, la proposta è di non accoglierla con alcune eccezioni, parzialmente accolta l'osservazione sull'articolo 85 comma 10 tabella C, che è l'osservazione M, parzialmente accolta 8 articolo 85 comma 12 tabella D, accolta l'osservazione R sull'articolo 87 comma R, non accolte le altre.

Se ci sono specifiche richieste bene, altrimenti è piuttosto complesso mettersi a leggerle tutte.

Quindi propongo allora di votare in modo parzialmente con questo parziale accoglimento, così come ho detto, questa è l'osservazione numero 13 dell'Unione Provinciale Agricoltori di Pistoia del 27 febbraio 2009 protocollo 34475.

Assessore Giorgetti

Osservazione numero 14 Genunzio Giannone del 27 febbraio 2009 protocollo 34456 si propone di accoglierla perché è la richiesta di inserimento di correzione di una cartografia con l'inserimento di un'area florovivaistico che tale è.

Assessore Giorgetti

Tesi Barbara 27 febbraio 2009 protocollo 34332 si propone di accogliere, esattamente uguale a quella precedente.

Assessore Giorgetti

E' quella del comune di Monsummano Terme presentata il 27 febbraio 2009 al protocollo 34611, è composta di 5 parti e viene parzialmente accolta su alcune delle questioni che fanno riferimento agli aspetti generali, esattamente la A lo statuto del territorio parte seconda delle norme. L'osservante ritiene che l'impostazione finalizzata agli obiettivi prescrittivi non sia conforme a quanto previsto dall'articolo 51 comma 1. Quindi sta in quel cambiamento prescrizione da direttive.

Strategia dello sviluppo territoriale della Provincia parte terza delle norme. L'osservante ritiene che alcuni articoli che prevedono prescrizioni dettagliate sulla definizione architettonica degli interventi ritenuti di competenza comunale rappresentino così uno sconfinamento della pianificazione provinciale; in realtà anche a questo si dà risposta perché le prescrizioni sono state cambiate in direttive, per cui insomma la perentorietà in qualche modo agisce anche nei termini della rigidità di alcune prescrizioni che sono diventate direttive.

Infine sull'articolo 111 viene cassata una parte pena la nullità di qualsiasi atto contrastante, fa riferimento alle norme di salvaguardia, anche questo viene parzialmente accolta con questo cambiamento, il resto non vengono accolte. Chiedo che venga messo in votazione la numero 16 del

comune di Monsummano Terme del 27 febbraio 2009 protocollo 34611.

Consigliere Paci

Un'osservazione brevissima tra quelle che avanza anche nella valutazione complessiva e cioè qui, come sull'ultima osservazione della Regione Toscana si entra nel campo tra prescrittività e mere indicazioni direttive; per cui noi diamo una espressione contraria, proprio perché insistiamo sulla prescrittività e non sulla mera direttiva come del resto considereremo nella discussione finale e complessiva di tutto l'atto. Questo per spiegarlo.

Assessore Giorgetti

L'osservazione numero 17 è quella del WWF presentata il 28 febbraio 2009 protocollo 35163 del 2 marzo 2009 è per lo più simile a quella del centro di documentazione, nel senso che pone una serie di questioni che non sono pertinenti, cioè sono pertinenti ad altri strumenti ancora una volta in modo particolare il Piano Faunistico Venatorio.

Su una di queste osservazioni, l'osservazione C però devo premettere che si è sviluppato un dibattito in commissione, per cui io la legge e poi do la parola al Presidente della prima commissione, è quella osservazione che è stata fatta sulla vasetteria, se no leggo io... L'osservazione 17 C dice: sull'articolo 46 comma 4 e 5 l'articolo non affronta una criticità principale costituita dall'insediamento dei vivai per la produzione di piante ornamentali che costituisce una minaccia per l'area della bonifica storica del comune di Fucecchio e che soprattutto il comune di Ponte Buggianese sta rapidamente trasformando il paesaggio agrario tradizionale con gravi conseguenze ambientali e paesaggistiche. Propone al comma 4 di inserire il seguente obiettivo per il territorio rurale tra la lettera C e la lettera D. L'arresto delle espansioni delle attività vivaiste comprese le coltivazioni in pieno campo nei terreni della bonifica storica del padule di Fucecchio. Propone inoltre di inserire al comma 5 la seguente invariante per il territorio rurale, l'agricoltura tradizionale del territorio della bonifica storica come componente strutturale del paesaggio la cui permanenza è condizione essenziale per la conservazione di agro ed ecosistemi che costituiscono l'habitat di numerose specie animali selvatiche ed esercitano una insostituibile funzione cuscinetto tra gli insediamenti abitativi e produttivi e l'area naturale del Padule di Fucecchio.

La discussione in commissione... dall'esame degli uffici noi non l'avevamo accolta, l'insieme delle norme della disciplina di piano del PTCP di carattere territoriale e paesaggistico contengono quanto richiesto dall'osservante cioè dicendo che già le cose richieste dall'osservante sono già contenute all'interno del PTC ed inoltre e non è possibile introdurre limitazioni alle tipologie culturali in modo specifico in quanto limitante dell'attività d'impresa.

La commissione aveva chiesto di modificarla da non accolta a parzialmente accolta precisando alcuni aspetti che riguardano la vasetteria. Non so se riesco a leggerla ora... per quanto riguarda l'aspetto relativo non consentendo le colture in contenitore. Si precisava comunque cioè si dice, nel PTC le cose che voi chiedete sono già tutte contenute, oltre un certo limite non si può andare, perché oltre questo limite appunto si trasgrediscono le norme che invadono la concorrenza tra impresa insomma e quindi i diritti della libera impresa; comunque rispetto, questa è una richiesta che è venuta dalla commissione, comunque si chiede di inserire, si chiede comunque di inserire in modo rafforzativo un elemento che riguarda la vasetteria. Quindi questa è la discussione, si cambierebbe da non accolta a parzialmente accolta con questa precisazione mentre il resto vengono respinte in quanto non pertinenti.

Quindi pongo di metterla in votazione. Non ci sono interventi. Pongo di mettere in votazione la proposta dell'ufficio con questa variazione che ho letto riferita all'osservazione numero 17 del 28 febbraio 2009 protocollo 35163 del 2 marzo 2009.

Consigliere Guelfi

Sì, grazie Presidente. Intervengo per capire compiutamente il senso di quello che io penso sia un emendamento in Consiglio a questo punto, perché nella documentazione che c'è stata consegnata

mi pare questo non c'era, un emendamento in Consiglio che è nato da un confronto in commissione e che aggiunge appunto le due parole di riferimento in riferimento alle colture in contenitori, se non erro.

Io sono soddisfatto del chiarimento.

Vice Presidente Bartolini

Scusate, siccome in questo caso è necessario mettere in votazione un testo che comunque è emendato anche se c'è una condivisione della commissione ritengo opportuno metterlo insieme al provvedimento numero 4 che deve essere ridiscusso, così in questo modo possiamo portare all'approvazione del Consiglio direttamente il testo emendato.

Bene, allora lasciamo in sospeso un attimo l'approvazione delle proposte del servizio per l'osservazione numero 17 e passiamo all'osservazione numero 18.

Scusate, richiamo un attimo l'aula al silenzio, prego assessore.

Assessore Giorgetti

Questa è un'osservazione molto lunga, fatta da molte parti non dico quante comunque arriva alla O dell'alfabeto ed è presentata dal comune di Larciano in data 28 febbraio 2009 acquisita al protocollo al n. 35.186 del 2 marzo 2009.

Non so qui come volete procedere. Qua si ripetono alcune delle cose che abbiamo visto ma a questo punto riterrei di non doverle più citare insomma.

Assessore Giorgetti

Presentata da un privato signor Gianfranco Paolieri inviata il 28 febbraio 2009 protocollata 35205 del 2 marzo 2009, non accolta.

Consigliere Franchini

Una mozione d'ordine Presidente. Io chiederei, se fosse possibile, al momento della votazione dieci secondi di più di tempo perché non ci siamo coordinati, non si è avuto tempo oggi di coordinarsi nel voto tra tutti noi ci dobbiamo guardare negli occhi, quindi se per favore ci dà dieci secondi di tempo.

Vice Presidente Bartolini

Bene, le daremo il tempo di guardarvi negli occhi. Visto e considerato che alcuni dei colleghi si devono guardare, le daremo cinque secondi per guardare negli occhi.

Si astenga dai commenti Franchini e andiamo avanti.

Osservazione numero 20.

Assessore Giorgetti

Comune di Uzzano, data di arrivo al 28 febbraio protocollata al numero 35270 del 2 marzo 2009.

Non è accolta viene parzialmente accolta soltanto per gli aspetti legati alle questioni delle questioni da prescrizione a direttiva.

Assessore Giorgetti

La 21 è l'osservazione al comune di Quarrata inviata il 28 febbraio 2009 protocollata 35368 del 2 marzo, è un'osservazione molto lunga, ditemi voi se ci sono questioni da discutere o meno altrimenti si pone in votazione.

Il protocollo è il 35368.

Assessore Giorgetti

La leggo in modo più estesa, è stata presentata dalla KME ed è relativa al villaggio della Dynamo

rispetto al quale sono state fatte alcune osservazioni parzialmente accolte, io vi leggerò la parte parzialmente accolta tutte legate al progetto di valorizzazione di quell'area.

In modo particolare, il contenuto dell'articolo 44 comma 2 lettera H, viene modificato aggiungendo: il mantenimento e il potenziamento e gli insediamenti industriali ed artigianali esistenti anche attraverso idonei interventi infrastrutturali e l'incrementazione delle funzioni dell'esistente villaggio Dynamo, in attuazione del protocollo d'intesa del 25 ottobre 2005, del quale, come sapete, siamo firmatari.

Mentre in una seconda osservazione viene inserito l'articolo 44 comma 4 lettera D il testo che viene modificato nel seguente: lo sviluppo sinergico delle attività agricole integrato con le attività turistiche mediante il potenziamento del turismo locale e dell'agriturismo e l'incentivazione del turismo rurale, ecologico, naturalistico, escursionistico ed invernale attraverso la predisposizione di adeguate attrezzature e servizi e l'individuazione, attuazione dei percorsi turistico escursionistici legati alle aziende agricole contribuendo al recupero ed alla valorizzazione della maglia viaria e dei percorsi rurali e del patrimonio edilizio rurale secondo i più moderni principi di sostenibilità ambientale.

Viene parzialmente accolta con queste due modificazioni che hanno tutte e due lo scopo di fare fronte agli impegni assunti col protocollo d'intesa citato.

Si mette in votazione la numero 22 presentata dalla KME Italy SPA Immobiliare il 2 marzo 2009 con il protocollo 35358.

Assessore Giorgetti

E' stata presentata dal comune di San Marcello il 28 febbraio 2009 protocollata al numero 37527 anche questa è una osservazione completa, se non ci sono particolari osservazioni da parte dei consiglieri io la metto in votazione.

Assessore Giorgetti

E' stata presentata dalla Coldiretti di Pistoia il 5 marzo 2009 protocollata 37534 non vengono accolte le osservazioni in quanto non pertinenti.

Si propone di votare la proposta.

Assessore Giorgetti

Comune di Marliana presentata il 28 febbraio 2009 protocollo 37170. Anche questa è parzialmente accolta, se però non ci sono richieste di chiarimenti si può mettere in votazione.

Assessore Giorgetti

Si rinvia questa, si va avanti non è che si sospende.

Assessore Giorgetti

Comune di Sambuca Pistoiese 3 marzo 2009 protocollo 12811 anche questa è parzialmente accolta in alcune parti, parzialmente accolta in altre, se non ci sono osservazioni particolari...

Assessore Giorgetti

Osservazione del comune di Montecatini presentata il 3 marzo 2009 protocollo 36085.

Non accolta in tutte le sue parti esclusa in una parte in cui è parzialmente accolta

Assessore Giorgetti

Faccio la proposta di accogliere la proposta ufficiale, che non accoglie le osservazioni del comune di Montecatini escluso nella parte B, che è parzialmente accolta, dove è una correzione dei corsi d'acqua, dei vincoli a corsi d'acqua.

Assessore Giorgetti

L'osservazione numero 29 è di Legambiente presentata il 19 marzo 2009 al protocollo 41158 viene accolta nella correzione di un errore materiale e non pertinente... (*cambio cassetta*) piano strutturale del comune di Pistoia.

E' una previsione del comune di Pistoia.

Assessore Giorgetti

L'osservazione numero 30 ci prenderà un po' di tempo, tanto è l'ultima, è quella della Regione Toscana ed io la leggerei integralmente, a meno che non mi diciate di no.

Osservazione numero 30 presentata dalla Regione Toscana il 13 marzo 2009 acquisita al protocollo 43262. Osservazione A, relazione del responsabile del procedimento. Si ritiene opportuno che la relazione, oltre a riportare in modo sintetico le finalità e gli obiettivi del PTC dia atto delle verifiche di conformità rispetto al PIT con riferimento alla valutazione integrata indicando sommariamente gli elementi e gli approfondimenti sulla base dei quali è stata valutata tale conformità.

Proposta del servizio, sono state fatte delle verifiche di conformità rispetto al PIT nella valutazione integrata realizzando una matrice di confronto degli obiettivi del PIT e del PTC. La matrice ha evidenziato una generale coerenza tra di essi. Accolta, è uno di quei lavori di cui vi avevo parlato.

Osservazione B, relazione di sintesi della valutazione integrata.

Con riferimento al documento relazione sulla valutazione integrata allegata alla documentazione del PTC adottato si rileva che esso risulta incompleto rispetto al contenuto previsto dal regolamento DPGR 9 febbraio 2006 numero 4R in merito alla relazione di sintesi. Si ricorda inoltre che tale documento ai sensi del secondo comma dell'articolo 10 del regolamento deve essere messo a disposizione delle autorità e dei soggetti privati interessati con le modalità di cui all'articolo 12 preliminarmente all'adozione degli atti deliberativi da parte dei competenti organi dell'amministrazione.

E' opportuno inoltre precisare che nel processo di valutazione integrata è necessario dettagliare il sistema di monitoraggio definendo integratori sintetici riferiti agli obiettivi generali e specifici con particolare attenzione con le criticità in atto.

Si segnala la necessità di integrare il documento prevedendo una verifica su tutti quegli aspetti della normativa del PIT, che contengono direttive ed indirizzi aventi riflessi sulla pianificazione di area vasta.

Per gli aspetti relativi al paesaggio si ricorda che è in fase di ultimazione la disciplina paesaggistica del PIT con annesse nuove schede di paesaggio elaborate con l'ausilio di Province e comuni.

Si segnalano alcuni aspetti relativi agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Si precisa che in corso di ultimazione l'integrazione del PIT in merito alla disciplina paesaggistica che definisce limitazioni per la localizzazione di detti impianti su aree vincolate ex articoli 136 siti di interesse naturalistico ed aree storico archeologico demandando a Province e comuni la definizione di criteri riguardo le più comuni misure di efficacia e di efficienza energetica.

La documentazione prevista dal regolamento in merito alla relazione di sintesi è stata già integrata come richiesto. L'osservazione è accolta.

Norme tecniche di attuazione, parte statutaria. Si ritiene opportuno in generale la terminologia utilizzata laddove non si dettino prescrizioni ai sensi dell'articolo 51 comma 3 della legge regionale 1/2005 deve evitare di utilizzare termini tipo "i comuni dovranno" utilizzando piuttosto termini tipo "privilegiano, perseguano, individuano", trattandosi di effetti di direttive ovvero indirizzi e criteri.

La terminologia è stata opportunamente modificata dove non sono riferiti a prescrizioni, accolta.

Vado avanti. Non è opportuno che le prescrizioni relative alla disciplina delle risorse del territorio di cui al titolo 2 dello Statuto del territorio delle NTA del PTC siano modificate in criteri e parametri per l'utilizzo delle risorse essenziali del territorio, poiché ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale 1/05 le prescrizioni per l'utilizzo delle risorse essenziali e per la determinazione dei livelli minimi prestazionali e di qualità sono demandate al PIT regionale.

Le prescrizioni per l'utilizzo delle risorse essenziali e per la determinazione dei livelli minimi prestazionali e qualità sono state convertite in direttive, accolta.

Inoltre in relazione agli obiettivi attinenti alle tipologie di risorse definiti dal PTC al titolo 4: le città ed insediamenti, il territorio rurale, la rete delle infrastrutture per la mobilità e disciplinati agli articoli 44, 45 e 46 è opportuno che questi siano trasferiti nella parte strategica e conseguentemente per le risorse di cui sopra è opportuno stabilire i livelli minimi prestazionali ai sensi dell'articolo 51 della Legge Regionale 1/05.

Gli obiettivi attinenti alle tipologie di risorse definiti dal PTC al titolo 4 sono stati trasferiti nella parte strategica, accolta.

Si rileva infine che la disciplina di cui all'articolo 3 dello statuto del PTC riporta prescrizioni direttamente derivanti da legge e regolamenti nazionali e regionali e da piani settoriali sovraordinati spesso non indicando gli specifici riferimenti normativi.

Si fa notare che ciò potrebbe essere oggetto di contenziosi data l'ulteriore definizione e declinazione della norma da parte del PTC.

L'osservazione non è accolta in quanto non risulta necessario richiamare la normativa in vigore, non accolta.

Osservazione D norme tecniche d'attuazione parte strategica. All'interno della disciplina di cui al titolo 1 la strategia sistemica funzionale del PTC al fine di evitare possibili profili di incoerenza rispetto alle norme del PIT si ritiene opportuno distinguere con chiarezza le definizioni normative derivanti dal PIT stesso rispetto alle discipline ad essa integrativa approfondita a livello provinciale da parte del PTC adottato; in tal senso è opportuno che quanto discende dalla disciplina del PIT sia riportato in forma integrale all'interno delle NTA del PTC oppure con il semplice riferimento normativo. Non accolta in quanto l'osservazione non risulta necessario acquisire in norma tutte le definizioni normative derivanti dal PIT adottato.

Per quanto attiene le prescrizioni di cui ai titoli 2,3 e 4 della strategia dello sviluppo territoriale della Provincia parte 3, si ritiene opportuno che esse vengano moltiplicate in criteri, parametri o direttive per la strategia dello sviluppo territoriale con riferimento alle tipologie delle risorse definite come città ed insediamenti; titolo 2 territorio rurale, titolo 3 la rete delle infrastrutture per la mobilità, titolo 4.

Le prescrizioni per la strategia dello sviluppo territoriale sono state convertite in direttive, accolta.

Si propone pertanto l'inserimento nelle normative nella normativa del termine direttiva assumendone il seguente significato: direttiva costituisce indicazione necessaria all'efficacia messe in opera del PTC che deve essere comunque presa in esame e la cui applicazione può essere disattesa soltanto con motivazione di rilevante interesse pubblico locale ed in coerenza con gli obiettivi generali del patto interistituzionale per il governo del territorio; in tal senso si ritiene che la disciplina del PTC debba specificare che il discostamento dalle direttive di cui sopra da parte della pianificazione comunale dovrà essere adeguatamente valutata ed argomentato nell'ambito dell'attività di valutazione di cui al capo 1 del titolo 2 della legge regionale 1 del 2005, accolta in quanto l'inserimento nelle norme del termine direttiva è necessario ed efficace. E' stato inserito, come vi avevo detto, al comma 2 bis dell'articolo 5.

Osservazione E, disciplina di carattere forestale, contributo del settore programmazione forestale. I riferimenti cartografici per la disciplina forestale possono essere reperiti nei volumi editi dalla Regione Toscana. La tipologia forestale illustrata è la tipologia ufficiale della stessa regione da adottare nei documenti tecnico amministrativi a cui fa esplicito riferimento il PFR 2007/2011. Si fa notare come per la cartografia forestale siano state approvate le modalità di elaborazione con decreto dirigenziale numero 3212 del 15 luglio 2008.

Si fa notare che ai sensi della Legge Regionale 1/05 per l'attività forestale per la loro pianificazione, questo qui è sugli aspetti forestali, ve la salterei insomma.

Andrei all'osservazione F che dice così: note puntuali alle norme tecniche di attuazione articoli 66,67 e 68 delle norme per il contenuto del capo 3 del titolo 2 della parte strategica del PTC le caratteristiche dimensionali del sistema insediativo si rileva che gli indirizzi e le prescrizioni relativi

al dimensionamento degli spazi per la residenza per la produzione e il commercio, per le attrezzature ed i servizi, arti. 66, 67 e 68 non risultano essere ricompresi tra gli elementi che l'articolo 51 della legge regionale 1 prevede tra i contenuti del PTC. Infatti l'articolo 53 della medesima legge nonché l'articolo 4 del regolamento attribuiscono le competenze in materia di dimensionamento massimo sostenibile degli insediamenti al piano strutturale. Di conseguenza si ritiene che gli articoli del PTC sopra richiamati debbano avere le caratteristiche dei criteri e indirizzi rivolti alla pianificazione comunale in materia di dimensionamento.

Anche questa naturalmente è stata accolta.

Articolo 70. Si ritiene che le percentuali riferite all'emissione di anidride carbonica ed alla produzione di energie rinnovabili che attualmente costituiscono prescrizione per la sostenibilità dello sviluppo del territorio in quanto livelli minimi prestazionali individuati dal PTC costituiscono risultati ed attività di valutazioni e pertanto dovranno essere evidenziati nel documento della valutazione integrata.

Questa osservazione non viene accolta.

Osservazione G disciplina paesaggistica, relativamente al piano paesaggistico regionale in corso di definizione al fine di una successiva conformità del PTC con il piano stesso si fa presente quanto segue: nella tavola P03 sottosistemi territoriali è opportuno inserire la dizione sottosistemi territoriali di paesaggio degli ambiti del PIT. Si ritiene opportuno sottoporre a verifica la legenda della tavola P03 in relazione ai riferimenti valoriali della sezione 3 degli ambiti relativi al piano paesaggistico regionale in itinere, non accolta.

Poi sull'articolo 25 caratteri generali, nel capo 4 del titolo 2 della parte 2 delle note del PTC è necessario specificare gli ambiti ritenuti di interesse collettivo e definire gli indirizzi previsti in riferimento alla sezione 3 del piano paesaggistico in itinere, accolta.

Agli articoli 26/36 è opportuna la verifica dei contenuti rispetto alle azioni indicate nella sezione 3 del piano paesaggistico in itinere evidenziando i precisi riferimenti valoriali della disciplina di riferimento; non accolta in quanto gli articoli 26,36 riassumono i contenuti delle schede predisposte già per il PIT.

Quindi l'ho letta tutta integralmente, mi sembrava doveroso essendo la osservazione della Regione Toscana anche se un po' noioso e propongo di approvarla come osservazioni numero 30 della Regione Toscana 13 marzo 2009 protocollo 43262.

Vice Presidente Bartolini

Senza nulla togliere ovviamente a tutte le altre osservazioni che sono state presentate precedentemente, però credo che sia giusto anche secondo quello che mi sembrava essere l'invito del Capogruppo Bardelli, di procedere alla votazione in questo caso punto per punto.

Capogruppo Bardelli, a lei la parola.

Consigliere Bardelli

Volevo chiedere proprio questo, che si facessero 11 votazioni ognuno per ogni comma e chiedo questa procedura perché vorrei dire che in linea generale l'osservazione della Regione non mi piace, non mi piace anzi per nulla peraltro perché è in conformità con quelli che da tempo sono certi orientamenti preoccupanti, a mio parere, della Regione Toscana. Richiamo per tutti le battaglie che negli ultimi anni non a caso si sono susseguite sul territorio regionale, cito Alberto Asor Rosa per tutti a dimostrazione che c'è una linea troppo preoccupata di agevolare, di aiutare la speculazione edilizia e quindi di deturpare i nostri beni paesaggistici. Mi accade ogni tanto quando giro il territorio regionale di notare davvero delle devastazioni paesaggistiche che la Toscana non meriterebbe.

Allora una di queste osservazioni quando parla, propone appunto che il PTC di Pistoia ma certamente non sarà solo in questo, si tolgono termini come dovranno e mettere invece termini più soft per i comuni di privilegiare e perseguire, questo è la spia appunto di un invito a far sì che quei comuni che vogliono adottare certi provvedimenti possano trovare nel PTC che usa dei termini soft

la possibilità di potere prevedere insediamenti a tutto spiano. Quindi io chiedo che si faccia una votazione per ognuno di questi punti, per quello che mi riguarda cinque o sei ora non so bene, io non condivido le proposte neanche che fa l'ufficio che a sua volta accetta le proposte della Regione che io invece non accetterei in sostanza e quindi chiedo che si facciano queste votazioni separate.

Consigliere Bonacchi

Io volevo fare una richiesta rispetto a uno dei punti che l'assessore ha opportunamente presentato per intero, però se dovesse essere accettato il discorso della votazione separata siccome voglio parlare sul punto B, chiedo al Presidente se devo aspettare.

Consigliere Sarteschi

Sì penso che abbia ragione il collega Bonacchi, se si procede per votazioni separate sulle singole lettere bisogna cominciare con la A, B. Quindi la discussione dovrà vertere su ciascuna di esse.

E' chiaro che questo moltiplica i tempi, bisogna esserne consapevoli, quindi sottoponga all'assemblea questa decisione, se no si fa una discussione unica in cui ciascun consigliere nei cinque minuti interviene sulle lettere che ritiene opportune, però evidentemente è più complicato. Se siete d'accordo si può procedere così.

Consigliere Giunti

Io sono d'accordo sulla votazione separata ovviamente, sono d'accorto anche che l'intervento magari contenuto non necessariamente nei cinque minuti ma brevissimo sia fatto sul singolo punto, perché se no se si facesse un intervento generale su tutti i punti non ci si capisce più nulla. Chiederei anche, l'assessore Giorgetti ci ha illustrato bene i provvedimenti e le proposte, naturalmente non è facilissimo memorizzarli, quindi quando la Presidente mette in votazione non sarebbe male che l'assessore Giorgetti ci richiamasse soltanto dicendo: accolta, non accolta, parzialmente accolta soltanto con una di queste tre parole se l'ufficio propone l'accoglimento, il parziale accoglimento, il non accoglimento, almeno ci richiama alla mente quella che era la proposta dell'ufficio e della giunta. Grazie Presidente.

Consigliere Lattari

Io per mozione d'ordine e basta. Volevo ricordare a tutti noi ma anche alla presidenza che nella conferenza dei capigruppo erano state fissate delle regole che mi pare su richiesta individuale vengono cambiate in questa sede. Va benissimo, per carità, niente da dire però insomma se ci si trova e si discute non capisco perché su questo provvedimento allora si debba fare una votazione separata per punti.

Vice Presidente Bartolini

Al momento mi sembra si sia parlato di proposta ovviamente da rimettere alla valutazione dell'assemblea nessuno ha detto che è una cosa che è assodata e vera, abbiamo detto che infatti metteremo a votazione adesso la proposta, probabilmente non si è sentito bene al microfono, però si è parlato di proposta da mettere in votazione.

Quindi a questo punto chiedo se c'è qualcuno che vuole parlare uno a favore e uno contro alla richiesta che è stata fatta. A favore ha già parlato il Presidente Giunti, se c'è qualcuno contrario alla proposta di mettere in votazione. Il Capogruppo Lattari ha già parlato contro.

Quindi a questo punto se non ci sono ulteriori richieste di specifica da un punto di vista tecnico si passa alla votazione di ogni singolo comma per quanto riguarda l'osservazione numero 30 lasciando quindi spazio ai cinque minuti per gruppo all'eventuale intervento.

Osservazione numero 30 osservazione A, lascio all'assessore di richiamare brevemente il titolo e la proposta del servizio.

Assessore Giorgetti

L'osservazione A riguarda la valutazione integrata. La proposta di servizio è accolta.

Consigliere Bonacchi

Siccome non intervengo spesso non ho allenato il pulsante, è per quello che ho un po' di problemi insomma e non ho neanche più tempo per recuperarla questa capacità di allenare il pulsante.

Allora io sarei probabilmente intervenuto sulla B ma anche la A riguarda la valutazione integrata, io chiedo all'assessore se in particolare sull'accoglimento di questa richiesta che riguarda in particolare la relazione insomma sulla valutazione integrata se la stessa relazione si è potuta avvalere di quel lavoro che ha richiamato nella sua relazione iniziale del seminario, mi pare, di fine febbraio e inizio marzo proprio sugli elementi della valutazione integrata, perché in quel seminario francamente sono state prodotte, purtroppo non ero presente ma ho visto il materiale, sono state prodotte anche schede che sicuramente sarebbero state e probabilmente sono state utili proprio per quella relazione strategica con la quale abbiamo integrato, presumo, il piano che era stato adottato a fine dicembre. Chiedo soltanto conferma di questo se cioè questo lavoro, questo accoglimento è un accoglimento che si avvalso del lavoro a cui ho fatto riferimento. Se così è mi sembra che l'ufficio abbia operato con opportuna valorizzazione di quel lavoro seminariale.

Assessore Giorgetti

Avevo detto anche in premessa che al momento dell'adozione noi avevamo adottato un atto che aveva ancora questo limite, proprio perché noi avevamo deciso rispetto a questa questione della valutazione integrata, che è un elemento di grande novità espresso dalla legge. Siccome ci siamo trovati, insomma lo dico anche con orgoglio, ad essere il secondo piano territoriale approvato e quindi ci siamo trovati con un'esperienza limitata a cui fare riferimento. Sapevamo che ci saremmo trovati in questa condizione, avevamo affidato al dipartimento di pianificazione territoriale dell'università di Firenze appunto una verifica puntuale della verifica integrata rispetto al nostro atto, che è, diciamo così, io lo ripeto quindi confermo rispondo sì, insomma si tratta proprio di questo. Quindi nel momento che è intervenuta l'osservazione alla Regione per noi si è trattato di accoglierla recependo quello che era il lavoro arrivato finalmente a maturazione che noi avevamo assegnato.

E' un lavoro, vado a memoria, perché mi ero riproposto di riguardarlo un po' ieri sera, ed è un lavoro molto molto importante e molto interessante, perché verifica la coerenza, dicevo prima, sia interna sia esterna ma di particolare interesse naturalmente quella esterna e nel rapporto dei piani strutturali rispetto ad una serie di tematiche. Quindi tematica per tematica, problema per problema si va a vedere quelli che sono i contenuti dei nostri piani e si ritrova la coerenza, si va a cercare la coerenza nei piani comunali e voi vi ricorderete come appunto uno degli elementi di debolezza che avevamo individuato era proprio questo tipo di rapporto che per qualche verso si era ritenuto nascere da elementi di conflittualità con i comuni che non c'erano però magari qualche elemento di difficoltà di rapporto sì e che tramite questo lavoro ha invece consentito al di là del confronto che c'è stato anche laddove ce n'è stato meno di fare un confronto tra i piani strutturali che, vi ripeto, è un prodotto importante, io credo che sarà un prodotto pilota, un progetto pilota che potrà essere utilizzato sicuramente dalle Province che dopo di noi faranno i loro piani territoriali di coordinamento.

Assessore Giorgetti

L'osservazione B è esattamente un'osservazione che dice la stessa cosa dell'osservazione A insomma entra nel merito, cioè dà alcune indicazioni su come secondo la Regione deve essere la valutazione integrata a cui noi abbiamo dato risposta tramite lo studio fatto.

Assessore Giorgetti

Credo che riguardi le questioni che venivano poste dal consigliere Bardelli, è divisibile a sua volta

in quattro parti tre accolte una non accolta, la prima riguarda questo richiamo rispetto alla terminologia usata sul termine dovere. La seconda e la terza rispettivamente riferiti al titolo secondo e il titolo quarto sulla trasformazione la prima in criteri e parametri.

La questione è ripresa anche nell'osservazione D. Non è accolta invece una parte, in quanto viene richiesto di inserire delle norme che noi si ritiene che appesantissero il piano e quindi non viene accolta.

Assessore Giorgetti

Sono più chiaro rispetto a prima, scusate ma poi a forza di leggere e di rileggere.

L'osservazione D dice le stesse cose dell'osservazione C però mentre l'una è riferita alla parte statutaria, la seconda è riferita alla parte strategica ed è quella questione che veniva posta da Bardelli e che è stata accolta e che ha prodotto il cambiamento da prescrizioni, a criteri, parametri, direttive, anzi nel nostro caso criteri, direttive e ancora prescrizioni per la parte che ci riguarda.

C'è una piccola parte che non è accolta ma perché ci chiedono di inserire della normativa e noi si ritiene che sarebbe un appesantimento e che non sia necessario.

Assessore Giorgetti

Allora l'osservazione E è quella che riguarda la disciplina di carattere forestale.

Assessore Giorgetti

L'osservazione F è quella in cui la Regione Toscana richiama, almeno nella prima parte, perché questo è divisibile in due parti, la prima parte che riguarda gli articoli 66, 67 e 68 e richiama a sé, non a sé richiama la competenza dei piani strutturali sul dimensionamento dicendo che il dimensionamento, che limiti il dimensionamento non possono essere prescritti dal PTC.

Assessore Giorgetti

Scusate, poi c'è una seconda parte, siccome di questa cosa mi veniva anche chiesto di qualcuno, che è quella che richiama rispetto... si ritiene che le percentuali riferite alle emissioni di anidride carbonica della produzione di energie rinnovabili e che attualmente costituiscono prescrizioni per la sostenibilità siano troppo perentorie.

In realtà sono così perché nell'indicazione, perché devono stare in un quadro in via di definizione che è il quadro del piano energetico del quale abbiamo anche parlato ma anche legato al fatto che questo comporterà di attrezzare il territorio rispetto ad un monitoraggio che attualmente non c'è.

Il parere dell'ufficio è accolta la prima e non accolta la seconda.

Assessore Giorgetti

Questa riguarda la disciplina paesaggistica.

E' accolta in una parte in cui si integra, nella parte in cui si dice nel capo 4 della parte 2 delle normative del PTC è necessario specificare gli ambiti ritenuti di interesse collettivo e definire gli indirizzi previsti in riferimento alla sezione 3 del piano paesaggistico in itinere e viene non accolta per gli altri in cui tra l'altro veniamo richiamati rispetto ad alcuni contenuti rispetto a schede che noi abbiamo fatto, per noi e per la Regione Toscana stessa.

Consigliere Nardini

Mi sembra che la proposta così sia parzialmente accolta.

Vice Presidente Bartolini

L'ufficio dice accolta.

Consigliere Nardini

Probabilmente ho inteso male.

Vice Presidente Bartolini

In seguito alla specifica viene accolta

Consigliere Nardini

Mi sembra che il contenuto dell'osservazione era molto più ampio

Vice Presidente Bartolini

La proposta del servizio da parte del dirigente Ferretti conferma che con questo emendamento la proposta viene accolta. A questo punto metto in votazione l'emendamento.

Consigliere Sarteschi

Sì, grazie Presidente. L'emendamento è in parte sostitutivo per quanto riguarda la locuzione conclusiva non accolta, poiché si propone di sostituirla con la locuzione "l'osservazione pertanto è non pertinente"; mentre è un emendamento soltanto integrativo, poiché laddove all'ultimo periodo si dice ai sensi dell'articolo 51 comma 3 lettera B della Legge Regionale 1/05 "inoltre la localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti hanno un effetto prescrittivo" si aggiungerebbe una virgola e di seguito il testo "ma soltanto se contenute le localizzazioni all'interno di piani dei rifiuti approvati dopo l'entrata in vigore della medesima legge regionale 1 del 2005. Poiché l'attuale piano interprovinciale dei rifiuti è stato approvato prima dell'entrata in vigore della legge regionale 1 del 2005 la localizzazione dell'impianto di CDR ivi prevista non può considerarsi prescrittiva, mentre sarà prescrittiva la localizzazione prevista dal nuovo piano interprovinciale ove l'attuale ubicazione dell'impianto potrà essere opportunamente modificata previo necessario accordo con il comune di Pistoia".

Consigliere Paci

Sì, siamo interscambiabili, quando intervengo io ho la veste di capogruppo, quando interviene Roberto ha la veste di Capogruppo Roberto Franchini di un unico partito del Popolo della Libertà.

L'osservazione e l'emendamento presentato dal consigliere Sarteschi ha un suo senso, noi lo comprendiamo, perché c'è di mezzo anche la questione della retroattività o non retroattività dell'efficacia di una legge etc. e quindi è chiaro che dal punto di vista vincolistico le cose mutano se i piani sono approvati anteriormente alla Legge Regionale o successivamente.

Tuttavia noi motiviamo il voto contrario all'emendamento non tanto nel suo merito di sostanza che, ripeto, Capogruppo Sarteschi, ha un suo senso quanto perché appunto, qui si tocca una di quelle che saranno le motivazioni fondamentali del nostro voto finale e cioè che c'è un punto di debolezza di fondo di questo piano che è proprio il punto che lei ha toccato tra prescrittività certa e tra natura direttiva, il che può portare della confusione e anche un atteggiamento non ben definito da parte dell'amministrazione comunale oltre ad ulteriori osservazioni che faremo. La stessa discussione che abbiamo fatto adesso nella commissione immediata che abbiamo convocato negli interventi stessi dei diversi consiglieri questo problema è venuto fuori, cioè questa questione di dovere individuare se, quando e come c'è un carattere vincolante o meno e qui si pone una questione di carattere di valutazione politico ovviamente non solo tecnico. Grazie Presidente.

Assessore Giorgetti

Mi sembra Paci che forse, cioè io capisco quali sono le motivazioni che la porteranno a non votare la proposta del piano, però nel caso specifico mi sembra che non ci sia questa relazione nel senso che non è il piano territoriale e quindi quello che noi decidiamo a decidere quello che è prescrittivo e quello che non è prescrittivo, sono le norme di legge ed esattamente la legge 1 che rimanda non al piano di un altro ente ma al piano di questo stesso ente, un altro piano di questo stesso ente la prescrittività o meno soltanto che la prescrittività è, questo è il senso della precisazione che viene fatta, non nel piano vigente (*cambio lato cassetta*) ma nel piano che verrà rivisto in quanto è il

piano che scatterà dopo l'approvazione della legge 1 del 2005. Sinceramente a me sembra che non ci sia relazione tra il non votare il piano, perché lo si ritiene non sufficientemente forte e prescrittivo e non essere favorevole invece a questo emendamento.

Consigliere Sarteschi

L'emendamento è presentato dal sottoscritto ma anche dai colleghi Lattari e Guelfi

Assessore Giorgetti

Ho fatto la mia presentazione, abbiamo fatto le osservazioni, credo che sia aperta la discussione, mi riservo naturalmente di rispondere laddove sarò capace di farlo.

Consigliere Paci

La ringrazio signor Presidente. Probabilmente questo è l'ultimo atto rilevante diciamo sul quale poniamo l'attenzione in questo Consiglio.

Io voglio premettere una considerazione di carattere generale, se mi consentite, ringraziandovi sin da ora per l'ascolto che restituirò volentieri ai vostri interventi. Il governo del territorio è un fatto politico serio, direi fondamentale per una strategia di indirizzo di ogni ente locale che sia il comune, che sia la Provincia, che sia la Regione.

Noi, lo avevo un po' anticipato anche in commissione nell'ultimo incontro di commissione, notiamo un punto di fondo debole e non solo del piano, ha ragione l'assessore Giorgetti c'è tutto un contesto normativo tra leggi regionali, il PIT etc. che ovviamente viene prima e si risente nel PTC di cui non è causa diretta il PTC stesso, questa è un'osservazione giusta ma noi diamo una valutazione politica sul discorso governo del territorio complessiva, quindi anche in riferimento degli effetti e delle cause che sul PTC possono avere gli stessi provvedimenti regionali, il nostro non può essere un giudizio a prescindere o separato da questo livello e da questa dimensione ma anzi collegato appunto a tutto ciò che il PTC si relaziona, sia verso l'atto nella legge regionale e nel PIT, sia verso il basso e cioè negli strumenti urbanistici delle amministrazioni comunali.

La valenza noi la vediamo non in sé ma anche nel contesto e qui, ripeto, notiamo un punto debole, cioè una scarsità nella capacità di potere essere riferimento reale delle pianificazioni urbanistiche locali, primo perché c'è questa situazione di incertezza e proviene dal livello regionale tra ambiti prescrittivi e ambiti soggetti solo alle direttive.

Ci sembra anche una contraddizione politica della Regione Toscana specialmente in certi settori laddove si dichiara essere, va bene, molto rigida nel rispetto di certi contenuti e di certi indirizzi, poi in realtà cede e cala e passa ad invitare quasi l'ente intermedio ad essere più blando nei confronti del comune e prescrivere nei propri piani indirizzi a titolo di direttiva e non di prescrizione.

Il secondo aspetto, mi devono dare atto i colleghi che già in commissione l'avevo un po' anticipato questo discorso, è il rapporto con le amministrazioni comunali, perché in una concezione di compartecipazione è chiaro che se le cose passano da un consenso e da una condivisione anziché da un vincolo e da una prescrizione, il rapporto tra le istituzioni è ancora meglio su questo non c'è dubbio. Io sono e richiamo anche, colleghi, mi ricordo bene un intervento del Presidente Giunti di qualche mese fa, che si ebbe espressamente a dichiarare molto perplesso da questo fatto che il carattere vincolante secondo l'indirizzo della Regione verrebbe ad essere eccessivamente ridotto e diminuito dando un apprezzamento non favorevole a questi indirizzi, mi ricordo benissimo e si condivise anche noi come minoranza. Se allora si deve passare o comunque ci può essere l'alternativa di far passare gli indirizzi attraverso il consenso, la compartecipazione, la condivisione ecco che allora bisognerebbe davvero farsi come la comunità dei comuni, una volta il Presidente Venturi ebbe non so su quale materia la visione della Provincia, come comunità dei comuni astrattamente come principio, come teoria è una visione bella, una bella dimensione di una relazione, di un tessuto di relazioni tra amministrazioni provinciali e comunali di questo tipo solo che ovviamente sono le nostre osservazioni politiche colleghi, non sono le nostre verità, non abbiamo la verità abbiamo la capacità di una valutazione e di un'analisi politica che chiaramente

può essere condiviso o meno, può essere contestato o meno ma questo abbiamo il diritto dovere di farlo. Non ci sembra che questo piano sia stato sufficientemente partecipato. Non mi sembra che su questo piano si sia fatta la comunità dei comuni. Non mi sembra che su questo piano ci sia stata una sensibilità di condivisione attiva da parte delle amministrazioni comunali, si è rilevato nell'ambito della stessa commissione che su 22 comuni tra l'altro solo 10 hanno fatto le osservazioni, indubbiamente il tempo è stato anche tiranno e noi lo possiamo spostare più avanti, questo senz'altro ha influenzato ma probabilmente è anche la conseguenza del fatto che forse in questi anni e anche nei mandati precedenti questo rapporto con i comuni non è stato poi concretamente in realtà costruito altrimenti le risposte sarebbero state diverse, perché ci vuole tempo, ci vuole pazienza, ci vuole lavoro e ci vuole un continuo rapporto per realizzare questo disegno sicuramente bello dal punto di vista teorico, sicuramente bello ma non facile ad attuarlo ma che per attuarlo occorrono dei percorsi e delle costruzioni costanti e continui nel tempo che sicuramente se non sono state preparate da un lavoro preparatorio anticipato nei tempi addietro difficilmente può sorgere immediatamente per l'effetto della proposizione di un atto pure importante quale può essere il PTC. Sono a conoscenza in alcune amministrazioni di discussioni proprio fatte perché appunto l'ente si è sentito in dovere di avanzare qualche osservazione ma fatte perché dovevano essere fatte non diciamo quella voglia di condividere e compartecipare anche criticamente con delle osservazioni penetranti a che questo coordinamento di cui la Provincia ha il compito più importante e più fondamentale di svolgere appunto gli può essere consensualmente proprio riconosciuto. Ecco, terzo punto è che tra l'altro questi passaggi a nostro avviso sarebbero stati ancora più importanti per quella situazione quando si fece l'adozione toccò il problema, mi ricordo, da ultimo nel suo intervento il consigliere Bardelli, mi ci concentrò parecchio io quando successivamente espletai il mio, visto anche questa situazione un po' a macchia di leopardo che c'è nelle amministrazioni comunali tra chi ancora deve approvare il piano strutturale, chi l'ha approvato ma non ha ancora il regolamento applicativo chi l'ha approvato ed ha anche il regolamento applicativo, cioè in una situazione in cui effettivamente ci sarebbe un attimino da rimettere un po' in pari le cose e con un coordinamento veramente generale e di suddivisione da parte dell'amministrazione provinciale.

Consigliere Paci

La ringrazio Presidente, mi atterrò senz'altro agli ultimi cinque minuti. Quindi andando verso la conclusione, tutto ciò che ho cercato di comunicare con molta serenità al Consiglio, a che cosa può portare? Può portare al fatto che le amministrazioni comunali alla fine hanno margini un po' per disattenzione, un po' per mancato coinvolgimento, un po' perché non sono vincolate e non hanno indicazioni prescrittive, un po' per questo distacco che non si è colmato di disattendere o di compiere comunque scelte diverse da quanto il PTC prevede con questo diminuendo fortemente la portata del nostro strumento e questo appunto, voglio dire, a nostro avviso non è condivisibile perché diminuisce fortemente la funzione della Provincia.

C'è da chiedersi se la Provincia non riesce a svolgere questa funzione con questi strumenti, con questi atti, con questi indirizzi è qui che veramente si tocca un punto di crisi secondo me sensibile e abbastanza insomma da doversi considerare.

Recepiranno? Si adegueranno? Ci sono richieste di rendere, anche nelle stesse osservazioni si vede flessibili certe indicazioni, cercheranno di rapportarsi a questo strumento più di quanto non abbiano fatto casomai in sede di osservazioni in questa fase in un momento in un periodo successivo? Sono tutti interrogativi che rimangono in sospeso e che rischiano di fare del PTC un piano che è come un aereo che continuamente vola ma che non riesce mai ad atterrare concretamente da qualche parte, andare in porto da qualche parte.

Per cui in questa valutazione complessiva noi non ci sentiamo di condividere anzi riteniamo che non avrà diciamo quella penetrazione che dovrebbe avere e che sotto certi aspetti, sotto certi punti potrebbe anche meritare.

Sono ancora lavori lunghi da fare evidentemente perché si possano raccogliere certi frutti che

probabilmente ancora sono da coltivare in modo da potere vedere casomai altri risultati e raggiungimento di altre mete.

Vi ringrazio dell'ascolto, scusate della lunghezza.

Consigliere Guelfi

Grazie Presidente. Io credo che nel momento in cui giunge a conclusione un atto tra i più importanti che il Consiglio Provinciale è chiamato a discutere, sia prima di tutto opportuno ringraziare sinceramente tutto lo staff del settore pianificazione territoriale della Provincia per il lavoro svolto, la professionalità e la qualità che ci ha consentito come commissione ma io direi come Consiglio di poter essere parte attiva nel processo di revisione del PTC, sia attraverso gli interventi nei convegni preparatori a cui la commissione 4^a è stata più volte formalmente convocata, sia alle riunioni proprie alle quali c'è stata una partecipazione attenta e puntuale a testimonianza dello sforzo da parte di tutti di volere entrare nel merito di uno strumento specialistico difficilmente comprensibile ai non addetti ai lavori.

Abbiamo detto in sede di adozione nel dicembre scorso che la variante si rendeva necessaria per adeguare le norme a quanto previsto dalla Legge regionale 1 del 2005 ed in particolare per adeguarlo a quanto previsto dall'articolo 51 della stessa legge sulle funzioni delle Province in relazione alla tutela del paesaggio e in particolare modo delle risorse territoriali ed inoltre introducendo il concetto della sostenibilità ambientale con particolare attenzione rispetto alla riduzione dei consumi energetici ed alla salvaguardia dell'ambiente naturale, aspetti importantissimi che assumono sempre più un valore economico rilevante nel nostro paese.

Io ve lo dico con convinzione, ritengo che questi obiettivi abbiano trovato nel piano territoriale piena soddisfazione, sia sul piano normativo e mi aspetto che trovino poi un'applicazione pratica, responsabile ed efficace da parte dei comuni.

Credo che la variante al PTC dia anche più forza al ruolo di ente strategico nella pianificazione territoriale della Provincia perché rilancia il suo ruolo di coordinamento rispetto ai piani strutturali dei comuni che lo sottolineo una volta che ne sia accertata la conformità ai piani sovrastanti hanno piena autonomia nella gestione del loro territorio. E' su questa filosofia delle gerarchie della gestione del territorio, che come sappiamo è orizzontale nei tre livelli comunale, provinciale, regionale che si è inserita l'osservazione dei diversi comuni e della stessa Regione Toscana in merito alla diversificazione tra norme di carattere prescrittivo e norme che assumono il senso di direttiva e/o di raccomandazioni per i comuni medesimi.

Questo a dimostrazione di un discorso partecipativo che ha visto i comuni, gli enti, le associazioni ed anche privati cittadini soggetti attivi negli incontri, nei convegni preparatori della variante e che, mi permetta Paci, è stato messo in discussione, secondo me, non propriamente in quanto io posso capire che il periodo intercorso tra la data di adozione e quella attuale di approvazione sia stato poco, forse questo non sufficiente a garantire una piena partecipazione in particolare dei comuni all'istituto delle osservazioni ma io credo che i comuni siano stati parte attiva nel periodo precedente, cioè nel periodo della formazione della variante al piano territoriale, vuoi per gli incontri, vuoi per le sollecitazioni che ci sono state da parte degli uffici, dell'ente Provincia e da parte anche di alcuno, come me in particolare, che si è rivolto ai comuni con termini nella mia zona sollecitando interventi e precisazioni.

Per cui io credo che i comuni abbiano partecipato fattivamente alla formazione di questa variante ed io credo che il fatto che su 30 osservazioni siano solo 11 quelle presentate dai comuni non dia il senso della qualità delle osservazioni. Le osservazioni possono essere anche poche da parte dei comuni ma quello che conta è la qualità delle osservazioni che sono state argomentate anche nella stessa osservazione sono state fatte varie sotto osservazioni.

Io credo che ci sia stata questa partecipazione.

Alcune di queste osservazioni hanno, come dire, riguardato alcune carenze, se ne parlava prima al momento del giudizio, alcune carenze diciamo di rappresentazione cartografica, alcune di non censimento di edifici di valore architettonico ma io credo che questi siano peccati veniali tra

l'altro nel parere dell'ufficio mi pare che sia stato ampiamente spiegato che naturalmente la documentazione del PTC potrà essere integrata dalle schede che i comuni vorranno inviare e che le difformità cartografiche sono già state corrette nelle tavole del PTC.

Credo che allora a questo punto il PTC possa considerarsi veramente una parte fondamentale del sistema informativo territoriale che costituisce l'asse portante della pianificazione territoriale della Provincia.

Il PTC sta diventando sempre più uno strumento dinamico di governo del territorio, una dinamicità che è necessaria per tenere conto e per tenere dietro all'evoluzione continua dei processi di cambiamento dei sistemi economici, all'evoluzione delle abitudini e dei sistemi di relazione delle persone, all'adeguamento delle infrastrutture e degli insediamenti a cui il sistema territoriale deve rispondere in maniera sempre più puntuale e raffinata in modo da renderla appunto dinamica, cioè uno strumento flessibile che una volta eseguite le procedure di conformità agli strumenti urbanistici sovraordinati sfrutti a pieno le potenzialità dell'informatizzazione per potere rispondere quasi in tempo reale, dico io, alle esigenze di adeguamento.

E' una variante che ha saputo tenere conto delle esperienze di gestione maturate dal dicembre 2002, data di approvazione del PTC vigente ad oggi specialmente per ridefinire alcuni parametri relativi alle infrastrutture ad esempio al servizio dell'attività del territorio rurale, a ridefinire la possibilità di interventi di recupero del patrimonio edilizio nel territorio della bonifica storica, lo abbiamo visto prima a proposito di un'osservazione, ed allo scopo di consentire appunto, previa variante del regolamento delle aree contigue, l'autorizzazione da parte dei comuni ricordo una sollecitazione anche del comune di Ponte Buggianese per la revisione del regolamento delle aree contigue per potere consentire ai comuni ed ai privati interventi di ristrutturazione di edifici altrimenti irrecuperabili e la necessità di salvaguardare sempre le aree della bonifica storica da coltivazioni che sono, come dire, fuori da quella che è la caratteristica propria storica che vi si sono sempre attuate.

In questo senso anche la modifica all'osservazione numero 17 che, diciamo, raccomanda la non attivazione di processi di coltivazioni di colture in vasi, in contenitori credo che vada in questa direzione.

Le novità delle varianti al piano strutturale, tra le tante da sottolineare c'è quella importante sul tema delle energie rinnovabili per i nuovi insediamenti.

Si è parlato molto in commissione e si sono avute alcune perplessità sulla misura introdotta di garantire almeno il 30% del consumo di energia previsto dall'insediamento tramite fonti rinnovabili.

Queste perplessità non sono del tutto cancellate per quello che mi riguarda, riteniamo però importante avere scritto la norma anche se siamo consapevoli che solo l'applicazione sul campo ci darà conto dell'effettiva qualità della stessa.

Resta il rammarico di non avere integrato la variante del piano, cioè la variante del piano è stata integrata con nuovi piani di settore però ci resta il rammarico di non avere potuto a pieno presentare tutti i piani di settore che devono integrarlo, manteniamo l'impegno di portare all'approvazione comunque quanto prima anche i piani residui anche se sarà più a questo punto, credo, un compito degli amministratori che verranno nel prossimo mandato.

Abbiamo mantenuto l'impegno di approvare la variante prima della scadenza del nostro mandato e questo credo che sia un comportamento responsabile di cui tutto il Consiglio debba essere ringraziato, riteniamo che le questioni rilevanti del territorio trovino in questo strumento adeguata risposta e pertanto enuncio da ora non farò dichiarazione di voto, il voto favorevole ai provvedimenti.

Presidente Venturi

Sì, grazie Presidente, solo poche battute perché mi pare che noi stiamo giungendo a conclusione di un importante strumento dopo un processo lungo che ha coinvolto più volte il Consiglio ma non solo, io vorrei qui esprimere il più vivo ringraziamento agli uffici, al dirigente Ferretti, ai suoi

collaboratori, allo staff, a tutti quanti hanno collaborato a questo, così come al Consiglio, alle commissioni che intensamente hanno lavorato per giungere ai risultati che oggi sono alla nostra attenzione.

E' uno strumento che si muove in un contesto normativo di riferimento, che ovviamente ci vincola e rispetto a questo noi non possiamo che applicare le norme vigenti e anche con qualche valutazione che possiamo fare, in particolare esiste tra noi e esiste qui dentro una diversa valutazione in ordine alla scelta che fa la legge regionale 1 che supera, diciamo così, il vincolo gerarchico tra enti e attribuisce alla concertazione, alla collaborazione interistituzionale la soluzione dei problemi.

Non c'è chi comanda e chi dà retta in questa materia ma ci sono vie e processi attraverso i quali trovare soluzioni comuni. Questo è quello che dice la legge regionale 1, si potrebbe anche fare altrimenti ma questo si fa così.

Ora io vorrei interloquire proprio direttamente chiaramente con quello che qui ci diceva bene il collega Paci, perché è bene appunto io vorrei appunto sviluppare, perché nella riflessione che lui ci proponeva e quanto andiamo a proporre anche attraverso questo strumento c'è una diversità di visione strategica del ruolo della Provincia, perché è giusto che ci sia che su questo si interloquisca perché si dice qual è, se ho capito bene, la critica che ci viene mossa? Dice, voi date troppo poco peso ai vincoli, diciamo così, di natura cogente delle norme con il rischio che questo renda poco efficace; dice: voi andate, fate però poi non avete gli strumenti concreti per stabilire che ciò che avete stabilito abbia una sua effettività nel territorio.

Noi replichiamo a questo non dicendo: no non è vero sono le norme invece che sono... è perché noi attribuiamo, cerchiamo di arrivare allo stesso risultato attraverso una procedura diversa. Quindi io lo ammetto, un elemento che ci viene detto, dice: voi in effetti non comandate i comuni. E' vero noi non comandiamo in senso imperativo della parola, noi cerchiamo di dare forza ed efficacia all'obiettivo che perseguiamo, perché con quei soggetti ci mettiamo d'accordo, cioè si può fare in due modi per assicurare la realizzazione di un'infrastruttura, si può stabilire, lo stabilisce la Provincia che la ferrovia o la strada passa di lì quindi o si vuole far passare di lì o non passa oppure ci si mette d'accordo con gli enti e si fa un atto attraverso il quale si stabilisce che quella determinata infrastruttura si fa lì e così.

Noi abbiamo affidato a questo secondo processo la ricerca di soluzioni. Ora dice, questo processo che noi abbiamo portato avanti è stato efficace? Io se guardassi intorno prima a quello che era la Provincia, a quelle che sono le amministrazioni provinciali a noi vicine direi che questo processo è tutt'altro che inefficace, perché per esempio le infrastrutture che abbiamo realizzato sono state realizzate attraverso non il fatto che c'era uno strumento provinciale che diceva che la strada provinciale passa di lì e quindi si fa ma attraverso un percorso che ha portato a tanti accordi di programma, protocolli d'intesa, alcuni sono all'ordine del giorno di cui discuteremo proprio prima della fine di questa seduta, alcune azioni ma pensate a quella che è la viabilità della Valdinievole.

Io mi rendo conto che qualche anno fa quando ci mancavano le infrastrutture in Valdinievole non avevamo i soldi ma anche se avessimo avuto i soldi c'era un bel problema da dire: da dove si fa passare una variante che da Pescia giunga fino ai limiti di Fucecchio? C'era un comune che la prevedeva a nord, a sud, qualcuno che non la prevedeva affatto, quindi c'era una situazione, diciamo così, un po' articolata. Attraverso un'intesa con i comuni abbiamo realizzato nei protocolli che ci hanno detto quale sarà la viabilità della Valdinievole, alcuni pezzi si sono fatti, altri sono in via di messa a punto e altri ancora in progettazione a spese dei comuni. Quindi non è che abbiamo fatto una cosa, si distribuiscono le risorse gli altri si sono trovati d'accordo che può essere facile, no ognuno ci ha messo del proprio così potrei dire guardando verso la Provincia di Prato, i 58 milioni di euro che fanno parte della variante complessiva della viabilità della piana non nascono da norme decise tra noi e la Provincia di Prato ma da un'intesa fatta con quei comuni, con il comune di Pistoia a sud di Pistoia oppure nella zona est di Pistoia, per dirne alcune.

Il ruolo che noi abbiamo voluto attribuire, ne dico una, che so o al recupero di alcune aree industriali o a quello che dovranno essere alcune aree importanti, parlo della Camporcioni o di altri fanno parte di una visione e di una ricerca di concertazione con i comuni. Quindi non è che ci esiste

un metodo, come diceva Paci io non ho la verità, è vero nessuno ha la verità, sono due modi diversi da confrontarsi che ci si può arrivare da una parte o dall'altra, l'obiettivo probabilmente in sé è condiviso quello che vogliamo fare, le metodologie sono possibilmente e probabilmente anche diverse.

Noi ci siamo affidati a questa filosofia sulla quale intendiamo continuare a lavorare con possibilità quindi di sviluppare ulteriori convergenze in materia di altre produttive o di uso delle risorse. Lo stesso procedimento per esempio è quello sul quale si sta lavorando in relazione al distretto vivaistico.

I comuni dell'area vivaistica si sono trovati d'accordo per esempio ed hanno elaborato ipotesi di normative armoniche in materia ambientale e urbanistica da mettere in circolazione nell'area comune sono i comuni di Pistoia, Agliana, Montale, Quarrata e Serravalle, naturalmente se uno ha un'azienda a cavallo di qualche comune non è che gli cambia la procedura non appena entra, cioè che si muove in un'azienda col GPS, perché attraverso un processo non perché l'abbiamo scritto nel PTC ma perché abbiamo aperto un processo attraverso il quale i comuni e la Provincia hanno concertato che fare e lo recepiranno nei propri strumenti.

Questa è la metodologia con la quale abbiamo voluto lavorare. Colgo l'occasione per aprire una parentesi perché si parla sempre di vasetteria, fatemi fare un momentino l'assessore all'agricoltura. Ora io vorrei sommestamente spiegare che ci sono due tipi di vasetterie, c'è la vasetteria di chi pensa che l'attività vivaistica si risolva nel fare una piantina da 20 cm da vendere alla svelta e questa non credo che sia un elemento forte della nostra produzione ed un altro tipo di vasetteria, nel senso che una pianta da vivaio sta necessariamente in vasetto come un bambino sta alle scuole materne, perché se si vuole che una pianta di 2 metri o 3 possa circolare con la possibilità di essere poi messa a dimora e che vive deve avere un apparato radicale che si sviluppa a una determinata dimensione.

Se si sviluppa in pieno campo bisognerebbe fare una zolla che è più grande della pianta, ci sarà una ragione se i nostri vivaisti si portano dietro una zolla piccola, relativamente piccola, mezzo metro, un metro di diametro al massimo e questa serve a fare vivere una pianta di due metri o due metri e mezzo? Perché questa pianta è stata abituata ob torto collo vivendo in un vasetto ad avere un apparato radicale che si sviluppa a dimensioni ristrette. Ecco a cosa serve la vasetteria, se non sembra che la vasetteria sia una degenerazione voluta a prescindere, perché le piante stanno tanto bene in mezzo al campo e non si capisce perché non ce le lascino, ecco non è proprio così. Poi ci sono gli aspetti, alcune devianze che fanno parte del fatto che uno pensa che fare un alberino di 20 cm e venderlo sia una soluzione, libera scelta imprenditoriale ma questo fa parte di un altro tipo di valutazione, perché è stato posto il problema della vasetteria e poi questo per spiegare come sta vivaismo, poi io sono d'accordo con la norma che è stata introdotta. Quindi per concludere noi su questa faccenda della concertazione ci abbiamo creduto, ci crediamo e vogliamo dire un'altra cosa, per concludere, la concertazione è un processo non è un punto di arrivo. Questa presuppone che si faccia un discorso talmente preciso e sviluppato in tutti i suoi particolari che dice: siamo tutti d'accordo facciamo la fotografia del PTC.

Non funziona così è un processo, di volta in volta ci si mette attorno a un tavolo, si guarda quelli che sono i soggetti interessati, quelli che sono i problemi e si raffrontano. Questo è quanto abbiamo voluto fare e non a caso questo piano territoriale di coordinamento ha una premessa che spiega appunto tutto questo discorso che cercavo di fare che non sarebbe un documento essenziale ai fini di cosa è un PTC ma che vuole spiegare a cosa serve.

Io mi fermo qui, è l'ultimo strumento di grosso rilievo che questa amministrazione porta a compimento, lo porteremo con il voto che siamo per dare tra qualche minuto, e credo sia uno strumento valido per la nuova amministrazione perché non gli lasciamo una cosa bella e fatta su quello che dovrà fare ma gli lasciamo uno strumento che sarà versatile e rispondente alla bisogna, soprattutto in un momento come questo che presuppone anche per la crisi, per la necessità di rispondere in maniera dinamica alle sfide del futuro di avere degli strumenti flessibili in grado di potere recepire attraverso appunto lo strumento della concertazione le esigenze del territorio e

dando a questo positive risposte.

Sinceri ringraziamenti a tutti perché questo è il frutto di un lavoro comune che l'amministrazione di Pistoia con la A maiuscola è riuscita a mettere insieme.

Consigliere Franchini

Sì, mi ha stimolato molto l'intervento del Presidente Venturi, perché dopo l'intervento del collega Paci pensavo che quello che era il nostro pensiero fosse stato del tutto espresso.

Io credo allora per quanto riguarda la filosofia del piano penso che l'abbia bene espressa per tutti noi il collega Paci.

Io vorrei entrare un po' nel merito però, perché dopo le definizioni di un buon piano, devo dire Presidente che lascia alla prossima amministrazione un qualcosa di importante e modificabile, questo menomale, perché di cose da modificare credo che ce ne siano molte da questo punto di vista.

Voglio iniziale un po' da lontano, dal 92 assessore Fedi, poi Calvetti, poi Abenante, poi Giorgetti, è un piano che ha visto due legislature e mezzo quasi. Quindi un lavoro grosso da parte della Provincia e devo dire che, questo non lo dico per piaggeria, vorrei che i presenti dell'ufficio la prendessero proprio non come un complimento ma un dato di fatto. Devo dire che il lavoro svolto ultimamente tecnicamente è stato veloce ed è stato anche buono dal punto di vista tecnico cosa che non era avvenuta nelle precedenti situazioni.

Che cosa ci aveva lasciato il PTC ad esempio di Abenante? Fu chiuso, mi pare nel 2002 fu concluso, cosa ci ha lasciato? Ci siamo trovati in situazioni veramente eclatanti sulla 435 ma tutto perché secondo me era stato fatto così, come si fa a tracciare una strada che attraversa otto dieci aziende agricole che sfiora un paese e che solo per la progettazione di una galleria ci vogliono 12/13 o 14 milioni di euro quando a disposizione ce ne sono sì o no 8 o 9 o 7, per dire? Allora mi viene in mente se effettivamente se dal punto di vista tecnico inseguendo quelle che sono le indicazioni della Regione Toscana da parte degli uffici, che ritengo per quanto mi riguarda, io non sono un tecnico ed ho cercato anche volutamente di entrare poche volte nel merito delle osservazioni anche in commissione perché non ho la pretesa di essere tuttologo politico che arriva e dice questa... Io mi rifaccio molto (*cambio cassetta*) alle capacità degli uffici in questo, perché sono persone che hanno studiato per potere proporre determinate cose.

Io posso solo fare una valutazione di carattere politico.

Io credo che la Regione Toscana con il PIT, ecco il PIT non sia adatto per la realtà storica e territoriale della nostra Regione e quindi costringe in qualche modo poi il PTC ad adeguarsi in situazioni veramente anche difficili a volte.

Un'altra cosa che credo sia importante sottolineare è il discorso dei piani di settore.

I piani di settore ci sono entrati nei vari interventi, sono una cosa essenziale, eppure guardate 92/2009 e ancora i piani di settore non ci sono. Mi domando, io non sono un tecnico, ma forse con i piani di settore si poteva fare qualcosa di meglio di quello che è stato fatto ora nel PTC?

Io così da ignorante e sottolineo tre volte ignorante dico penso di sì perché i piani di settore ti danno un quadro preciso per esempio delle risorse idriche, insomma sono punti e cardini importanti per costruire sopra poi una certa azione da svolgere sul territorio e quindi ecco io credo che questa sia una grossa mancanza, una mancanza che la prossima amministrazione dovrà affrontare e temo, e qui ci vorrebbe una risposta tecnica più che politica, temo nella mia ignoranza che questi piani di settore sconvolgano o rendano più difficile l'attuazione del PTC sul territorio o addirittura rendono più difficili l'attuazione dei piani di settore sul territorio, non so se mi sono spiegato. Quindi è stata un po' una cosa, io in questi 15 anni la prima cosa che mi disse uno che usciva da questo Consiglio Provinciale della Democrazia Cristiana all'epoca paesano se ne parlava e mi disse: ricordati una cosa, a quei tempi si diceva così, che doveva essere una piramide, il PIT, la programmazione regionale, quella provinciale e poi quella comunale.

Nel nostro territorio queste cose non sono avvenute, i comuni sono andati per conto loro, hanno fatto i loro piani regolatori, la Regione ha un ritardo enorme nell'istituzione, nella presentazione del

PIT, le Province si sono adeguate un po' alle necessità dei piani regolatori del comune e poi alla fine anche alle richieste e alle indicazioni che venivano dalle Regioni quindi uno sconvolgimento totale di un'azione che invece doveva essere più omogenea, coordinata, chiamatela come volete ma che doveva seguire un filo logico e bisogna dire che poi le carenze emergono.

Quando si parla ad esempio, Presidente Venturi, di incontrarsi, di coinvolgere i comuni, le Province, io le rammento ad esempio, tanto per fare due esempi: l'invaso di Brandeglio ci sono le entrate, è una cosa importante, Presidente, perché ci sono le entrate del demanio idrico, importanti entrate del demanio idrico che sono lì ferme e che non possono essere usate perché il comune di Pistoia non ha fatto il progetto.

Allora mi domando tra amministrazioni e specialmente quando sono amministrazioni di centrosinistra dove a volte i sindaci erano Presidenti delle Province, i Presidenti delle Province i sindaci che conoscono forse meglio di tanti altri anche la situazione politica e territoriale, come si fa a fare queste cose? Come si fa a deliberare determinate cose e parlarne sui giornali e aprire discussioni e anche indirizzare risorse e poi un comune importante come Pistoia non ha progetti per portarli avanti e quindi tutto si ferma, tutto rimane bloccato e quanto valgono oggi i soldi? I soldi oggi valgono tanto, andatelo a domandare alla gente quanto valgono i soldi oggi e tenerli lì fermi non sfruttarli vuol dire anche poco lavoro, poca crescita sociale.

Un altro esempio, la ferrovia, sono 40 anni che si parla del raddoppio della ferrovia, ora se vogliamo fare il raddoppio della ferrovia Pistoia deve fare la variante al piano strutturale.

E' normale questo? E' una cosa normale tra due enti che vivono nello stesso territorio e che per quarant'anni, perché io mi ricordo non avevo iniziato ancora a fare la politica attiva nelle istituzioni si parlava del raddoppio della ferrovia. Era la prima cosa che gli amministratori avrebbero dovuto pensare e cominciare a coordinare e trovarsi poi al momento, perché poi un giorno o l'altro, come avete visto, i soldi arrivano ed essere pronti alla partenza per fare. Invece no, siamo alla variante, questo è un esempio. Un altro esempio, Presidente Venturi, è la viabilità, la 435 tra Lucca e Pistoia. Quanto avete parlato con la Provincia di Pistoia? Ecco allora la Provincia di Pistoia ha il suo PTC, la Provincia di Lucca ha il suo PTC e queste cose sono state fatte senza confrontarvi, perché non esiste accordo ad esempio per fare il parco di Collodi, non esiste un accordo importantissimo per fare una viabilità di collegamento tra Lucca e Pistoia nella zona sud di Pescia o addirittura nella zona di accesso al parco di Collodi.

Ecco queste sono le cose che forse non danno poi ad un documento come viene ritenuto da tutti così importante la valenza proprio importante di poterlo attuare.

Ci ritroviamo con qualcosa di mozzato, di non completo e allora è inutile parlare e dire, Presidente Venturi, che si lascia qualcosa di importante. Io credo che si lascia una traccia di tanto lavoro non completo che comporterà sicuramente altrettanto lavoro per completarlo decentemente e per sì che finalmente possiamo avere i piani di settore dove possiamo in base a quelli operare nei vari settori, possiamo avere l'invaso di Brandeglio che può essere una cosa importante per l'agricoltura pistoiese, possiamo avere il raddoppio della ferrovia, possiamo avere un collegamento importante tra la zona sud di Pescia e la lucchesia, possiamo avere una viabilità che elimina quell'orrenda situazione che oggi si viene a creare nella zona di Ponte all'Abate, Collodi e questo magari tutto è in base ad un PTC che prevede determinate cose

Consigliere Franchini

Detto questo, Presidente Venturi, io dico soltanto una cosa, al cittadino glielo vogliamo dire quanto è costato questo piano? Io posso anche da ignorante, sottolineo, dire che forse è anche un buon piano, sicuramente risolve tutte le necessità della Provincia di Pistoia ma certamente sta nell'ottica di quello che ci obbliga a seguire la Regione Toscana di cui non condivido politicamente per quello che ho sentito dire l'idea che ha del nostro territorio e quindi per conseguenza non condivido nemmeno le scelte obbligate del PTC.

Detto questo possiamo dire effettivamente di lasciare qualcosa di importante o di lasciare un lavoro che è costato tantissimi soldi? Solamente le riunioni di commissioni, io non voglio entrare nel

merito perché credo a fine mandato sia anche giusto nulla togliendo alla necessità di fare queste commissioni, perché anch'io come Presidente della prima commissione ho fatto le commissioni giustamente però ci sono volute, mi pare si fece un conto si andava sui 12/13/14 mila euro solo di commissioni per fare questo PTC ed oggi, ecco perché io mi sono risentito quando ho sentito qualche consigliere che si è alzato e ha detto: sospensione, modifichiamo.

Solo per questo fate un po' il conto poi aggiungeteci dal '92 ad oggi tutti gli uffici che ci hanno lavorato, anche architetti, perché nel periodo Calvetti ci furono anche assegnazioni anche abbastanza onerose all'esterno, grazie a Dio poi con Abenante si è riportato tutto all'interno con gli uffici della Provincia e poi Giorgetti ha mantenuto questa linea, credo che almeno da quel punto di vista il pagamento di professionisti esterni in questo senso si è risparmiato, però se si fa un conto la cifra è veramente enorme.

Di fronte a queste cose forse il cittadino pretende che poi ci sia un'attuazione concreta delle scelte sul territorio; così come si presenta oggi è una buona traccia ma non dà la possibilità di una applicazione costruttiva e forte sul territorio per i motivi che ho elencato cominciando dall'invaso di Brandeglio, alla ferrovia, alla viabilità ed ai piani di settore. Grazie.

Consigliere Bonacchi

Voglio iniziare dando evidenza a quello che a me appare essere un merito della struttura dell'assessore, della giunta, del consiglio.

Vedete, quando si lavora sui piani, in questo caso il PTC, è difficile chiuderli perché sono per loro natura dei processi aperti, per cui avere accettato come consiglio, come giunta, come ufficio la sfida di portare a compimento questo lavoro nei tempi che conosciamo, vi ricordo che l'adozione del PIT è un'adozione recente perché noi ragionammo del PIT in consiglio nel giugno del 2007 quindi dovevamo lavorare sul nostro strumento di programmazione territoriale a seguito dell'attuazione del PIT stesso, non è che potessimo lavorarci prima. Quindi avere sostanzialmente accettato questo compito di portarlo all'approvazione al termine del mandato e averlo accettato sapendo benissimo e più volte anche nelle risposte alle osservazioni dei cittadini ed i comuni questo è emerso che il nostro piano è un piano che si concluderà in itinere anche sotto tutta una serie di questioni che non sono state anche da punto di vista cartografico completamente definite. Questo guardate che non è una questione da poco per chi lavora su queste cose ed alcuni di noi ci hanno lavorato.

La seconda questione che voglio dire ancora come titolo di merito, che la giunta, l'assessore ha portato il PIT in adozione in Consiglio Provinciale perché se ne discutesse e vi ricordo che noi al termine della discussione abbastanza lunga e anche interessante, non sto a ricordarla per lo meno per quanto riguarda gli interventi dei colleghi forse qualche accenno all'intervento che feci io e viceversa lo farò, quindi si è portato il PIT adottato, che pur poteva prevedere delle osservazioni dal punto di vista anche prodotto dall'ufficio insomma e ci torno su questo, si è portato alla discussione in Consiglio Provinciale e abbiamo prodotto delle osservazioni, delle raccomandazioni, delle sollecitazioni al Consiglio Regionale stesso.

Quindi insomma noi abbiamo partecipato fin dall'inizio a un processo non semplice perché tutti i piani degli anni 2000 sono frutti di una riforma costituzionale del titolo V in cui insomma le competenze diverse dei vari livelli istituzionali sono definite in modo diverso da quanto erano prima, quindi noi lavoriamo su input anche di tipo istituzionale che sono evidentemente degli elementi di novità forte.

Io credo che tutta una serie di osservazioni che sono state anche fatte intanto dai comuni, dalla stessa Regione, dai cittadini ma qui dai colleghi consiglieri rispetto all'elemento di prescrittività del PTC soddisfacente e non soddisfacente sono argomenti che devono essere evidentemente approfonditi.

Guardate, per un verso la Regione nelle sue osservazioni ci dice che attenzione siete troppo prescrittivi, avete inserito elementi di prescrittività anche su materie che non sono vostre ma che sono sostanzialmente di in un livello diverso o che sono del comune, la regione dice anche questo o che sono mie.

Per altro verso i comuni nelle osservazioni che ci hanno fatto ci dicono: un momento, dico, guardate che insomma con il vostro strumento rischiate di essere troppo prescrittivi, si condivide anche il tono della sollecitazione che fate nei nostri riguardi, dicono i comuni, però degli elementi di prescrittività che avete introdotto dovrebbero essere semplificati con una preoccupazione di questo tipo anche perché si rischia di averne da troppe parti queste prescrizioni, di non saldarle bene e rendere difficile il nostro compito, dicono i comuni, sui piani strutturali.

Questo per dire cosa? Che noi lo rammentammo, vi ricordo che anche il gruppo che allora si chiamava di Sinistra Democratica mi pare, mi ricordo l'intervento per esempio di Daniele Cipriani ma dello stesso Nardini, lamentavano il fatto che il PTC avesse poco tono prescrittivo, non so se vi ricordate. Quindi insomma che questa sia una materia che ha bisogno di essere riflettuta riconoscendo insomma a chi solleva preoccupazioni il titolo di toccare elementi ancora dolenti, insomma è vero, però è altrettanto vero che la stessa 142 che ha assegnato alle province questo ruolo è ancora recente rispetto al fatto. Io mi ricordo le amministrazioni provinciali sulla pianificazione territoriale non avevano 15 anni fa il ruolo e anche in qualche modo la forza che hanno ora.

Quindi che noi si sia in una situazione in qualche modo anche in itinere di definizione insomma di ruoli, competenze, modi, è vero. Io dissi allora non a caso anche negli interventi che ho fatto sulle osservazioni ci sono tornato sopra, che dichiaratamente la nuova generazione dei piani, che siano a livello regionale, comunale o provinciali si salda rispetto ai problemi delle prescrittive con la valutazione ambientale integrata o strategica.

Guardate non è una fuga per la tangente, perché nel momento in cui insomma vengono meno elementi di prescrittività in relazione ad un ordine gerarchico dei livelli istituzionali l'elemento forte di coerenza, certo che va individuato attraverso il confronto per ovvi motivi e dico subito perché e forse concludo, perché la valutazione ambientale strategica che noi sia pure in qualche modo con un certo sforzo e in una fase anche molto avanzata del nostro lavoro abbiamo comunque prodotto nelle nostre carte di piano, non è ancora recepita a livello nazionale rispetto ad un input di direttiva europea. Quindi la Regione ha travasato questa indicazione della direttiva europea dentro la Legge Regionale 1 del 2005 e la Regione Toscana insieme alla Lombardia, all'Emilia etc. ha fatto questa scelta anticipando addirittura il recepimento nazionale ed ha fatto anche, dopo poco dopo avere approvato il PIT alla fine credo del 2007 ha anche approvato il regolamento attuativo. Quello che magari può sorprendere che dopo avere fatto tutto questo bel lavoro il PIT non è corredato della valutazione ambientale di competenza insomma, quindi di decifrare al suo livello gli elementi di coerenza rispetto agli altri strumenti ma noi lo abbiamo fatto dovranno farlo i comuni, è lì che si misura la possibilità di tenere in coerenza le indicazioni che ciascuno al proprio livello di competenza, i vari piani devono decifrare, non è possibile avere fiducia su altri strumenti, perché francamente non è possibile. Noi bisogna lavorare con questa convinzione forse di fare ciascun livello istituzionale fino in fondo il proprio ruolo così come le indicazioni della Comunità Europea peraltro danno, cioè ciascuno deve valutare le coerenze rispetto alle indicazioni di piano in questo caso regionale e rispetto alle stesse coerenze con i piani strutturali, perché i piani strutturali esistono e quindi anche il nostro lavoro si è confrontato dichiaratamente con i piani esistenti cercando di tenere in coerenza il tutto. A me pare che sia questo il problema. Rispetto a questa sfida, perché tale è stata, che il lavoro è stato fatto, è un lavoro che come consiglieri provinciali al di là del fatto di essere maggioranza o non essere maggioranza insomma possiamo valutare rimanendo ciascuno naturalmente con la propria espressione di voto, di valutazione, possiamo valutare come un lavoro che ha portato avanti questo ruolo della Provincia su questa materia, oppure no? Io credo francamente di sì, ne conosciamo ancora gli spazi da colmare, alcuni elementi ancora sui quali lavorare ma possiamo lasciare all'amministrazione successiva un lavoro sul quale si possono inserire gli altri elementi ivi compresi i piani di settore, perché poi soprattutto attraverso i piani di settore si recuperano quegli elementi di coerenza, che anche il nostro livello di pianificazione deve comunque avere e quelli ce l'hanno, li abbiamo anche commentati di recente in relazione alle indicazioni del piano dei rifiuti.

Colleghi, io non so se il mio Capogruppo troverà il modo ed il tempo di fare una dichiarazione di voto ma credo di potere anticipare che comunque noi voteremo a favore di questa deliberazione e di questo lavoro.

Concludo con quanto ho detto all'inizio, la cosa più meritoria, se così posso dire, quella sulla quale in effetti dare un giudizio positivo è il fatto che si è accettato di lavorare con i tempi che abbiamo avuto, che sono stati condizionati anche dall'approvazione appunto del PIT, quindi anche due anni fa, la convinzione di lavorare su questa materia sapendo che era una materia che comunque doveva essere lasciata con gli spazi di completamento senza la voglia di trovare ancora tempo, approfondimenti etc. tanto se si lavora così i piani non si chiudono mai.

Infine, un elemento che voglio dire, che l'ho anche commentato, non a caso ho detto che noi abbiamo portato la valutazione del PIT in Consiglio Provinciale, cioè non abbiamo assegnato all'ufficio il compito di fare al PIT adottato delle osservazioni più o meno tecniche che poi sono sempre tecnico politiche quando si lavora su queste cose, cioè ce ne siamo appropriati in commissione ed in Consiglio.

La mia valutazione, in questo senso ho un po' di veleno nella coda, io ho visto che le osservazioni che ci sono arrivati dai comuni sono osservazioni che non sono presumibilmente, io penso sicuramente passati da un lavoro in commissione nei comuni o addirittura da una discussione in Consiglio Comunale, sono state tutte le osservazioni licenziate dai responsabili dei vari dipartimenti o servizi a seconda del livello dei comuni insomma.

Io mi auguro che per lo meno l'assessore, sarebbe stato bene anche il Sindaco, mi auguro che conoscano insomma le cose che ci sono arrivate e che abbiamo discusso, perché questo aspetto è un aspetto, io lo do per scontato perché lo sappiamo che il nostro servizio si è confrontato con tutti i comuni tranne tre, diceva l'assessore, con tutti i comuni della Provincia e quindi tutta una serie di relazioni, di rapporti ci sono stati, così come so che l'assessore ha cercato di relazionarsi con i livelli assessoriali o con i sindaci degli altri comuni.

Però quanto poi questo lavoro si sia saldato nelle osservazioni politicamente prodotte in sinergia tra giunta e servizi e dirigenti è un tema che sapete io tocco molto, perché una delle cose che mi piace poco è il fatto che si siano definite competenze a livello dei dirigenti così forti che se non ci sono amministratori sufficientemente avvertiti finisce che c'è una sorta di delega a livello dirigenziale anche su materie che dovrebbero essere sempre proprie di una gestione e di una valutazione politica.

Ho finito Presidente, la ringrazio naturalmente.

Consigliere Pellegrini

Grazie Presidente. Io francamente non avrei mai pensato di ritrovarmi un'altra volta con questo piano paesaggistico. Quando ero Sindaco nel 90 la prima volta volevo fare subito il piano strutturale, poi andai via nel 99 ed il piano non lo feci, perché i tempi erano quelli che c'erano, non c'era da parte della Provincia il piano paesaggistico.

Ora io francamente sono onorato stasera di essere in Consiglio Provinciale e di ridiscutere questo piano, perché francamente avrò la soddisfazione anche di votarlo, perché francamente il lavoro fatto, visto quello che era fatto quando ero sindaco io e quello fatto ora francamente è tutta un'altra questione, forse c'erano meno normative, forse c'erano meno non lo so se professionalità ma francamente la cosa è molto diversa e di questo ne do atto all'assessore Giorgetti, al Presidente della Provincia, perché poi il Presidente è sempre responsabile di tutto come è il Sindaco responsabile di tutto nel bene e nel male ed i tecnici che hanno lavorato in maniera veramente egregia.

Io mi sono un pochino divertito con gli ex tecnici del comune di Marliana insieme si è passato qualche serata, perché sono un po' ignorante in materia e mi hanno un pochino illustrato il tutto e francamente mi hanno detto: qui c'è stato un bel lavoro capace, capacità e quindi è una cosa importante ed io sono soddisfatto di questo e ti ripeto sono soddisfatto, è evidente non l'ho vissuto, perché cinque mesi soli in Consiglio Provinciale non è che dia una grande ampiezza ma col Presidente Guelfi sono stato un po' lì a sentire, a guardare e lo ringrazio della sua professionalità

perché ci si è messo con bella lena. Io non la faccio tanto lunga, io ringrazio tutti di nuovo e di essere stato qui con voi perché credo nelle istituzioni e quindi questa piccola esperienza a livello provinciale insegna sempre qualcosa.
Grazie.

Consigliere Bardelli

Io preciso subito che non intendo fare l'intervento ma fare la dichiarazione di voto

E' intervento e dichiarazione di voto il mio, non parlo più.

Intendo fare la dichiarazione di voto, perché io sul PTC ho parlato a lungo ed ho qui l'intervento, era molto lungo, nel dicembre scorso e per cui pare che stasera sia una fase che ci possa permettere di esaminare quello che è intervenuto dal dicembre in qua e tirando un po' le conclusioni di un discorso che ci ha portato a quell'esame analitico delle osservazioni.

Il fatto che si arrivi a questa conclusione stasera, ormai nella fase dello scioglimento del Consiglio è significativo da un lato ed è importante perché se ci siamo arrivati forse su nessun problema come su questo, diciamocelo apertamente, c'è stata la determinazione, la volontà del Consiglio, basta ricordare proprio un anno fa quando ad un certo punto in quarta commissione decidemmo di fissare una tempistica molto precisa e molto rigida da dovere rispettare ripercorrendo un po' a ritroso il periodo da quello che sarebbe stato il marzo aprile del 2009 a 12/13 mesi fa, perché si potesse arrivare all'approvazione con tutto il lavoro che ancora c'era da fare.

Questa tempistica è stata rispettata, la commissione ha lavorato molto, mi pare davvero ozioso e assurdo che si debbano fare i conti delle commissioni, non lo so quante ce ne sono state, resta il fatto che la commissione ha lavorato bene e tante ore insomma, perché poi non dobbiamo insomma diciamo anche autocastrarci perché c'è sempre il tempo a monte ed a valle della commissione per chi intende fare seriamente il proprio lavoro oltre ad una professionalità intrinseca che ognuno ha c'è un tempo di studio, di esame e di elaborazione che non può essere misconosciuto e che è quello che conta; per cui fare i conti dei gettoni limitati aridamente alle commissioni mi pare che davvero non serva.

Allora quali sono i lati che possiamo valutare? Io guardate, ho deciso stasera di fare un intervento buonista, siamo alla fine non ne ho più voglia dico la verità e quindi preferisco mettere l'accento sulle questioni positive; però mettendo l'accento su questo serve anche manifestare i problemi che rimangono aperti che non siamo riusciti a colmare, prima di tutto i piani di settore. I piani di settore sono 16, in questi anni ne sono stati rinnovati 8, 8 non sono stati rinnovati e tra questi ce ne sono alcuni di assoluto rilievo prima di tutti quello delle Acque. Non cito tutti gli altri, l'energia, mi dispiace anche perché ad un certo punto mi sono arreso, il discorso dello sport, le piste ciclabili e così via ho visto, io anzi prima di andare via consegnerò una proposta sullo sport molto ponderosa che non ho voluto presentare al dibattito tanto non sarebbe servito a nulla quando si vede che non c'è la volontà proprio di fare certe cose e quando si vede che nel bilancio provinciale di risorse per certi interventi non è mai stato stabilito assolutamente nulla e per cui parlare di queste cose non serve a nulla.

La metto qui, questo inciso lo voglio fare, un aspetto che è veramente incredibile, ciclodromo. Cara giunta provinciale ci avete, abbiamo approvato il 19 settembre qui in questa sede il piano del tubone ed abbiamo deciso cosa avveniva nella zona delle Colmate, c'era un laghetto, c'è un disegno. Poi ci avete portato qui i primi di febbraio un ciclodromo da fare dove era previsto un laghetto.

Io sono andato a vederla quest'area e mi risulta che nessun assessore sia andato a vederla neanche il Presidente e sono andato a vedere la zona delle Colmate è una zona bellissima straordinaria dove il ciclodromo non verrà mai e quindi è grave che ci abbiate fatto approvare qui una previsione prima di un laghetto nell'ambito del tubone e poi ci abbiate detto senza dirci che ci coincidevano le due cose che lì ci veniva un ciclodromo che costerebbe, se ci venisse tra vent'anni tanti miliardi di vecchie lire o tanti milioni di euro, tanto quella era l'unica zona che non avevo mai visto e quindi non è neanche questo il modo di amministrare. Questa osservazione, un intervento buonista lo voglio fare, perché è uno degli aspetti clamorosi. Quindi suonare sempre la fanfara delle conferenze

stampa, dei preannunci di cose che non poggiano su nulla, non poggiano sul progetto, non poggiano su una previsione urbanistica che non c'è neanche del comune, non poggiano sulla previsione urbanistica che non c'è neanche sul PTC, non poggiano sulla previsione finanziaria; insomma quando si parla, come stiamo parlando ora, del piano territoriale di coordinamento queste questioni non possono essere...

Quindi il discorso dei piani di settore è una falla che rimane aperta, così come rimane aperto il problema dei rapporti con i comuni.

Da questo punto di vista condivido quelle osservazioni che faceva prima il consigliere Bonacchi, certo si percepisce, per chi ha qualche esperienza forse lo percepisce un po' di più, che tutta una serie di osservazioni sono di natura tecnica; addirittura io ho notato che due comuni diversi hanno dato lo stesso parere identico testuale, non dico quali, sono piccoli comuni della Valdinievole fatti dallo stesso tecnico e firmato da due sindaci diversi. Questo non era mai avvenuto, sì è così l'ho verificato, ve lo assicuro, anzi una è firmata solo dal Sindaco, un'altra è firmata dal Sindaco e da un tecnico e quindi è lo stesso che poi l'ha rivenduto anche all'altro comune, sono eguali.

Quindi francamente sono cose abbastanza assurde, andatele a vedere le osservazioni.

I rapporti con i comuni è una questione che rimane aperta e qui la Provincia forse avrà sempre da lavorare, perché da parte dei comuni si tende, abbiamo visto il comune capoluogo si tende a non riconoscere il ruolo della Provincia o a dare al PTC un termine non prescrittivo ma puramente, genericamente indicativo, tutta la discussione che abbiamo fatto stasera sul nuovo impianto del CDR etc. il retroterra di quel discorso lì è che il comune capoluogo si avvia ad approvare un regolamento urbanistico e forse del PTC non sanno assolutamente nulla.

C'è poi il discorso con la Regione. Il punto su cui si è discusso di più giustamente, ribadisco su quello, questa regione è deludente nella misura che appunto, proprio sulle questioni urbanistiche passare dalle prescrizioni a delineare, a orientare, alle voci generiche ce ne corre e d'altra parte è difficile dimenticare l'intervento dell'assessore Rossi nella riunione che facemmo a San Marcello.

Io mi ricordo che polemizzai duramente ma l'assessore Rossi se ne andò, sentì qualche parola e poi andò via... pardon Conti, perché quell'intervento lì per me fu la dimostrazione di capire perché in Toscana c'è stato tutto questo grande movimento, cito Asor Rosa per tutti, lo ripeto qui, questo suo movimento che viene per la salvaguardia del territorio toscano dà certe indicazioni... Questa genericità dell'assessore e quella indicazione dell'osservazione della regione come dire Province maglie larghe, maglie molto larghe disponibilità a tutto o l'enfasi con cui dalla Regione vengono certi comunicati quando c'è da fare grossi interventi sul territorio sono tutte cose che a me non piacciono.

Quindi questo piano però, come impostazione ha una serie di cose positive che vorrei brevemente sottolineare, cito solo i titoli perché se no non basterebbe qualche ora... le nuove urbanizzazioni, la sostenibilità dello sviluppo del territorio, il discorso la perequazione territoriale della salvaguardia del PTC, richiamo questi titoli che hanno ognuno di loro un significato diverso.

Allora ecco, per andare alla dichiarazione di voto che è l'unica che mi interessa a questo punto, io prendo atto con piacere quando stasera siamo venuti qui si è visto tutto lo schieramento del settore della pianificazione del territorio qua presente mi ha fatto piacere anche perché, mi rivolgo a lei Presidente, ci sono dei settori degli uffici pubblici della Provincia che in questi anni non abbiamo mai visto nessuno; ci degli assessori che anche nelle riunioni non hanno mai portato un funzionario mai, è inutile dire quali non mi interessa questo; per cui quando c'è un settore che invece presenta tutto lo schieramento, si vede uno staff di una coralità dove cerca di valorizzare tutti i contributi, addirittura ho già detto a suo tempo scherzando al dott. Ferretti, ha messo anche quelli che si chiamavano una volta gli uscieri come collaboratori generali, questo magari dà la dimensione di tutto un certo discorso ma di come si vuole fare squadra, di come si vuole fare gruppo, io lo sottolineo positivamente.

Così pure vorrei sottolineare anche

Consigliere Bardelli

Addirittura, sono già dieci minuti che parlo? Sono chiacchierone volevo parlare cinque minuti, non dico nulla chiudo, chiudo.

Così pure vorrei sottolineare anche perché è precisa e puntuale è un segno nuovo anche questo, vorrei sottolineare la relazione del garante della comunicazione che indubbiamente indica una serie di cose e di iniziative e di momenti che hanno contribuito in questi ultimi mesi a fare essere patrimonio di un maggiore numero di persone nell'elaborazione che andiamo facendo.

Allora sono venuto qua stasera non sapevo se mi sarei astenuto, se avrei votato contro, se avrei votato a favore, ero disponibile a tutte e tre le soluzioni, però una riflessione con me stesso decido di votare a favore. Decido di votare a favore come voto che vuole apprezzare le cose positive che ho detto, come voto che vuole sottolineare la prevalenza dell'impegno del Consiglio Provinciale come tale, della commissione come tale, cioè di un problema che arriva a maturazione come nessun altro problema ha l'impronta di questa assemblea, normalmente in questa Provincia misconosciuta è tenuta in non cale.

Allora questo esempio unico c'è stato valorizziamolo e uscendo dai miei soliti voti negativi, che si ripeteranno su tutte le altre votazioni etc., su questa questione metto il sigillo del mio voto positivo come segno di apprezzamento per il ruolo che il Consiglio come tale ha avuto.

Consigliere Sarteschi

Grazie Presidente. Io su questi temi intervengo sempre con una certa timidezza di fondo perché sono materie quelle che attengono al governo del territorio con un forte contenuto tecnico rispetto al quale contenuto non ho competenze specifiche né esperienze amministrative nei comuni che mi consentano di marciare spedito e sicuro.

Tuttavia nel corso di questi cinque anni a partire dalla discussione effettivamente bella e approfondita che facemmo sul piano di indirizzo territoriale qualche idea me la sono formata specialmente sulle osservazioni che ha svolto il Capogruppo Marcello Paci e su quello volevo dire qualcosa essenzialmente.

Io credo che un sistema multilivello, un sistema istituzionale multilivello come il nostro può funzionare solo se ciascuno livello istituzionale individua competenze proprie e nel dialogo fruttuoso con gli altri livelli istituzionali riesce a portare a sistema il governo del territorio o la programmazione economica o qualsiasi altro intervento che per la sua latitudine, per la sua estensione richiede che ciascun ente faccia la sua parte.

Questo sistema istituzionale multilivello, come peraltro sta scritto nella Costituzione funziona solo se ciascuno si occupa specificatamente e precipuamente delle materie e delle funzioni che vengono a quel livello assegnate.

La singolarità, la particolarità del piano territoriale di coordinamento come per certi versi dice persino il nome, coordinamento, risiede nel fatto che su alcune materie, come ci dice la famosa legge 1 del 2005 la Provincia ha una competenza specifica tanto è vero che su quelle materie noi possiamo formulare delle prescrizioni.

Su tutto il resto abbiamo invece un potere ed un dovere di coordinamento, è questa la singolarità e su questo aspetto mi sento di condividere la valutazione che faceva il Presidente Venturi, cioè o noi il coordinamento lo prendiamo sul serio e cioè ci carichiamo della responsabilità di interloquire con tutti gli enti istituzionali che abbiamo competenze specifiche ovviamente i comuni per quanto ci riguarda, lo mettiamo attorno a un tavolo, cerchiamo di stabilire delle direttive non da impartire come ordini o come vincoli ma appunto come suggerimenti utili affinché tutti gli enti poi si conformino a questi indirizzi ed a queste indicazioni oppure abbiamo perso la scommessa che sta scritta nella legislazione vigente che secondo me deve essere accolta; certo è, io sono il primo a dirlo, che la Provincia nel mentre assolve la sua funzione di coordinamento deve essere capace di assolvere fino in fondo alla sua funzione il soggetto decisore nelle materie che sono demandate alla sua responsabilità, il che significa che occorre certamente dialogare con i comuni, con la Regione, con qualsiasi ente abbia competenze in proposito ma significa anche che deve essere chiaro che poi

su queste materie interviene la Provincia e dice l'ultima parola la Provincia.

Così può funzionare un sistema, se diversamente, lo dico con grande sincerità, si affermasse l'idea secondo me incompatibile con la legislazione vigente, sia nazionale che regionale ma se si affermasse l'idea che il piano territoriale di coordinamento è interamente dal punto di vista gerarchico sovraordinato ai piani strutturali ai regolamenti urbanistici capite voi che questi ultimi sarebbero del tutto svuotati e a quel tutto sarebbe la Provincia ma soltanto la Provincia a fare il governo del territorio. Questo è il punto di fondo, è la mia risposta alle osservazioni di Paci.

Qui non si tratta di impugnare la bandiera di quelli che sono più garantisti nella difesa del territorio, noi lo siamo garantisti ma siamo anche consapevoli che un sistema funziona se ciascuno si occupa di quello di cui deve occuparsi, se lo sistema salta ed è fuori di dubbio che il perno del governo territoriale sono ancora oggi i comuni. Noi abbiamo approvato, Nardini me lo ricorda spesso, un atto di indirizzo all'inizio di questo mandato in cui tutti ma proprio tutti, caro collega Paci, decidemmo di sottolineare che i comuni sul governo del territorio hanno una competenza primaria ed è anche una responsabilità primaria.

Sulla Regione Toscana, la Regione Toscana ci ha richiamati alla legge, per certi aspetti non poteva fare diversamente, io ho una valutazione critica alcuni di voi se lo ricorderanno del piano di indirizzo territoriale, secondo me è troppo filosofico, dico con franchezza, io non credo ai documenti di pianificazione tanto meno alle leggi, Dio ce ne guardi, scritte dagli architetti che fanno la felicità degli Avvocati; si leggono nel piano di indirizzo territoriale indicazioni filosofiche, filosofemi, indicazioni astratte, slogan anche alcuni di essi felici passare dalla rendita al reddito per carità del cielo, che cosa poi esattamente significhi, in cosa precipitino quei principi e quelle indicazioni generali è arduo comprendere, c'è qualcosa nello statuto ma molto altro non si riesce a cogliere.

Io credo che per esempio la Regione potrebbe richiamare se stessa ad assolvere un ruolo più incalzante su questi temi, anche ad essere più chiara su tante questioni. Quanto spesso la Regione non lo è chiara e noi ci ritroviamo qui a dire: sì, però si potrebbe fare in questo modo ma c'è la Regione che ha dato quella prescrizione, non si capisce bene che cosa voglia fare.

La Regione si ricordi che tutte le sue inadempienze e tutte le sue vaghezze dal punto di vista prescrittivo ricadono e partono (*cambio lato cassetta*) in maniera drammatica sui livelli provinciali e comunali.

Concordo, ora non è più in aula, con quanto diceva il collega Franchini, almeno in parte sui piani di settore. Penso anch'io, me ne sono accorto davvero nel corso di questi cinque anni che il nerbo della pianificazione provinciale in definitiva risiede lì, perché il piano territoriale di coordinamento ha una valenza prevalentemente ricognitiva rispetto alla pianificazione comunale ma anche una valenza ricognitiva sulle nostre funzioni che noi abbiamo già esercitato, che dovremo esercitare con i piani di settore.

Da questo punto di vista, diciamo ogni allusione è assolutamente deliberata, da questo punto di vista per esempio il fatto che la Provincia di Pistoia abbia potuto meritoriamente approvare un piano energetico, che però nella sua versione iniziale è anch'esso un documento che raccoglie una serie di proponimenti astratti e non sia stata in grado di implementare quel piano energetico tanto è vero che ci si trova a discutere oggi con un certo affanno di interventi che potevano trovare una loro più compiuta sistemazione in quel piano, ecco questo effettivamente si mostra come un elemento critico non voglio dire di questa esperienza amministrativa, forse anche di un modello istituzionale che dovrebbe oliare i suoi ingranaggi fino in fondo.

Io penso davvero che i piani di settore siano la sfida con cui dovranno misurarsi gli amministratori che ci succederanno nel prossimo mandato ma lasciatemi dire - e concludo su questo - che questa sfida i prossimi amministratori potranno raccogliercela perché in questo mandato noi abbiamo approvato in via definitiva il piano territoriale di coordinamento, perché c'è stato un assessore, perché c'è stata una struttura che hanno lavorato benissimo, voglio dire anche con garbo e con disponibilità sempre apprezzabili nei confronti dei consiglieri provinciali. Non si sono mai sottratti al confronto, ci hanno sempre talvolta forse anche eccessivamente messo a disposizione

documentazioni di tutti i tipi.

Bene, io credo che questo mandato, questa è l'ultima riunione utile, diciamoci la verità, poi ci saranno altre riunioni per gli atti straordinari urgenti, in questo mandato si può dire che la Provincia di Pistoia sulla pianificazione e sul governo del territorio ha fatto tutto quello che poteva fare con riferimento al piano territoriale di coordinamento. Questo si deve in particolare alla tenacia dell'assessore Giorgetti ma io penso di potere dire anche a un'assemblea che grazie tra tutti gli altri al Presidente della quarta commissione Antonio Guelfi ha impostato i suoi lavori senza perdere tempo e concentrando la sua attenzione sui punti più controversi credo aiutando anche l'esecutivo. Grazie.

Consigliere Nardini

Grazie Presidente tra pochi minuti noi provvederemo all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento ultima versione e credo che possiamo ritenerci soddisfatti per questo risultato, perché sinceramente quando in quarta commissione prima e poi in Consiglio Provinciale dopo definimmo la tabella di marcia, la tempistica che avrebbe dovuto portarci a questo punto personalmente ero molto scettico, dubitavo molto che saremmo stati in grado di raggiungere questo obiettivo, mi apparve quasi un desiderio e comunque una marcia forzata.

Questa scommessa in effetti si è concretizzata. Io penso che il lavoro che ci ha portato fin qui possa essere considerato come un lavoro svolto su un metodo che definirei un modello perché c'è stato un coinvolgimento pieno della quarta commissione ma anche soprattutto del Consiglio Provinciale ed un legame armonico con l'assessore, con la giunta.

Credo che questa volta veramente abbiamo partecipato, per tradurre la situazione in termini gastronomici alla preparazione del piatto, non ci sono stati somministrati dopo che altri l'avevano predisposto in via separata in cucina.

Credo che il piano territoriale di coordinamento sia un atto politicamente dovuto, lo ricordava il Presidente, io credo che in una situazione di crisi come quella che stiamo attraversando questo costituisca uno strumento importante, di incremento anche delle attività sui nostri territori, attività economiche e che risponda poi alla crescente domanda, alla crescente esigenza di tutela ambientale, di sostenibilità ambientale e poi deve essere sottolineato il fatto che garantisce poi una certezza di applicabilità delle norme perché quello vigente è uno strumento ormai inadeguato perché non aggiornato alla luce delle novità introdotte dal PIT, soprattutto alla luce del nuovo impianto normativo portato dalla legge 1 e poi per l'implementazione dei piani di settore, il capogruppo Bardelli correttamente sottolineava che mancano ancora molti piani di settore.

Credo che in questo caso bisogna guardare al bicchiere come mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, è stato da più parti sottolineato il fatto che è uno strumento che va costruito in progressione e che quindi va implementato periodicamente, raggiungiamo un livello di arricchimento superiore.

Gli accenti critici sono stati portati, mi sembra, sulla partecipazione, la partecipazione dei comuni è stata quella che è stata e che poteva essere, mi sembra che il rapporto sia stato positivo, le occasioni come è esattamente precisato nel rapporto del garante della comunicazione le occasioni di incontro e di confronto certamente non sono mancate poi avrà partecipato quel numero di amministratori che era più sensibile o più interessato, certamente non si può certo sostenere che i comuni che non hanno presentato delle osservazioni siano dei comuni insensibili.

Io credo che alcune amministrazioni comunali abbiano valutato la proposta e l'abbiano considerata idonea e valida.

Ecco io non applicherei un sillogismo che mi sembra arbitrario, per cui se i comuni che hanno presentato osservazioni sono 13 questo significa che metà dei comuni non sia stato sufficientemente attento.

Poi la questione della osservazione della Regione circa le discriminazioni delle competenze, lo ricordava Giovanni Sarteschi, mi preme evidenziare il fatto che proprio in questo Consiglio Provinciale fu approvato un atto di indirizzo con il quale cercavamo di tracciare una discriminante tra le competenze del Consiglio e quindi del PTC e quelle dei comuni e dei piani strutturali e dei

regolamenti urbanistici. Io credo che allora compimmo un atto in qualche modo in linea con quello che ha operato la Regione, cioè dicemmo con una frase un po' a effetto che i comuni ben potevano sbagliare nello svolgimento delle loro funzioni di pianificazione dell'uso del territorio.

Noi sappiamo, questa è la filosofia che è congenita nella legge 1, che i livelli sono tre di pianificazione e che quindi le competenze sono tre: alla Regione il PIT; alla Provincia il PTC, ai comuni il piano strutturale e non c'è più un rapporto di tipo gerarchico, perché quando qualcuno evidenzia questo sistema come un sistema fallace dimentica forse qual era il clima nei rapporti tra i comuni e la Regione prima, quali erano i rapporti tra i comuni e le CRTA regionali, qual era la difficoltà del rapporto quando si dovevano discutere le edificabilità dei singoli lotti, dei singoli piani regolatori generali.

Allora io credo che questa distinzione per funzioni e per competenze sia stata una conquista. E' chiaro che per gestire questo sistema è indispensabile ovviamente un grado di maturazione, di convinzione anche istituzionale che c'è in buona parte che certamente può essere anche migliorato ma indietro io penso non si torna e da questo punto di vista sinceramente non ho capito le osservazioni negative di Paci, perché ho avuto quasi la sensazione che volesse lasciare intendere che la Provincia dovesse o debba o dovesse intervenire sui comuni in maniera più incisiva ma ciò che abbiamo fatto lo abbiamo fatto, ciò che non abbiamo fatto è perché evidentemente non lo potevamo fare.

Credo che da questo punto di vista non si possa usare il principio secondo cui vale un po' la carota un po' il bastone perché non c'è da addolcire nessuno e non c'è neanche da punire nessuno, che ognuno proceda secondo le proprie competenze.

Ripeto, arriviamo al voto con questa soddisfazione, aggiungo senza retorica che veramente il servizio ha lavorato bene perché la volontà politica c'era e c'era tutta ma poi alle idee bisogna dare le gambe e devo dire che il servizio ha lavorato con gamba veramente lesta e quindi ringrazio. Credo che debba aggiungere un fiorino al congruo tesoro che stasera ha accumulato al servizio assetto del territorio. Grazie.

Assessore Giorgetti

Allora, siccome vengo stimolato alla brevità, sarò breve, sono parole molto pericolose.

Mi corre l'obbligo di dare due risposte, questo sì, poi mi permetterete di fare due considerazioni. La prima risposta la volevo dare a Franchini, perché il suo intervento non mi è piaciuto, è abbastanza scontata la cosa, perché secondo me ha giocato su due artefici, su due trucchi che sono un po' due artefici di fine mandato insomma, perché ci sono le elezioni vicine ma insomma chi può comprendere un intervento che sapendo che tutti si sta parlando del piano territoriale di coordinamento mette in gioco cose che non c'entrano niente. Il Vincio di Brandeglio è un'altra cosa, ne abbiamo parlato anche, ho avuto un'interrogazione, ho risposto, è un'altra cosa non ha niente a che vedere col piano territoriale di coordinamento, lo stesso la ferrovia, lo stesso la viabilità lucchese, tra l'altro due questioni che sono dentro il piano territoriale di coordinamento ma in senso interamente positivo.

Poi il secondo artificio è ancora più clamoroso, perché siamo partiti dal novanta per arrivare al 2009 come se si fosse fatto un piano territoriale di coordinamento, se ne sono fatti due, noi parliamo di questo piano di coordinamento che abbiamo aggiornato partendo dal 2002 al 2009 insomma essendo appunto la seconda Provincia, qualche volta non si arriva primi si può arrivare anche secondi, siamo la seconda Provincia in Toscana ad avere approvato il piano e lo abbiamo fatto con un uso di risorse estremamente limitato, cioè poche risorse come si sono spese noi non le ha spese nessun altro, cioè l'unica cifra che mi sento di dire è che abbiamo speso un po' di soldi, abbiamo dovuto farlo per la questione della valutazione integrata perché non ci siamo sentiti su quella questione di affidarci soltanto a noi stessi, avevamo bisogno in qualche modo di una consulenza esterna visto la novità che rappresentava e credo che sia costata 30 mila euro.

La seconda risposta la volevo dare a Paci e volevo rientrare un secondo solo sulla questione della partecipazione. La partecipazione non si misura con i numeri si misura per la qualità della

partecipazione, però in questo caso anche se vogliamo scendere sui numeri il risultato non è quello che diceva Paci, perché 11 comuni hanno presentato osservazioni, sono più di 130 osservazioni solo tra i comuni, ci sono altri 8 comuni che hanno inviato contributi nella fase precedente, quella prima dell'adozione di cui quattro non erano comuni che poi hanno anche osservato e intanto siamo a 15 e poi noi abbiamo fatto riunioni in montagna, credo che il comune di San Marcello Pistoiese si sia fatto carico di raccogliere le osservazioni della montagna. Ci sono altri comuni in montagna almeno altri tre che si sono un po' rifatti al ruolo capoluogo del comune di San Marcello e questi sono altri tre comuni. Lo stesso si può dire per la riunione di Quarrata in cui il comune di Quarrata si è fatto carico per Agliana o quella di Monsummano in cui Larciano si è fatto carico dell'osservazione di Lamporecchio, poi alla fine vedi i nomi, ti accorgi che sono non 19 come avevo erroneamente contato all'inizio ma sono 20 comuni che su 22 hanno sostanzialmente partecipato fermo restando che anche quei due che non sono venuti non è che si sono disinteressati, forse semplicemente non hanno trovato nulla da dire.

Volevo dire qualcosa anche sui piani di settore, è dovuto. E' evidente che nell'arco di un mandato non si fanno tutte, io l'avevo già detto si fanno le scelte, noi operiamo, lo sapete, con poche risorse, con poco personale, nel momento in cui si è deciso di fare il PTC era evidente che per quanto mi riguardava c'era un arretramento rispetto ad alcuni altri piani che anch'io ritengo importanti ma che comunque, come qualcuno ha detto, rimangono eredità al lavoro della prossima amministrazione. Non è che rimangono eredità come si sono trovate noi, trovano un lavoro avviato, secondo me anche ben fatto, un metodo di lavoro che mi auguro le amministrazioni future, siano di centrodestra o siano di centrosinistra riprenderanno perché è un metodo valido.

Detto queste cose volevo andare rapidamente alla conclusione soltanto con due considerazioni che sono queste. Stamattina ero a un convegno sui parchi fluviali, ieri sera mi trovai a pensare all'intervento da fare in quel contesto ed avevo in mente la Valdinievole ma potrei dire lo stesso della piana pistoiese come una grande città, siccome volevo fare una citazione sono andato a vedere un libro che vado a consultare spesso, perché è un libro che a me piace molto e che è molto importante, "Le città invisibili di Calvino" per vedere se trovavo qualcuna di queste città fantastiche di Calvino da paragonare alla Valdinievole, ecco non ne ho trovate eppure sono tutte città strane, città fantastiche, da tanto che è strana quella città e da tanto che è strano il nostro territorio che è fatto dalla somma di tante diversità che però si ripetono continuamente; è una grande città ma è una città che non ha un centro per esempio, pensate alla Valdinievole, ha un centro? No, ha più centri, una città che alterna, voglio dire, aree residenziali ad aree industriali, un parco; insomma un territorio bellissimo ma che, voglio dire, mostra i segni di un disordine, di un degrado. Questo è quel territorio. Allora riflettendo su questo territorio che stamattina ho chiamato un territorio a modello giapponese, perché è vero ho provato ad attraversarlo qualche volta e questo disordine in questo territorio meraviglioso a cosa è dovuto? E' dovuto a una cosa semplice, al fatto che quel territorio è frammentato, ha tante istituzioni ognuna delle quali ha costruito un pezzo di territorio che mal si concilia con quello vicino, è mancata cioè la capacità del coordinamento ma non è mica colpa dei piani territoriali questa mancanza di capacità di coordinamento? E' colpa della mancanza dei piani territoriali, perché i piani territoriali fino all'inizio del 2000 non c'erano, non esistevano. Ecco dov'è l'importanza di quello che abbiamo fatto, perché noi abbiamo fatto un piano territoriale, già quello prima prevedeva tante... abbiamo dotato il territorio di uno strumento che prevede tutta una serie di azioni di riordino di quel territorio, di gestione di quel territorio esattamente quello che non c'è stato fino a ora, né il riordino né la gestione.

Stamattina parlavo dei parchi fluviali, i parchi fluviali nient'altro che sono che l'uso dei fiumi come collegamento ecologico ma anche naturalistico, turistico di un'area tra il territorio della collina ed il territorio del padule.

Mi avvio a concludere. Lo stesso potrei dire del fatto di avere ordinato le aree produttive, un tentativo di riordinare quel territorio, di dargli un contesto di piccola città. Questo è quello che abbiamo fatto e credo che qui stia il merito dei piani territoriali di coordinamento, del nostro piano territoriale di coordinamento, dell'aggiornamento che noi abbiamo fatto al piano territoriale di

coordinamento.

L'ultima cosa. Io sull'elemento di critica che io in parte condivido, sulla capacità di incidere il piano territoriale di coordinamento lo sappiamo tutti, noi siamo passati da un sistema verticale in cui c'era un ente che comandava, un ente che obbediva, un ente che proponeva, un ente che dopo interveniva su questo comandando, con prescrizioni di natura tecnica, di natura molto tecnica, la CRTA ed un ente intermedio che nel mezzo non contava nulla che erano le Province. Noi si viene da uno schema di quel genere insomma. Quindi io non so se quello di averlo modificato e di essere passato da uno schema verticale ad uno schema orizzontale dove, appunto come diceva qualcuno, ognuno ha le sue competenze e dove il buon esito del coordinamento, dell'integrazione anziché essere affidato a un organo tecnico verticistico è affidato a uno strumento che è la concertazione e la politica, diciamo che cos'è, che la concertazione e la politica sia o meno una scommessa che darà buoni frutti. Io mi auguro di sì perché pur avendo, lo ripeto, dei dubbi rispetto al funzionamento di questo sistema io non vorrei mai tornare al primo, perché ho visto che cosa ha prodotto il primo e quindi ho fiducia che il secondo possa produrre dei risultati più importanti.

In questa fiducia io sono molto felice, molto orgoglioso del lavoro che abbiamo fatto, perché in questo plurale che uso naturalmente mi rivolgo al lavoro fatto dal Consiglio che ringrazio, al lavoro fatto dal mio servizio che ringrazio, dal lavoro fatto dalla giunta convinto perché obiettivamente questo è uno degli ultimi consigli, credo che ci sarà anche domani vista l'ora che abbiamo fatto, però è uno degli ultimi consigli con la convinzione che quella che lasciamo è un'eredità estremamente positiva che penso e spero che chi verrà dopo di noi potrà gestire in modo, chiunque sia potrà gestirlo in modo utile e positivo per i cittadini della Provincia.

Vice Presidente Bartolini

La ringrazio assessore. A questo punto io per formalità vorrei chiedere se qualcuno vuole parlare per dichiarazioni di voto.

Chiede la parola per mozione d'ordine, consigliere Bettini, una cosa è la discussione del provvedimento che prevede da regolamento dieci più cinque ed una cosa è la dichiarazione di voto che prevede cinque minuti. Forse il consigliere Bettini è il caso anche se siamo a fine mandato che riveda un pochino le regole di questo Consiglio.

Prego, Capogruppo Franchini a lei la parola.

Consigliere Franchini

Tanto la Sonia è più cattiva con me che con gli altri, mi ha levato la parola un paio di volte delle volte da quando è Presidente. Dico questo, ha ragione voglio dire glielo ho spiegato prima ma evidentemente non vuole capire Bettini.

Io faccio la dichiarazione di voto solo ed esclusivamente per l'intervento logicamente dell'assessore che parla di artifici, abbiate pazienza, gli artifici li ha fatti lui per rispondere alle mie indicazioni giocando sul fatto che quello che dicevo non era legato al PTC ma lo so benissimo, io parlavo in un contesto di accordi tra Province e Province, Province e comuni, cosa che doveva essere anche per il PTC e questo non è avvenuto ed ho portato degli esempi sul metodo di lavoro che questa Provincia in diversi casi ha fatto, in altri casi no, laddove c'erano situazioni particolarmente agevoli dal punto di vista politico o che forse erano più interessanti per questa amministrazione gli accordi ci sono stati, gli incontri pure, vedi Prato e quant'altro. Solo per questo perché non vorrei passare per uno che parla di cose che non hanno nulla a che fare con il PTC, sul PTC ho detto quello che avevo da dire e sapevo benissimo che i PTC erano due, però è una continuità, quindi da quando sono qui ad oggi i costi sono quelli.

Ci dispiace, assessore, io capisco la buona volontà, capisco anche il fatto che si sia un po' arrabbiato nel rispondermi perché evidentemente ho toccato qualche nervo scoperto dell'amministrazione uscente, molte cose ha fatto, moltissime no e quindi se lo dico, se cito queste penso che sia giusto e che sia anche nel ruolo che ricopre come consigliere di minoranza.

Io, ripeto, è stato fatto un buon lavoro da parte degli uffici molto veloce ed evidentemente proprio

per la velocità che poi tra l'altro è stata richiesta non certo dai gruppi che noi rappresentiamo in prima istanza, poi ci siamo aggregati a questa richiesta ma io mi ricordo che in questa occasione da queste minoranze venne fuori, sì facciamo presto ma bene e quindi i piani di settore se sono mancati forse è anche perché il tempo era molto ristretto.

Quindi il nostro voto per questo punto all'ordine del giorno è un voto contrario.

Del che si è redatto il presente verbale

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Sonia Bartolini

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Rocco Lauletta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Rep. Del Messo Provinciale N. 57

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000

Pistoia, lì 05.05.2009

per il Segretario Generale
IL MESSO PROVINCIALE
Stefano Lippi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La suetesa deliberazione è divenuta esecutiva il

a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio senza reclami, ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000

Pistoia, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
